BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9987 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

LA TORMENTATA CRISI RITORNA NELLE MANI DI PERTINI CHE DECIDERA' SENZA ALTRE CONSULTAZIONI

Si è arreso anche Pandolfi

Dopo una giornata convulsa il presidente incaricato era già al Quirinale con la lista dei ministri quando Craxi gli ha comunicato per telefono il «no» senza appello dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Neppure Filippo Maria Pandolfi ce l'ha fatta. Al termine di una convulsa giornata nel corso della quale la «salita» del leader d.c. al Quirinale era stata più volte rinviata, dalla mattinata al tardo pomeriggio, il presidente incaricato ha rimesso il mandato nelle mani del Capo dello Stato. Ma Pandolfi non era salito al Quirinale per rinunciare. Aveva in tasca la lista dei ministri, ed era deciso a portare sino in fondo il suo mandato. E' stato durante il colloquio con Pertini, durato più di un'ora, che Pandolfi è stato raggiunto da una telefonata di Craxi. Il segretario socialista lo avvisava che la dirigenza socialista era unanime: quella che Pandolfi si apprestava a varare era una riedizione del tripartito, mascherata soltanto dall'ingresso di qualche tecnico. In nessuna maniera il Psi avrebbe potuto far passare un governo simile.

Secondo fonti del Quirinale, a questo punto Pandolfi, d'accordo con Pertini, ha telefonato a Zaccagnini. Il segretario democristiano non ha avuto esitazioni: il mandato andava considerato esaurito. Pertini non ha potuto che prender atto della rinuncia. Mentre nell'anticamera l'atmosfera si faceva febbrile, Pandolfi si è fermato ancora qualche attimo per stendere le poche righe della sua dichiarazione. Pochi istanti dopo le 20.30 è uscito, teso, e ha annunciato la rinuncia: un annuncio che rischia di ribaltare sulle istituzioni la degradazione del mondo politico.

Dopo le 21 è seguita una secca, quasi irata nota del Quirinale. Ha annunciato che non ci saranno ulteriori consultazioni. Pertini deciderà sul da farsi da solo, senza contatti con una realtà politica che sembra ormai incapace di rispondere ai propri doveri più elementari. Un nuovo incarico è previsto per questa sera, o, al più tardi, per domattina.

E' stata una doccia fredda. Si era in fondo convinti che il ministro del tesoro, nonostante le difficoltà montanti in casa socialista, avrebbe fatto qualcosa per uscire dall'impasse, magari inserendo qualche liberale nella lista già piena di tecnici indipendenti, ma comunque, che sarebbe andato avanti nel suo incarico. Invece no. Dopo una giornata di grandi tensioni e nervosismi, costellata da una serie di riunioni, colloqui, dichiarazioni, di notizie contraddittorie che hanno fatto più volte balenare l'eventualità del colpo di scena, è arrivata la rinuncia di Pandolfi. Per meglio rendersi conto di quello che è successo vale la pena ripercorrere ora per ora le tappe di questa drammatica giornata.

Sono le 9, Pandolfi si incontra a piazza del Gesù con la delegazione d.c.; ai giornalisti che telefonano al Quirinale si risponde che il ministro del tesoro vi è atteso per le 10-11. 9.15: Signorile fa una fugace apparizione a Montecitorio. Qualcuno raccoglie una sua frase: «Faremo passare Pandolfi a meno che non ci rompa i denti».

Ore 11: Pandolfi sta ancora a piazza del Gesù per discutere con i suoi le ultime cose (è ancora aperto il problema di Visentini che si era pronunciato per lo spostamento di Nicolazzi dall'industria e si era detto contrario all'andata di Bisaglia al bilancio). Sono le 11.15: Nisticò, capo ufficio stampa del Psi e fido collaboratore di Bettino Craxi, telefona a piazza del Gesù. Parla con un «alto esponente della Dc» e lo avverte che il comitato centrale del suo partito si svolge in un'atmosfera arroventata, i «no» sono in prevalenza sui «sì». Dice anche che tra poco parlerà Mancini in favore del no e che forse il comitato centrale gli darà ragione. Il leader d.c. informa Pandolfi. Questi si preoccupa, non sa che fare, vorrebbe rinunciare.

Ore 12.30: a Montecitorio si diffonde la voce che Fanfani è a colloquio al Quirinale dal Capo dello Stato e che Pandolfi ha deciso di rinunciare all'incarico. Il Quirinale smentisce la notizia della visita di Fanfani. Ore 12.45: Pandolfi telefona al segretario del Psdi Longo e al segretario del Pri Biasini, dice loro di essere molto preoccupato per le notizie che provengono dal Psi, dice che vorrebbe rinunciare all'incarico. Longo e Biasini lo invitano a riflettere e a non perdersi di animo. Pandolfi dice che intende pensarci su per un paio di ore e che ha deciso di rinviare la sua andata al Quirinale. Ore 13: Pandolfi, dopo non aver dato notizie di sé al Quirinale per tutta la mattina, comunica al Presidente della Repubblica che intende ritardare la sua visita.

Ore 13.10: dal Quirinale è diramato un comunicato che viene interpretato un ultimatum, ma che in realtà, denuncia la inquietudine del Capo dello Stato per ciò che sta avvenendo. Ore 13.15: a piazza del Gesù giunge la notizia che Mancini ha appena finito di parlare al comitato centrale socialista con un durissimo attacco al governo Pandolfi e che l'assemblea è scattata in piedi al grido di: «No, no, votiamo contro». Pandolfi si allontana da piazza del Gesù e si rende irreperibile. Qualcuno dice che è andato a parlare con Craxi, ma la notizia viene smentita.

Ore 14: Pandolfi si incontra con Biasini. Al termine del colloquio Biasini dichiara ai giornalisti: non esistono a giudizio dei repubblicani ostacoli che possano impedire e neanche ritardare la formazione del governo presieduto dall'on. Pandolfi. «Ho esortato pertanto il presidente incaricato a concludere, assicurando al governo il sostegno e la partecipazione dei repubblicani», dice Biasini.

Ore 15: anche da parte socialdemocratica si fa sapere

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Un drammatico punto morto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo Andreotti e Craxi, anche Filippo Maria Pandolfi ha rinunciato all'incarico di formare il nuovo governo. Proprio quando tutti gli ostacoli sembravano superati e il presidente incaricato stava per recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva e comunicare la lista dei nuovi ministri, è giunto il «no» secco della direzione socialista e Pandolfi non ha potuto far altro che rinunciare. L'idea del «governo tregua» si era ormai impadronita del linguaggio politico al punto che nessuno osava alimentare ipotesi contrarie.

Per la verità, dopo la tensione che aveva accompagnato il fallito tentativo di Craxi, e le crescenti difficoltà di istaurare tra le forze politiche un dialogo sereno e costruttivo, la possibilità di dar vita a un esecutivo tecnicamente valido ma politicamente poco caratterizzato, era parsa a tutti, comunisti compresi, la strada migliore per consentire la necessaria decantazione di quella spirale di veti e contro veti che rischia di rendere ingovernabile il Paese. Ma il timore che la reazione di Craxi al «no» democristiano al suo tentativo si traducesse in qualcosa di sostanzioso si è dimostrato fondato, e il «no» socialista è giunto puntuale.

Ed ora? A due mesi dalle elezioni anticipate, a sette dall'inizio della crisi di governo, il Paese attende ancora che le forze politiche sappiano raggiungere l'intesa necessaria per costituire il nuovo esecutivo. E questo ennesimo episodio non faciliterà certo quel processo di riavvicinamento tra il Paese reale e quello legale che tutti reputano indispensabile. Anzi, al punto in cui siamo i giochi di veti incrociati che hanno visto protagoniste le maggiori forze politiche del Paese e hanno coinvolto anche partiti minori dell'area laica e liberale, rischiano veramente di favorire i fautori di soluzioni extrapolitiche.

Se i socialisti di Craxi continuano a negare la fiducia a uomini vicini alla segreteria democristiana, se da piazza del Gesù prosegue (condizionato dal dibattito precongressuale) l'atteggiamento di sospetto nei confronti del leader socialista, se i repubblicani non vogliono i liberali in una coalizione di governo organica, se questi ultimi negano la fiducia a qualsiasi esecutivo che non li annoveri tra i protagonisti, se, infine, i socialdemocratici si arroccano in difesa di un ministro che può aver agito bene o male ma che «tecnico» certamente non è, ogni via diventa impercorribile.

Ecco perché non è più tempo, oggi, di caccia alle streghe. Occorre dare al Paese un governo stabile nel giro di pochi giorni, senza nuovi indugi. Al momento tutte le ipotesi sono valide: può esserci alla porta un governo istituzionale guidato dal presidente del Senato Fanfani, può nascere un esecutivo organico con tutti i partiti della solidarietà nazionale, Pci escluso, guidato da un altro esponente democristiano (Piccoli? Forlani?). Ma, paradossalmente, la formula e i nomi in questo momento contano meno. L'importante è che le forze politiche, socialisti e democristiani innanzitutto ma poi anche Pri e Psdi, si decidano a chiarire una volta per tutte strategie e comportamenti.

La Dc è attesa dal congresso del prossimo inverno, ma difficilmente sarà sufficiente questo appuntamento per rendere cristallino un mondo politico sempre più contorto. Atteggiamenti e scelte chiare debbono venire anche dai socialisti e dagli altri partiti convocando, se fosse il caso, i rispettivi congressi.

Tommaso Genisio

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Come è emerso il «no» del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Convocato da tempo, il comitato centrale socialista è andato a coincidere con le ore più calde e caotiche del tentativo Pandolfi, e l'andamento del dibattito ha finito per esercitare una diretta influenza sulla sua conclusione. La relazione introduttiva presentata da Signorile e le prime battute del dibattito non hanno lasciato dubbi: i socialisti erano visibilmente irritati e non mostravano alcun desiderio di favorire e nemmeno di tollerare l'esperimento nella forma in cui si andava profilando. Si sapeva da tempo che il Psi in nessun caso sarebbe andato oltre la cosiddetta «astensione tecnica» nei confronti di un governo presieduto da un esponente democristiano, e si sapeva anche che non avrebbe esitato a votare contro un governo che si fosse presentato come la riedizione di quello dimissionario.

Nelle prime ore della giornata, quando i lavori del comitato centrale socialista hanno preso il via, e anche nel pomeriggio quando il dibattito è entrato nel vivo, l'ipotesi che si paventava era proprio quella di una rinascita del tripartito Dc-Pri-Psdi sotto la guida di Pandolfi. Naturalmente, proprio su questo punto andavano a cadere i fulmini di tutti gli intervenuti, e ben presto la possibilità di un voto contrario del Psi contro la formula che nelle stesse ore Pandolfi si accingeva a varare, si trasformava in certezza. Tra i motivi che hanno più tardi indotto Pandolfi a rinunciare all'incarico, l'andamento dei lavori del comitato centrale socialista, e gli elementi che ne sono emersi, hanno rappresentato certamente una parte di primo piano.

Signorile, nella sua relazione introduttiva, ha impostato il problema: «Per dirla con chiarezza — ha affermato — non faremo passare la stessa coalizione tripartita che ha chiesto agli elettori la maggioranza assoluta senza otte-

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

INGOVERNABILI LE CAMERE IN ASSENZA DELL'ESECUTIVO

Il Parlamento si ribella

«No» dei deputati alla variazione del bilancio - Fanfani lamenta un'intromissione del governo - Proroga delle esazioni per il Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella più totale latitanza di un potere esecutivo che abbia una parvenza di poteri, anche il Parlamento diventa ingovernabile. Ieri si sono avuti tre episodi estremamente significativi di questo stato. Il presidente del Senato, Fanfani, ha inviato una lettera al presidente della commissione affari costituzionali con la quale gli ha segnalato un caso di sovrapposizione di poteri tra esecutivo e legislativo presente in un decreto in discussione. Un caso costituzionale di estrema delicatezza, e con scarsi precedenti. Nella stessa giornata, il Senato ha approvato due decreti modificandoli entrambi, sicché dovranno comunque ritornare alla Camera.

A Montecitorio, per non esser da meno, i deputati hanno respinto (con il voto negativo dei comunisti, prevalenti in quel momento in aula) l'articolo 2 del disegno di legge governativo sulle variazioni di bilancio dello Stato. L'articolo 2 è la chiave di volta dell'intero provvedimento, poiché contiene le tabelle sulle entità delle variazioni e degli aggiornamenti. Il fatto che sia stato respinto fa naufragare in pratica l'intero provvedimento, e potrebbe portare alla paralisi di molte attività (in tempi normali avrebbe causato sicuramente ripercussioni politiche, ma adesso non ci sono ministri che possano dimettersi). La giunta del regolamento si è riunita subito dopo il «no», per cercare qualche sentiero attraverso il quale salvare il provvedimento. La questione è stata demandata alla conferenza dei capigruppo, sempre che nell'attuale situazione l'intero problema abbia qualche rilevanza.

Torniamo alla lettera di Fanfani, discussa a lungo e con pareri diversi in commissione. Fanfani ha in sostanza richiamato l'attenzione della commissione su due norme del decreto-legge che disciplina il trasferimento ai comuni delle Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) operanti nell'ambito regionale: con la prima norma viene istituita una commissione bicamerale, formata da dieci deputati e dieci senatori nominati dai presidenti della Camera e del Senato, che deve trasmettere entro il 31 marzo 1980 alla presidenza del consiglio il parere sulle proposte che le regioni sono tenute a fare in materia di esclusione dal trasferimento o di soppressione delle Ipab.

Con la seconda norma — su cui il presidente del Senato invita la commissione a riflettere — il decreto-legge prevede che il presidente del consiglio provveda in conformità del parere parlamentare nel termine del 31 marzo 1980. «E' la prima volta — prosegue la lettera di Fanfani — che norme di questo genere sono contenute in un decreto-legge».

Ed è anche la prima volta — prosegue la lettera di Fanfani — che il governo con un suo atto avente forza di legge, interferisce nella organizzazione interna delle due Camere e impone obblighi al Parlamento e ai suoi organi. Le citate disposizioni — fa rilevare ancora il presidente del Senato — non sono certamente rispettose dei principi costituzionali che regolano i rapporti tra potere legislativo e potere esecutivo configurando una oggettiva visione dell'autonomia delle due Camere.

Fra tanti sintomi di paralisi, un'approvazione importante. La Camera ha «passato» la proroga della scadenza delle agevolazioni fiscali per le popolazioni terremotate del Friuli. Il decreto proroga fino al 31 dicembre 1981 le agevolazioni fiscali e consente una graduale sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali da parte delle imprese; consente inoltre la rateizzazione dei contributi sospesi senza alcun interesse.

N. M.

BELGRADO DECIDE DRASTICI «TAGLI»

Un colpo di mannaia all'import jugoslavo

BELGRADO — Una drastica riduzione delle importazioni è stata decisa dal governo jugoslavo, preoccupato dal crescente deficit della bilancia commerciale del Paese. Ma, a differenza di quattro anni fa, quando le restrizioni furono centralizzate e applicate attraverso leggi speciali, stavolta il compito di attuarle è stato devoluto alle sei repubbliche e alle due regioni autonome, che saranno libere di scegliere i settori nei quali intervenire.

Il provvedimento è una conseguenza dell'andamento dell'import-export jugoslavo nel primo semestre del 1979: in tale periodo le importazioni sono ammontate a 113,4 miliardi di dinari e le esportazioni soltanto a 54,2 miliardi. Il tasso di copertura delle importazioni con le esportazioni, che lo scorso anno era del 54 per cento, è sceso al 48 per cento.

Quattro anni fa, di fronte a un'analoga situazione, il governo aveva fatto ricorso a un'articolo della costituzione che gli concede di intervenire per decreto «in caso di guerra, calamità naturali e difficoltà economiche che mettano in pericolo la stabilità del Paese». Ma le misure adottate avevano avuto risultati limitati, e con il tempo sono riaffiorati i guai cronici dell'economia jugoslava: pesantissimo deficit della bilancia commerciale, inflazione, aumento dei prezzi e del costo della vita.

TRAVAGLIATO «ITER» DEL PIANO ENERGETICO AMERICANO

L'«austerità» di Carter sulle mine del Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Nonostante un atteggiamento molto più pacato da parte del Congresso, dopo il discorso televisivo del Presidente e il crescente furore del pubblico americano, il piano energetico lanciato da Carter continua a trovare strada tutt'altro che agevole in Parlamento. Ancora una volta, secondo la tipica prassi politica americana, appare chiaro che la concreta portata del piano emergerà dal tradizionale «tira e molla» tra concorrenti e opposti interessi, e con ogni probabilità risulterà alquanto ridimensionata rispetto ai progetti originari del Presidente.

La «battaglia per l'indipendenza energetica» di Carter si articola in almeno sei punti cardinali, in aggiunta ad altre misure già sottoposte prima al Congresso e che ne sono l'indispensabile corollario. Ma nessuna delle proposte presidenziali ha trovato finora sollecito e incontrastato appoggio nel Campidoglio di Washington, dove infuria anzi la guerra degli emendamenti.

La questione che sta ormai venendo al pettine è quella dei poteri di riserva (o «stand-by») che Carter ha chiesto da mesi per decretare, in caso di emergenza energetica, un immediato razionamento della benzina. Sebbene si tratti di facoltà a titolo cautelativo, il Congresso ha già fatto arenare la proposta mesi fa, infliggendo un duro colpo ai primi piani energetici del Presidente.

Ma l'aggravarsi della crisi energetica inizialmente sottovalutata, le lunghe code di automobili davanti alle stazioni di servizio, e soprattutto l'esasperazione dell'opinione pubblica, che si è orientata ormai a favore di un razionamento invece delle intollerabili attese di ore ed ore, hanno indotto il Congresso a più miti consigli. Respinti gli emendamenti più drastici di coloro che diffidano dei poteri di emergenza da conferire al Presidente, la Camera è avviata ormai ad approvare una legge sul razionamento tale da darne a Carter la facoltà decisionale, ma rivendicando al Congresso un potere di veto nel momento della proclamazione del razionamento stesso.

Rigidi limiti sono ugualmente imposti al potere del Presidente perché non possa decidere «di testa propria», bensì secondo dati di fatto concreti: una penuria di benzina che raggiunga almeno il 20 per cento in meno delle forniture dell'anno precedente, e che duri per un periodo di almeno un mese. Appare scontato che Carter dovrà accettarlo come il «male minore», facendo buon viso a cattivo gioco anche sul piano del proprio prestigio e della fiducia nella sua presidenza.

Ma difficoltà ancora maggiori Carter dovrà affrontare presumibilmente riguardo agli aspetti economici del suo piano energetico, che prevede in particolare la creazione di una «finanziaria energetica» da dotare con qualcosa come 88 miliardi di dollari per finanziare lo sviluppo di fonti nazionali di energia, convenzionali (petrolio, carbone) e non convenzionali (carburanti sintetici, energia solare). Il piano per la nuova finanziaria è già stato sottoposto al Congresso, dove subito sono sorte polemiche e critiche sull'enorme esborso e sui rischi connessi.

C'è soprattutto il fatto che il finanziamento del piano di Carter (valutato a oltre 140 miliardi di dollari per il prossimo decennio) dovrebbe venire da una forte imposta sui «superprofitti» derivanti alle società petrolifere dalla liberalizzazione dei prezzi del petrolio nazionale a fini di incentivazione: e, mentre la Camera ha già approvato l'imposta

Fabrizio Del Piero

(Continua in 2.a pagina)

RIPARTONO DA SINGAPORE LE NAVI ITALIANE CON IL LORO CARICO UMANO

Anche Trieste darà asilo ai viet strappati al mare

Il centro di Padriciano tra quelli destinati al primo accoglimento dei profughi asiatici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Duecentocinquanta tra i vietnamiti che arriveranno in Italia tra una ventina di giorni, a bordo delle unità italiane reduci dall'operazione di soccorso nel Mar della Cina meridionale, saranno ospitati nel centro profughi di Padriciano, alla periferia di Trieste. La notizia non è stata ancora resa ufficiale, ma il programma di accoglimento dei vietnamiti è già delineato in maniera che si può considerare definitiva. Duecento o trecento persone saranno inviate al centro aiuti internazionali di Cesenatico; trecento alla sede della Croce rossa italiana di Sottomarina di Chioggia; circa cinquecento sarebbero dovuti andare all'ex direzione generale assistenza del ministero degli interni. Su quest'ultima destinazione sono state però avanzate alcune riserve: «Capua è troppo decentrata» hanno detto al centro di assistenza internazionale, e quindi hanno fatto la scelta di Padriciano, da un lato, e di Fiesole, dall'altro. Alla sede dela Croce rossa di Fiesole troveranno accoglienza, a partire da settembre, i rimanenti duecentocinquanta vietnamiti.

M. R. P.



Singapore — Sull'«Andrea Doria» è l'ora del rancio per alcuni bambini vietnamiti. La maglietta dei marinai serve loro da «completo». (Telefoto Ansa - Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SINGAPORE — Dopo aver percorso 2640 miglia nella loro operazione di soccorso e aver battuto circa 250 mila chilometri quadrati di mare, le tre unità della marina militare italiana impegnate nel salvataggio di profughi vietnamiti riprenderanno stamane la via di casa, ripartendo da Singapore dove erano giunte ieri mattina: le attende un viaggio di 16-19 giorni, con a bordo i 907 scampati che è stato possibile «rastrellare» nell'ampio scacchiere marino setacciato nel giro di una settimana.

Ieri, ad attendere l'«Andrea Doria», la «Vittorio Veneto» e la «Stromboli» a Singapore, c'era l'on. Zamberletti, commissario governativo per i soccorsi, accompagnato dall'ambasciatore italiano Lucioli Ottieri. In una conferenza stampa tenuta a bordo della «Vittorio Veneto», Zamberletti ha escluso qualunque possibilità che la presenza delle navi italiane al largo della Malaysia possa aver fatto sì che un maggior numero di profughi lasciasse il Vietnam o venisse respinto in mare dalla costa malaysiana.

«Terminiamo questa missione — ha detto Zamberletti — avendo raccolto meno dei mille profughi preventivati, o anche più in caso di emergenza, perché al momento non vi sono altre persone da raccogliere in mare». Egli ha comunque sottolineato la validità della decisione di completare il numero dei circa mille posti disponibili sulle tre navi con profughi provenienti dalle spiagge della Malaysia. Quelli sulle spiagge — ha ricordato Zamberletti — sono circa diecimila fuggiaschi, destinati a morire di inedia o a essere ributtati in mare, perché le autorità malaysiane mantengono una rigida chiusura: sono bloccati sulle spiagge, circondati da filo spinato e poliziotti; nessun controllo è possibile sull'uso dei viveri e medicine messi a disposizione da parte delle Nazioni Unite.

E' un atteggiamento molto duro, che va interpretato — secondo Zamberletti — come un invito alle nazioni che hanno preso impegni su questo problema a mantenerli concretamente. Gli stessi malaysiani sono rimasti sorpresi dalla «limpidezza dell'azione italiana, esclusivamente umanitaria, che non aveva altri fini». D'altra parte, la Malaysia è «in grandi, obiettive difficoltà con i 70 mila profughi nei suoi campi e le decine di migliaia che sono partite». In Italia, i profughi saranno sistemati all'inizio in centri curati dalla Croce Rossa a Sottomarina di Chioggia, a Cesenatico, forse a Trieste. Sarà un passaggio verso le sistemazioni definitive: non vogliamo creare altri campi profughi» ha concluso Zamberletti.

Nella generale soddisfazione per il buon esito della missione italiana, si è inserita ieri una nota dolorosa, che ha provocato particolare emozione tra l'equipaggio e i profughi imbarcati sull'«Andrea Doria»: Andrea, il bimbo nato sull'incrociatore un'ora dopo che la madre fuggita dal Vietnam vi era stata accolta, è morto alle 5.20 del mattino. Andrea — che era diventato un po' il simbolo dell'operazione di soccorso della marina italiana nel Mar Cinese meridionale — non ha resistito a complicazioni cardiorespiratorie.

La madre, Nguyen Thi Van, 26 anni, non aveva voluto abortire mentre era bloccata con il marito e due figli su una spiaggia della Malaysia dalla quale martedì è stata consegnata alla marina italiana assieme ad altri 391 profughi; per questo era stata più volte picchiata dai poliziotti malaysiani, come ha riferito Francesco Serri, l'ostetrico-ginecologo imbarcato sul «Doria».

Andrea era sotto il peso normale, ma il parto era stato regolare ed erano state liberate le vie respiratorie. Vestito con un corredino (le nascite erano state previste nell'operazione di soccorso, e a bordo c'è una sala parto), Andrea era stato sistemato in una culla formata dal coperchio di un autorespiratore e messo accanto alla madre in branda; lo aveva visto anche il padre Thanh Tang Hoang. I genitori, cattolici, hanno voluto che Andrea fosse battezzato «in articulo mortis» dal cappellano del «Doria», don Giuseppe Orticelli.

Complessivamente, dopo aver usato circa duecento litri di soluzione di sali di glucosio per i primi 128 profughi (quelli rimasti in mare 12 giorni), i medici delle tre unità sono ora molto più ottimisti sulle condizioni di salute in generale: in una comunità di 907 persone, raccolte a volte dopo settimane di priva-

Goffredo Silvestri

(Continua in 2.a pagina)

Verso l'ultimo viaggio



St. Thomas — L'Angelina Lauro, la prestigiosa nave da crociera che prese fuoco e affondò nel marzo scorso alle isole Vergini, è stata riportata a galla per il suo ultimo viaggio. La nave sarà portata a Formosa per la demolizione in un cantiere. (Telefoto Upi)

Italia: blocco dei rifornimenti ai distributori

Fermi per tre giorni gli autotrasportatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per gli automobilisti si profilano nuove nubi: gli autotrasportatori dei prodotti petroliferi e chimici hanno deciso di bloccare tutti i rifornimenti per oggi, domani e dopodomani; i distributori rimarranno quindi a secco proprio durante il fine-settimana, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Il motivo è questo: le organizzazioni dei cisternieri chiedono che le compagnie petrolifere e le società chimiche che commissionano i viaggi ritirino il ricorso presentato al Tar (Tribunale regionale amministrativo) del Lazio contro il decreto ministeriale che fissava tariffe obbligatorie. Il Tar aveva accolto il ricorso; si chiede invece che entrino in vigore le tariffe contestate dalle compagnie, perché gli autotrasportatori giudicano impossibili le condizioni economiche in cui sono costretti a operare da tempo.

D'altra parte, nel comunicato vengono denunciate le difficoltà di rifornimento cui devono quotidianamente far fronte i lavoratori del settore. Sul problema delle carenze di gasolio è intervenuta ieri anche l'Anac (Associazione nazionale autoservizi in concessione) che lamenta come gli appelli per garantire il carburante ai servizi pubblici siano rimasti inascoltati da parte del governo, che non ha assicurato alcuna priorità al trasporto pubblico, proprio nel momento di maggior richiesta da parte dell'utenza.

L'Anac chiede un meccanismo di rimborso del prezzo del gasolio, ricordando come già in passato procedure del genere siano state applicate al settore, e come attualmente altre attività usufruiscano di interventi simili (agricoltura, pesca, taxi). L'intero settore dei carburanti è in fermento, quindi, e l'aumento dei prezzi al consumo, come era facile prevedere, non ha calmato le acque.

Sempre riguardo i problemi di rifornimento di carburante, è uscita ieri un'ordinanza urgente del pretore di Firenze, che stabilisce l'obbligo della «Mach» di rifornire gli impianti di distribuzione, secondo le disponibilità di mercato. Se questo non fosse possibile, la stessa ordinanza autorizza i gestori a comperare il carburante anche da altre società. L'ordinanza è stata emessa a seguito di una citazione in giudizio presentata dai benzinai contro la «Mach»: i gestori chiedevano il risarcimento dei danni subiti in seguito al mancato rifornimento.

Unica notizia consolante: l'accordo per il nuovo contratto dei dipendenti dell'Eni, settore energia. Tutti gli scioperi che erano cominciati sono stati revocati. Almeno per l'ente di stato, quindi, la situazione dovrebbe essersi normalizzata.

M. R. P.

Alfa Romeo: Massacesi rassicura i sindacati

ROMA — Ultime battute preferiali nella vicenda Alfa Romeo. Mentre le polemiche su una presunta vendita del gruppo stanno rientrando, il presidente Ettore Massacesi, intervenuto per chiarire i termini della situazione, ha voluto ieri rassicurare personalmente i sindacati, inviando alla segreteria generale della Flm e al coordinamento auto una lettera, in cui afferma «anche a nome dell'azionista Finmeccanica, che nella persona del suo presidente ha già smentito ufficialmente le notizie pubblicate, che non è stato ipotizzato alcun intervento esterno, né di minoranza né tanto meno di maggioranza, sul capitale dell'Alfa Romeo e dell'Alfa Sud.

«Noi operiamo nella ricerca di diversificazione della nostra produzione sia pur rimanendo nel campo automotoristico, attraverso collaborazioni su singole iniziative con altre case costruttrici. E' evidente che quando eventuali collaborazioni avranno raggiunto un sufficiente livello di maturazione, e prima di assumere decisioni definitive, esse saranno sottoposte alla verifica delle istanze istituzionali competenti e saranno oggetto di informazione nei vostri confronti.

«Ma a tutt'oggi — conclude il presidente dell'Alfa Romeo — non esiste alcuna premessa in tale direzione. Ci dichiariamo, comunque, disposti ad un incontro in settembre con la vostra segreteria generale. Sarà d'altra parte, mia cura, come del resto previsto, di incontrare alla ripresa post feriale i consigli di fabbrica di Arese e di Pomigliano per precisare la situazione ed evitare qualsiasi malinteso».

La segreteria nazionale della Flm, in una nota, ha preso atto «positivamente, sia delle dichiarazioni del presidente dell'Alfa, anche a nome della Finmeccanica, a proposito dell'inesistenza di interventi esterni sul capitale dell'Alfa Romeo e dell'Alfasud, sia della necessità di incontri immediati a settembre con la segreteria generale e i consigli di fabbrica interessati».

La segreteria della Flm ha riconfermato inoltre la necessità di «addivenire, per il gruppo Alfa e ai livelli già indicati, ad un confronto generale sia per i problemi dell'immediato, sia per quelli strategicamente più significativi per poter dare un giudizio preciso rispetto a questioni che solo un confronto preventivo franco e aperto può permettere di determinare.

Un programma Cee per ristrutturare i cantieri navali

LUSSEMBURGO — Etienne Davignon, il commissario della Cee responsabile dei problemi dell'industria, ha anticipato le grandi linee di un programma di ristrutturazione dei cantieri navali, o meglio di demolizione e costruzione delle navi di alto mare: il costo dell'operazione sarebbe di 150 miliardi di lire l'anno.

Prima di lanciare delle proposte formali, Davignon attende che il Parlamento europeo abbia in autunno un dibattito di orientamento. Il programma concerne in particolare la demolizione-costruzione delle navi di alto mare e tende a mantenere l'occupazione nel settore specifico di 35.000 - 44.000 lavoratori e di altrettanti dipendenti delle industrie collegate. La demolizione concerne due milioni di stazza all'anno e la costruzione di un milione. E' ancora da stabilire se il finanziamento e la gestione del programma saranno affidati alla Cee o agli Stati membri.

L'obiettivo di questo programma è altresì di migliorare la competitività della flotta comunitaria e di ridurre l'importo degli aiuti nazionali. Dato però il basso tasso dei noli e l'eccedenza di capacità dei trasporti marittimi, c'è da dubitare del suo successo. Non vi è dubbio però che qualcosa debba essere tentato a livello comunitario dato che:

1) la produzione è inferiore ai due milioni di tonnellate;

2) negli ultimi venti anni la Cee è passata dal 33,6 p.c. della flotta mondiale ad appena il 18 p.c.;

3) nell'ultimo si è addirittura registrato un calo netto di due milioni e mezzo di tonnellate.

Come è evidente, il progetto Davignon interessa in modo particolare l'Italia la cui industria navale è accentuatamente in crisi da diversi anni.

M. S.

L'ASSASSINIO DEL PROCURATORE DI FROSINONE E DI DUE AGENTI DI SCORTA

Strage di Patrica: tre a giudizio

Colpiti dal provvedimento Valentino, Biondi e Sebregondi (accusato di favoreggiamento)

L'AQUILA — Il giudice istruttore dell'Aquila ha rinviato a giudizio per la strage di Patrica, presso Frosinone, Nicola Valentino, 25 anni, di Avellino, detenuto a Trani; Maria Rosaria Biondi, di 23 anni, di Avellino, reclusa a Ferrara; Paolo Ceriani Sebregondi, 32 anni, di Milano, residente a Roma, detenuto nel carcere speciale di Cuneo.

La strage di Patrica avvenne il giorno 8 novembre 1978. Vittime di un agguato terroristico a raffiche di mitra, il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, l'agente di scorta Giuseppe Paglieri e l'autista Luciano Rossi. Nello scontro a fuoco, per un errore degli stessi terroristi, morì anche un loro compagno, Roberto Capone.

Il giudice istruttore dell'Aquila — che procede per legittima suspicione — ha contestato ai tre i seguenti reati. Valentino, Biondi e Sebregondi compariranno innanzi alla Corte d'assise di primo grado dell'Aquila probabilmente il 15 ottobre, accusati di costituzione di banda armata, di appartenenza ad essa. Biondi e Valentino sono incriminati di omicidio volontario aggravato e premeditato, per «aver cagionato la morte di Fedele Calvosa, Giuseppe Paglieri e Luciano Rossi», nonché la morte, per errore nei mezzi di esecuzione del reato, di Roberto Capone.

Il Valentino e la Biondi risponderanno inoltre di altri reati minori: detenzione e porto abusivo di armi da guerra, ricettazione di due auto e targhe compendio di furti.

Ceriani Sebregondi, da solo, è accusato di favoreggiamento (per aver aiutato gli autori del delitto di Patrica a sfuggire alla polizia) e di ricettazione di moduli di carte di identità, e contraffazione di documenti.

Il g.i. dell'Aquila ha ritenuto non doversi procedere per Sebregondi in relazione all'omicidio di Patrica e detenzione di armi da guerra «per non aver commesso il fatto». Il p.m. ne aveva chiesto l'imputazione alla pari degli altri due indiziati.

Il Cemp accusato di aborti clandestini

MILANO — Aborti clandestini verrebbero effettuati al Cemp (centro educazione matrimoniale e prematrimoniale), un «consultorio» dell'Uicemp (unione italiana centri educazione matrimoniale prematrimoniale), associazione presieduta dalla sen. Tullia Carettoni Romagnoli (Pci). La circostanza è oggetto di una denuncia presentata alla magistratura dal «Movimento per la vita», che ha reso noto come a carico del Cemp sia in corso un procedimento penale per violazione dell'art. 8 della legge 22 maggio 1978, n. 194.

Nel comunicato si precisa che la denuncia è stata sottoscritta dopo che due operatori del «Movimento» avevano constatato che al «Cemp» si praticherebbero, dietro tariffe di 25 mila lire, interventi abortivi precoci denominati «estrazioni mestruali». L'Uicemp, membro associato dell'«International planned parenthood federation», riceverebbe aiuti anche dalla fondazione Rockefeller.

«L'azione giudiziaria a carico del Cemp è stata aperta — ha dichiarato il presidente del comitato promotore del Movimento per la vita Piero Pirovano — nel quadro delle iniziative di resistenza all'aborto: solo in questa ottica il «movimento» chiede l'applicazione di una legge iniqua come la 194, la quale con l'art. 19 si limita a punire coloro che non osservano le modalità stabilite dalla legge per l'uccisione dei bambini, prima della nascita. Fintanto che la 194 è in vigore, almeno siano rispettate le modalità».

Nuovi accertamenti a Vescovio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi accertamenti sul casolare di Vescovio Sabino per verificare una ipotesi alla quale gli inquirenti sembrano propensi a dare scarso credito, ma che intendono comunque controllare fino in fondo anche a costo di seguire piste senza sfogo. Fin dai giorni immediatamente successivi alla scoperta della casa-arsenale nel Reatino si era sparsa la voce che essa potesse essere stata una delle prime prigioni di Aldo Moro, probabilmente il luogo dove si sarebbero svolti i primi «interrogatori» del «processo» al quale il «leader» democristiano fu sottoposto nei 54 giorni della sua prigionia. Gli investigatori, magistratura e carabinieri, hanno sempre detto di non credere ad una tale eventualità per una serie di circostanze che non hanno voluto precisare.

Il fatto che ora, però, abbiano deciso di confrontare certe caratteristiche delle pareti della stanza insonorizzata scoperta nel «covo» con le colorazioni dell'ambiente e dello sfondo che appariva sulla prima fotografia «Polaroid» inviata dalle «Brigate rosse» per mostrare Moro nella «prigione del popolo» lascia presumere che, prima di scartare definitivamente questa ipotesi, vogliamo essere certi di non commettere leggerezze.

Di certo, per il momento, c'è solo la notizia di un'indagine di raffronto tra la parete del casolare e lo sfondo della fotografia affidata a un tecnico particolarmente qualificato in tale tipo di analisi. Il compito, d'altronde, non appare dei più agevoli sia per le obiettive difficoltà tecniche di confronto, sia per la scarsa attendibilità che, comunque un «test» di tale genere potrebbe avere di fronte a qualsiasi giurato di Corte di assise.

La tesi che il casolare di Vescovio sia stato utilizzato dalle «Brigate rosse» come base d'appoggio o come temporaneo rifugio durante il sequestro Moro è, d'altra parte, decisamente negata dalle persone arrestate dopo l'irruzione dell'edificio. Anche i cugini Piero e Giampiero Bonano, pur così disposti a svelare tutte le azioni terroristiche ed i progetti delle «Unità combattenti comuniste», hanno dichiarato a chiare note di non aver mai avuto nulla a che vedere con i fatti di via Fani e con il rapimento del presidente della Dc, anche perché in aperto contrasto con la linea ideologica delle «Brigate rosse».

Le loro parole sarebbero confortate dalle dichiarazioni di numerosi congiunti, i quali hanno fatto sapere al sostituto procuratore generale Domenico Sica che, per quanto ne sapevano, l'attività clandestina dei cugini Bonano non può essere cominciata prima dell'aprile scorso. Questo perché in occasione della settimana di Pasqua i Bonano e Ina Maria Pecchia ospitarono nella casa di Vescovio una quindicina di persone, tutti parenti, tra cui otto bambini in tenera età, che vissero liberamente nel casolare, ebbero modo di visitare tutte le stanze della costruzione e non notarono alcunché di sospetto.

Nessuna traccia, a quanto pare, della stanza insonorizzata che, quindi, stando a tale versione, sarebbe stata preparata esclusivamente in previsione del sequestro, miseramente fallito, dell'industriale Roberto Campilli.

L'inchiesta della procura generale sull'attività dei frequentatori del casolare di Vescovio, nel frattempo, non conosce soste. In serata, il dottor Sica ed il dottor Imposimato si sono recati nel carcere di «Rebibbia» per interrogare le due donne coinvolte nella vicenda, Ina Maria Pecchia e Maria D'Angelo. All'interrogatorio hanno assistito gli avvocati di fiducia delle imputate, Giuseppe Mattina, per la prima, e Maria Causarano, per la seconda. Sull'esito delle deposizioni si sono avute scarse informazioni. Sembra comunque che mentre la Pecchia ha confermato sostanzialmente le «rivelazioni» e le ammissioni fatte nei giorni scorsi dai cugini Bonano, la D'Angelo ha respinto con decisione ogni accusa di complicità con il gruppo di Vescovio.

Sergio Geraldini

Gli USA cercheranno di riacquistare gli «F-14» in Iran

WASHINGTON — Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che gli Stati Uniti stanno cercando di riacquistare dal governo iraniano i 78 aerei a reazione «F-14» che il governo di Washington aveva venduto allo Scià.

Gli Stati Uniti temono che questi aerei — assai sofisticati — cadano nelle mani dei sovietici. Il costo dell'«F-14» è di 25 milioni di dollari, ma gli Stati Uniti hanno fatto sapere che non intendono sborsare questa somma per degli aerei usati.

Pandolfi si è arreso

Dalla prima pagina

che dopo l'incontro tra Longo e Pandolfi, sono stati superati gli ostacoli che i socialdemocratici avevano posto per la composizione del governo e per il caso Nicolazzi. Longo ha dato i nomi dei quattro ministri socialdemocratici a Pandolfi rimettendosi alle decisioni del presidente del consiglio incaricato. In sostanza i socialdemocratici accettano lo spostamento di Nicolazzi. Ore 16: i giornalisti telefonano al Quirinale per avere notizie. La risposta è: aspettiamo Pandolfi per le 17.

Ore 17: Pandolfi non è ancora giunto al Quirinale. Si dice che è atteso per le 17.30. Ore 17.30: Nisticò porta in sala stampa la seguente nota: «Numerosi interventi sono previsti alla ripresa dei lavori del comitato centrale socialista. Secondo quanto si apprende sarà consolidata la valutazione negativa già emersa questa mattina sul tentativo portato avanti dal presidente incaricato». Ore 17.45: Pandolfi non è ancora giunto al Quirinale. Alla Presidenza della Repubblica non si hanno notizie precise sul presidente incaricato. I funzionari in ovvio imbarazzo, si limitano a dire: lo aspettiamo tra le 18 e le 18.30. Ore 18: parlamentari di ogni parte politica affollano la sala stampa e in particolare il settore delle telescriventi. Ore 18.30: ancora nessuna notizia di Pandolfi. Ore 18.40: dal comitato centrale socialista viene la notizia che anche Riccardo Lombardi ha chiesto il voto contrario. Sono le 19: Filippo Maria Pandolfi arriva al Quirinale; è teso, stanco dall'espressione non si riesce a capire cosa abbia in animo di fare. Entra da Pertini, comincia l'attesa.

Sono le 20.30: esce Ghirelli, capo ufficio stampa del Quirinale ed anticipa la rinuncia. Dopo qualche minuto è il presidente incaricato stesso che formalizza il suo no di fronte ai microfoni. E adesso?

A. C.

Psi

nerla, qualora si presentasse in forma aperta o camuffata. Abbiamo fin dall'inizio avvertito tutti di questa nostra posizione». Quanto al carattere di «tregua» che il governo dovrebbe avere, Signorile non ritiene opportuno che vengano fissate «scadenze temporali di comodo», o scadenze politiche come il congresso Dc: le scadenze «emergeranno dall'andamento della crisi nel Paese e dalla sempre più forte esigenza di un governo autorevole e rappresentativo, dall'evoluzione dei partiti e dei nuovi rapporti politici che si andranno stabilendo».

Secondo Signorile «le condizioni di una presidenza socialista si presenteranno nuovamente e con maggior forza», e quella che poteva essere considerata «una soluzione eccezionale e di emergenza acquista oggi sempre più i caratteri di una svolta politica essenziale per la sopravvivenza della legislatura e il solo possibile snodo per la ripresa della solidarietà democratica».

Fin dai primi interventi, il dibattito ha confermato questa tendenza, sia pure con accentuazioni diverse. Manca ha detto che «come aveva temuto», il gruppo dirigente della Dc ed il Pri si sono messi su una linea che crea gravi difficoltà: il governo in formazione «appare come una riedizione», appena mascherata dall'ingresso di qualche tecnico, del passato tripartito, e «la vicenda del veto ai liberali ne è una evidente riprova». Mancini ha sostenuto che quello che Pandolfi presenta «è il governo della Dc, del partito cioè che ha combattuto la presidenza Craxi», ed ha ricordato che nel documento approvato dalla direzione era già stata esclusa «l'ipotesi di una astensione del Psi nei confronti di un governo tripartito».

Alla ripresa pomeridiana, Lombardi ha ripetuto che il Psi non deve lasciarsi coinvolgere «nella corresponsabilità, sia pure indiretta, di una gestione che è facile prevedere negativa e soggetta a continui incidenti di percorso», ed ha sostenuto che lo «scontato» insuccesso del tentativo Craxi «ha paradossalmente giovato alla chiarificazione politica più di quanto non avrebbe fatto il suo successo, perché ha smascherato completamente la funzione della Dc e del suo gruppo dirigente, anzi di entrambi gli schieramenti d.c. che si contendono la direzione di questo partito».

Il dibattito era a questo punto, quando è giunta la notizia della rinuncia di Pandolfi. Sui lavori, che proseguiranno oggi, e anche sull'atteso intervento di Craxi che dovrebbe concluderlo, peserà certamente la nuova situazione che si è stabilita: un problema completamente diverso si porrà, ed il comitato centrale socialista dovrà affrontarlo ex novo.

A. C.

Carter

(fino al 70 per cento), il Senato ancora tentenna sotto le pressioni (perfettamente lecite nel sistema americano) degli interessi petroliferi, che denunciano il «salasso» come controproducente e disincentivante.

Le ultime indiscrezioni riferiscono che lo stesso capogruppo repubblicano del Senato, il sen Howard Baker, recatosi ieri alla Casa Bianca con altri esponenti parlamentari per discutere la situazione, ha assicurato Carter delle «ottime prospettive» per l'approvazione dell'imposta. A ciò potrebbe non essere estranea la decisa quanto arrischiata «tattica» cui Carter è ricorso, denunciando pubblicamente i tentativi dell'industria petrolifera di sedurre il Senato e invitando «il popolo» a far udire la sua voce per sventare il pericolo. L'imposta è indispensabile per poter attuare il piano di battaglia energetico, ha sottolineato Carter, e decurtarla significa sabotare gli interessi del Paese.

Che Carter debba comunque fare i conti con un Congresso tutt'altro che domo è d'altra parte confermato dalle difficoltà incontrate anche da punti minori del suo piano, i quali inevitabilmente cozzano contro gli interessi di qualcuno. Anche i limiti (già entrati in vigore) sulle temperature di tutti i locali pubblici ad aria condizionata (non meno di 25 gradi centigradi) sono stati in buona parte svuotati da esenzioni o aggiramenti polemicamente votati dalla Camera. E la potente commissione «Ways and Means» ha «respinto a risate» martedì sera (come scrive la «Washington Post») complicatissime misure proposte da Carter per incentivare il risparmio energetico mediante benefici fiscali per l'isolamento termico delle case e la conversione al carbone dei bruciatori domestici. Accolte da una valanga di sarcasmo, con il suggerimento di ricavarne energia buttandole nel fuoco, le proposte sono state rinviate al dipartimento del tesoro, con l'invito a rielaborarle e a ripresentarle dopo le vacanze estive.

F. D. P.

Viet

zioni, soltanto cinque persone sono state lasciate in ospedale a Singapore e appena possibile, in ogni caso entro tre mesi, proseguiranno per l'Italia in aereo.

Uno che in Italia cercherà di non rimanerci molto è Nguyen Cao Minh, figlio ventiseienne dell'ex primo ministro del Vietnam del Sud, Cao Ky (che ha trovato un confortevolissimo asilo negli Stati Uniti con la moglie e tre figlie). Cao Minh, che è uno dei tanti profughi imbarcati sulla «Veneto», non era riuscito finora a pagarsi l'espatrio clandestino: a quanto ha raccontato, i duemila dollari necessari per pagare il passaggio su una barca di pescatori, gli sono arrivati da sua madre, con un «giro» molto complicato.

G. S.

In luglio 5000 viet respinti dalla Malaysia

KUALA LUMPUR — In Malaysia sono giunti «solo» cinquemila profughi vietnamiti nel corso del mese di luglio, ma le motovedette malaysiane hanno riportato in mare aperto tutte le imbarcazioni con il loro carico umano. In giugno, il numero di profughi vietnamiti giunti in Malaysia e respinti in mare era stato di 20 mila.

Funzionari del governo malaysiano ritengono che il sensibile decremento nel numero dei profughi sia dovuto alle misure restrittive imposte dal governo di Hanoi, anche se a Kuala Lumpur si ritiene trattarsi di misure temporanee, adottate sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale e destinate a essere abrogate o disattese quanto prima.

Conferma al Senato sul rimpasto di Carter

WASHINGTON — Le commissioni del Senato per gli affari bancari e finanziari hanno concesso senza difficoltà la «conferma» (ovvero il nulla-osta congressuale) alla nomina di Paul Volcker quale nuovo presidente del Federal Reserve board e a quella di William Miller quale nuovo ministro del tesoro. Superato il decisivo voto in commissione, le nomine dovrebbero essere approvate senza ostacoli con il formale voto del senato entro la fine della settimana.

Intanto il senato ha confermato con 95 voti contro uno la nomina di Charles Duncan alla carica di segretario all'energia. Duncan era finora segretario aggiunto alla difesa.

Al dipartimento dell'energia egli sostituirà James Schlesinger.

Viene notato che il pur controverso rimpasto attuato dal Presidente Carter sta ricevendo la necessaria ratifica senatoriale senza opposizione di rilievo e con inconsueta rapidità, anche per consentire l'entrata in carica ufficiale dei nuovi ministri prima della vacanza estiva del Congresso, che comincia venerdì.

Già hanno completato l'iter le nomine di Patricia Harris (sanità, istruzione e assistenza sociale), Charles Duncan (energia), Graham Taylon (vice segretario alla difesa), mentre per Benjamin Civiletti (giustizia) manca solo il voto formale del Senato in udienza plenaria, così come ormai per Miller e Volcker.

Solo per due nuovi ministri la conferma congressuale dovrebbe tardare fino al ritorno dalle ferie: si tratta dei due «volti nuovi» entrati nel gabinetto, i sindaci Moon Landrieu (abitazione e sviluppo urbano) e Neil Goldschmidt, per i quali è necessario istruire sin dall'inizio la pratica, dato che non avevano mai ricoperto finora incarichi governativi.

■ SUB ANNEGA — Un giovane in vacanza all'isola d'Elba è annegato mentre stava compiendo delle discese nel tratto di mare antistante a Marina di Campo.

PROSSIMI RINCARI PER GLI AEREI E L'ELETTRICITA'

Equo canone: da oggi seconda rata d'aumento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tra non poche polemiche è scaduto ieri il termine della seconda rata di aumento dell'equo canone, che deve essere corrisposta da quegli inquilini che, con l'entrata in vigore del nuovo regime, avrebbero dovuto pagare una cifra superiore a quella precedente. Come si ricorderà, venne stabilito che la differenza tra il vecchio affitto e il nuovo dovesse essere scaglionata, in due rate per gli inquilini con reddito superiore agli otto milioni annui e in sei per quelli con reddito inferiore.*

Per la prima categoria, quindi, questa è la rata «definitiva», poiché l'altra parte dell'aumento è già stata corrisposta fin dal novembre scorso.

Inoltre, per questi inquilini «ricchi» è scattata ieri anche «l'indicizzazione Istat del fitto» (che per gli inquilini con reddito inferiore agli otto milioni scatterà e in forme graduali soltanto nel 1980).

Come si ricorderà tale indicizzazione deve essere pari al 75 per cento dell'aumento del costo della vita, ufficialmente comunicato a suo tempo. In pratica il nuovo fitto, definitivo, di agosto — sempre per gli inquilini con reddito superiore agli otto milioni — dovrà essere maggiorato dell'11,2 per cento.

Dal 1.o agosto 1980 e per ogni anno successivo tali inquilini dovranno continuare a pagare l'indicizzazione del fitto pari a 75 per cento del costo della vita.

Per gli inquilini con redditi inferiori agli otto milioni la seconda rata scattata ieri è pari al 20 per cento dell'aumento complessivo del canone.

A questi aumenti, purtroppo, si accompagneranno molti altri rincari, come annunciato nei giorni scorsi, e ieri si è avuta notizia che anche le tariffe aeree internazionali diventeranno più care. Dal primo settembre entreranno infatti in vigore le nuove tariffe approvate dalla Iata a Ginevra, che ora passano dalla ratifica — peraltro scontata — dei singoli governi interessati. L'incremento medio, che interesserà anche i trasporti merci, sarà compreso tra il 9 e il 15 p.c., a seconda delle rotte.

Ieri, inoltre, la Commissione centrale prezzi ha dato il suo parere favorevole all'aumento di 7 lire per kilowatt-ora del sovrapprezzo termico per gli usi di energia elettrica. La commissione ha espresso parere favorevole anche alla unificazione delle tariffe per usi di illuminazione e di forza motrice per locali diversi dalle abitazioni.

L'aumento è stato deciso per adeguare il prezzo ai nuovi costi decisi per l'olio combustibile dai paesi produttori. Il maggiore introito per le aziende elettriche dovrebbe aggirarsi intorno agli 800 miliardi l'anno. Il provvedimento dovrà ora passare al comitato interministeriale prezzi per la delibera definitiva.

Se, come pare, il Cip si pronuncerà entro il mese, e quindi sarà in condizione di far pubblicare entro agosto la nuova tariffa sulla Gazzetta ufficiale, il nuovo prezzo andrà in vigore, come previsto dalla legge, dal 45.o giorno successivo alla pubblicazione. I primi effetti per l'utenza si avranno dunque presumibilmente con la bolletta di novembre.

U. C.

IN AUMENTO IL FLUSSO DEGLI ITALIANI IN PARTENZA PER LE VACANZE

Si intensifica l'esodo d'estate: lunghi serpenti in autostrada



ROMA — Il mese più caldo dell'anno si è aperto all'insegna di un nuovo «serpente» autostradale, oltre che a quella di un'affluenza nettamente superiore alla media in alcune stazioni ferroviarie e nei principali aeroporti. Protagonisti di questo «preludio» alla grande fuga dalle città prevista dalla sera di venerdì prossimo al 5 agosto (ma è una previsione che gli scioperi programmati per l'autotrasporto potrebbero smentire) sono stati — secondo gli osservatori turistici — su un piano generale gli studenti (e relative famiglie) che hanno concluso gli esami di maturità e, più in particolare, i molti commercianti che con il 1.o agosto hanno abbassato le saracinesche per sostituirsi ai vacanzieri di luglio. Chi ne ha fatto le spese maggiori è l'Autostrada del Sole, da Milano a Bologna, nonché quella che dal capoluogo emiliano va verso Rimini (con riferimento specifico alla parte Bologna - Imola - Forlì).

Dalle statistiche elaborate dalla Società autostrade del gruppo Iri e dalle varie notizie, emerge che la situazione si è andata regolarizzando gradualmente solo a partire dalle ore 12. Sin dalle prime ore della mattina un «esercito di macchine» aveva invaso l'Autosole, interessando prima la parte da Milano Melegnano a Bologna, e, successivamente, l'Adriatica nel tratto da Bologna verso Imola. Nel contempo, code chilometriche venivano registrate presso i caselli di Roma-Nord. Il movimento veicolare è stato reso più difficile da numerosi «microtamponamenti» con conseguenti soste e rallentamenti.

Bilancio positivo per ciò che riguarda la sinistrosità: a fronte di un aumento in tal senso sulla viabilità ordinaria, la rete autostradale Iri nei cinque giorni da venerdì 27 luglio a martedì 31 luglio non è stata interessata da incidenti gravi.

Sulle autostrade liguri, il traffico intenso che si era registrato in mattinata, ha subito un lieve calo nel primo pomeriggio, ma secondo gli «osservatori» l'esodo di agosto sembra destinato a superare quello dell'ultimo weekend di luglio (750 mila veicoli transitati in tre giorni sulle autostrade liguri).

L'Aci 4212 ha segnalato, dal canto proprio, intenso traffico anche sulla Firenze-mare, Salerno - Reggio Calabria, sulle grandi statali parallele o quasi alle autostrade e sul raccordo anulare di Roma, ove i rallentamenti sono stati favoriti anche da lavori in corso. Sulle consolari il movimento è stato superiore alla media, ma scorrevole.

Traffico in notevole aumento sulle strade abruzzesi per l'esodo di agosto. In 24 ore, ai caselli di Pescara Nord-Città, S. Angelo sull'autostrada A-14 Adriatica, sono stati registrati 90.000 passaggi, un volume eccezionale per quest'arteria. La maggior parte dei veicoli è in movimento da Nord verso Sud, diretta in Puglia e Molise.

Sulle strade della Sicilia il traffico è stato abbastanza fluido, anche se intenso, specie sulla Messina-Palermo e sulla Messina-Catania. Non si registrano lunghe code agli imbarcaderi delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato e delle società private di navigazione da parte di automobilisti diretti in Calabria. Qualche attesa invece si rende necessaria, specie nelle ore di punta per raggiungere la Sicilia da Villa San Giovanni.

Appello ai rapitori di madre e figlia

OLBIA — Giorgio Cinque, l'industriale milanese, ha rivolto ieri sera un appello ai fuorilegge che da 25 giorni tengono prigioniere la moglie Luisa Scaccabarozzi e la figlia Cristina di 15 anni. «Ostacoli contrari alla mia volontà e che non possono essere sfuggiti a mia moglie e a mia figlia — è stato detto nel messaggio — mi hanno spinto a sospendere la ricerca dei contanti. Attendo pertanto diverse istruzioni». Il breve appello, nel quale è contenuta la richiesta di una ripresa delle trattative, fa ritenere che l'industriale abbia desistito dall'atteggiamento intransigente manifestato subito dopo il duplice rapimento.

Da parte loro i malviventi, incuranti delle condizioni poste da Giorgio Cinque, avevano richiesto un riscatto di due miliardi di lire intraprendendo con i familiari dei due ostaggi un «braccio di ferro» e dimostrando in tal modo di respingere la proposta avanzata dall'industriale. L'appello di Giorgio Cinque ai banditi apre in ogni caso uno spiraglio verso la soluzione della vicenda che per la prima volta in Sardegna vede vittime contemporaneamente due donne. Luisa Scaccabarozzi in Cinque e la figlia Cristina erano glio a poca distanza dalla loro state sequestrate sabato 7 luvilla a San Pantaleo, una località turistica nelle vicinanze della Costa Smeralda.

■ QUANTI SIAMO — La popolazione italiana residente al 31 maggio 1979 — in base all'ultima proiezione Istat (istituto centrale di statistica) — ha raggiunto 56 milioni 864 mila unità con un incremento del 3,7 per mille rispetto allo scorso anno.

PROPOSTA DI LEGGE PER UNA COMMISSIONE

Urgente per il Pci l'inchiesta Sindona

ROMA — Il gruppo comunista di Montecitorio ha chiesto l'applicazione della procedura di «urgenza» alla sua proposta di legge sul «caso Sindona». «L'assassinio dell'avv. Ambrosoli, che con fermezza e rigore stava dipanando il groviglio politico-finanziario che ha consentito a Sindona di fare quanto sarebbe stato impossibile a chiunque senza connivenze, rende doverosa e urgente una indagine del Parlamento tenuto finora all'oscuro di tutto», ha detto l'on. D'Alema che assieme all'on. Fracchia ha illustrato a Montecitorio la proposta di legge comunista per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Sindona resa nota nei giorni scorsi.

Proposte di legge per un'indagine parlamentare sulle attività del finanziere siciliano sono già state presentate oltre che dal Pci, dai radicali, dal Pdup, dal Msi e dal Pri.

«Degli scandali del dopoguerra con profondi intrecci fra settori economici e parte del mondo politico — ha aggiunto D'Alema — l'affare Sindona è certamente fra i più gravi, forse il più complesso e nel contempo il più allarmante». Bisogna che sia respinta la tentazione di minimizzare liquidando la vicenda come «minore»; in realtà — ha ribadito Fracchia — ci troviamo di fronte a «uno scandalo di dimensioni internazionali, i cui effetti non si sono ancora esauriti, che ha messo in pericolo la stessa sopravvivenza delle istituzioni».

Al centro della vicenda è il caso dell'«Immobiliare» — ha ripreso D'Alema — e accanto le attività speculative sull'estero. Oltre alle responsabilità, già poste in luce della magistratura ordinaria, della Dc che avrebbe incassato due miliardi da Sindona, della magistratura (caso Spagnolo) — ha affermato D'Alema — ci sono, fra le altre, «le possibili attività di esportazione di capitali e c'è, infine, il comportamento assurdo del governatore della Banca d'Italia che ha consentito, nonostante le sue informazioni negative, la fusione della Banca Unione e della Banca Finanziaria privata. Tutti elementi che confermano l'esistenza di un intreccio di interessi politici», ha concluso D'Alema.

Fracchia si è infine soffermato sulla necessità che la futura commissione parlamentare possa indagare senza dover rispettare i segreti bancari, d'ufficio, professionali e di Stato.

Legge anti-beduini all'esame in Israele

TEL AVIV — Il parlamento israeliano ha approvato in prima lettura un disegno di legge molto controverso che priva i beduini nel deserto israeliano del Negev del diritto di presentare appello avverso al provvedimento di esproprio di terreno per fare luogo alla costruzione di basi aeree.

Il disegno di legge, per diventare operante, deve superare altre due «letture», che si svolgeranno nel prossimo ottobre, quando il parlamento si riunirà dopo le vacanze estive.

Grosso incendio a Lesina

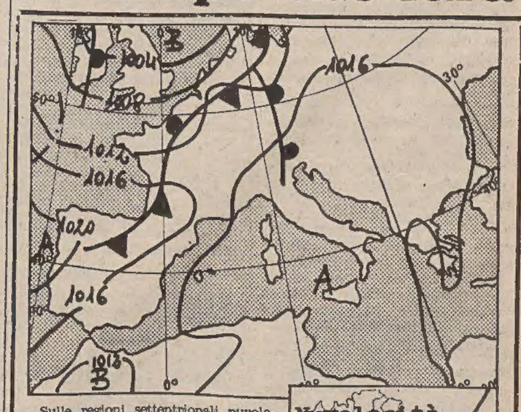
BELGRADO — Un grosso incendio, che minaccia di assumere proporzioni catastrofiche, devasta da ieri mattina le pinete di Hvar (Lesina), una delle isole più boscose dell'Adriatico. Alcuni edifici sono stati raggiunti dalle fiamme, ma non si segnalano vittime, né fra gli abitanti, né fra i turisti che in questo momento sono particolarmente numerosi.

Il fuoco (provocato probabilmente da un fenomeno di autocombustione o dall'imprudenza di qualche campeggiatore) è scoppiato in una zona boscosa e disabitata, ma le fiamme, alimentate dal vento, si sono rapidamente dirette verso i centri abitati di Jelsa e di Starigrad. Nei dintorni di Jelsa il motel «Holiday» e due campeggi sono stati raggiunti dalle fiamme e semidistrutti. Numerose abitazioni e altri alberghi, fra cui il «Milna», che è uno dei più grandi dell'isola, sono stati sfollati.

Alla lotta contro le fiamme partecipano, insieme alla popolazione ed ai vigili del fuoco di Spalato, mezzi speciali della marina da guerra, ma fino a ieri sera l'incendio non era ancora stato domato. I traghetti delle linee che collegano Spalato alle isole hanno sospeso i loro viaggi regolari e sono stati inviati nel porto di Hvar, capoluogo dell'isola, per evacuare i turisti che vogliono lasciare l'isola.

■ RILASCIATO — Il motopeschereccio «Diocleziano», fermato nelle acque del canale di Sicilia da una motovedetta tunisina il 7 luglio scorso e sottoposto a sequestro nonostante la presenza e l'intervento del dragamine della marina militare italiana «Vischio», potrà lasciare fin da questa mattina il porto di Sfax e raggiungere Mazara.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di isolate deboli piogge o temporali; su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi sull'appennino nelle ore pomeridiane cui potranno essere associati sporadici temporali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord deboli variabili con rinforzi da Sud-Est sulla Liguria; sulle altre regioni moderati da Ovest-Sud-Ovest con temporanei rinforzi.

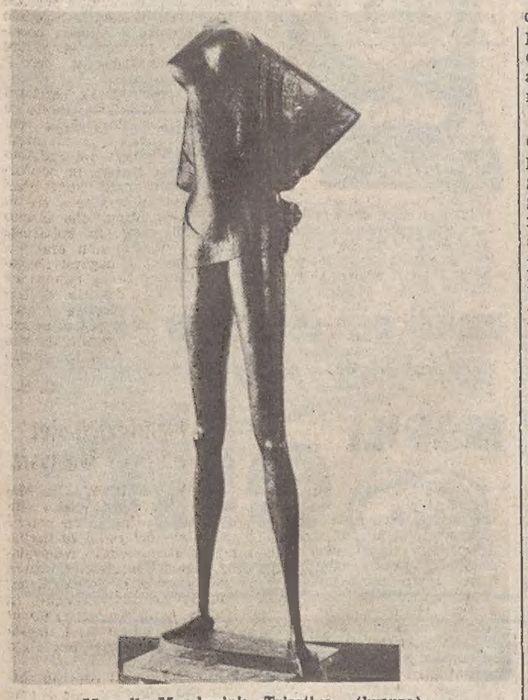
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23,6, 29,6; Bolzano 21, 30; Verona 22, 30; Venezia 23, 30; Milano 21, 20; Torino 20, 29; Cuneo 18, 25; Genova 25, 28; Bologna 24, 34; Firenze 19, 34; Pisa 24, 31; Ancona Falconara 18, 33; Perugia 22, n.p.; Pescara 20, 32; L'Aquila 13, 33; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 26, 31; Campobasso 21, 28; Bari 23, 38; Napoli 20, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 25, 29; Reggio Calabria 21, 35; Messina 25, 33; Palermo 27, 33; Catania 21, 38; Alghero 25, 28; Cagliari 23, 34.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 23, 35; Belgrado 22, 35; Berlino 16, 22; Copenaghen 16, 20; Francoforte 14, 25; Ginevra 17, 26; Helsinki 14, 19; Hongkong 25, 31; Lisbona 17, 24; Londra 14, 21; Los Angeles 16, 31; Madrid 14, 36; Montreal 21, 29; Mosca 12, 22; New York 24, 32; Parigi 14, 20; Sydney 8, 17; Tokio 27, 32; Toronto 20, 27; Vienna 15, 28.

A Salvore con Mascherini

di FULVIO TOMIZZA



Marcello Mascherini: «Triestina» (bronzo).

LA SCULTURA di Marcello Mascherini, con i suoi due momenti culminanti e le ragioni naturali che li hanno motivati, mi venne dato di scoprirla in un pomeriggio estivo sugli scogli di Salvore. Una bianca luce di Dalmazia annullava quel giorno fin l'ombra dei pini, riducendo e appiattendo quanto si affacciava nel mio campo visivo. Il sole a picco sui lastroni di pietra mi aveva come intorpidito il cervello, rallentando le facoltà sensitive per sprofondarmi in una quiete passiva dalla quale ero io a subire la realtà che mi circondava. Tutto mi giungeva stranamente fuso e indistinto. I rumori della risacca, il parlottare dei bagnanti, il vocio dei bambini, sciamavano come dentro a un alveare producendo un unico suono che armonizzava con le tinte degli indumenti e il colore del mare e del cielo, con l'odore di salmastro e quello dei pini e della campagna alle spalle.

L'occhio cadde con distacco su una donna curva a rabbonire un bambino. «E' una madre» registravo dalla mia tregua di assoluto riposo, ma vi ero indotto a stabilirlo dalla vicinanza persino appiccicosa del figlio, non dai fianchi robusti e dal colmo seno al suo massimo rigoglio e già avviato al declino. Rimasta sola, era una donna molto ben fatta, dalle gambe lunghe e l'ampio incavo dei fianchi che richiamava quello più aereo, verginale, tra la spalla e il mento. «E' una statua» pensai, e subito dopo: «una statua di Mascherini». Nel mio abbandono di uomo in vacanza non potevo che annotare immagini che richiamassero spontaneamente delle altre e rientrassero insieme in un ordine già definito dalla mente. Ma perché Mascherini? La bagnante che avevo davanti poteva essere una turista tedesca, come pure una gitante triestina o una villeggiante slava. Ricordava comunque un nudo dell'amico scultore risalente al suo primo periodo: essenziale, allungato, non freddamente cerebrale ma neppure convulsamente meridionale; quasi una valchiria scesa a tuffarsi in un mare di Grecia. Prova ne sia che sotto le forme cresciute si poteva — scarnificando — ricavare il corpo delle adolescenti mascherinìane che, colte in un'età in cui il sesso sembra ancora indifferenziato, dividono la «scontrosa grazia» col ragazzaccio di Saba.

Divagavo così liberamente nel biancore accecante, quando mi girai sul fianco per sentire il sole picchiare sulla schiena e insieme per sottrarmi anche a quella ridotta attività mentale. Con una guancia sul nudo sasso, sparve intorno a me ogni altro suono, odore o immagine che non fossero quelli che emanavano o si dipartivano dalla mia persona abbandonata sulla pietra; amplificato udivo il suono del mio respiro, sentivo un gusto asprigno di sudore e di salso, vedevo un braccio smisurato sovrastare di poco a una fessura della roccia. Erano parti, componenti di note, e che sempre si riscoprono con un soprassalto, del mio corpo cresciuto di ragazzo che da trenta e più anni mi portavo stancamente per il mondo. Mantenendo lo sguardo sperduto nella fessura della pietra, avevo raggiunto una concentrazione rara, oscillante tra lo stupore e la paura, dentro alla quale ogni particolare assumeva un contorno preciso, nudo, spietato. Ripercorrevo il mio passato, e quell'informe incavatura stretta e slabbrata, che pareva senza termine o al massimo suggeriva un fondo nero, misterioso, sinistro, evocava antichi terrori dissoltisi con l'alba, punte di rimorso destinate invece ad acuirsi a un risveglio nel cuore della notte, quando ci si sente crudelmente soli di fronte alle proprie responsabilità, caduto anche il ronzio interno che ci assicura il contatto diretto con la vita.

Un rivolo di sudore scendeva dalla fronte e mi costringeva a tenere un occhio chiuso. Con l'altro inquadravo la nera fessura che, per non so quale legge o scherzo ottico, si sovrapponeva sul mio braccio. Pareva una lunga e profonda ferita, perfettamente cicatrizzata, che tra le slabbrature di una carne lacera e persino bruciata arrivava fino al bianco dell'osso, lasciava scoperto un tratto del mio scheletro non più incorrotto. E non poteva che essere una lacerazione subìta in tempo di guerra; solo un proiettile o una scheggia di granata avrebbe prodotto uno squarcio così fondo, rovinoso e, se vogliamo, così assurdo e inumano. Di colpo la mente era corsa alle ultime statue di Marcello Mascherini, ai suoi minatori, partigiani, vittime di Auschwitz, Prometei, dal petto spaccato e ormai in via di pietrificazione, divenuti in alcune parti del corpo già materia inorganica.

Questa sua nuova scultura, che aveva scandalizzato o perlomeno lasciati scontenti gli ammiratori delle tonde e gioiose «bagnanti» e «chimere» e «ninfe» di ieri, era esplosa improvvisamente dopo un periodo di crisi profonda, durante il quale l'avveduto e gioviale artista triestino si era trovato solo col suo dramma di uomo rimasto nel vigore degli anni senza la fedele e discreta compagna. La perdita inattesa aveva segnato il passaggio da una vita piena, le cui avversità erano state superate quasi con il gusto dell'avventura, al niente totale. Dal mio scoglio di Salvore ne immaginavo i crudi risvegli su un lettino arrangiato nello studio gremito di statue che insopportabilmente continuavano a levare il loro inno alla vita, alla fede e all'amore, tutt'intorno al trespolo lasciato deserto per intere stagioni.

Lo vedevo poi uscire e spersi nei vicini boschi di Sistiana, il passo scandito dal martellante interrogativo sul perché vivere e perché morire, evitare un cespuglio di rovi, salire su una pietraia e, d'improvviso, rimanere attratto da un profilo di roccia o da un tronco svuotato del proprio midollo, che lentamente gli insinuavano il sopravvivere dell'alito vitale anche dopo una perturbazione cosmica, e di rimando, strettamente collegata a quel miracolo, la sempre possibile rifioritura dell'arte. Si chinava a terra, raccoglieva ciò che più lo aveva colpito, e per un po' di tempo il suo studio dovette riempirsi di sassi scanalati dalla pioggia e dalla bora che gli suggerivano un costato; di ceppaie i cui germogli recisi prospettavano l'immagine di una mano dalle dita mozze. Riprese il lavoro con una fiducia e via via con un entusiasmo che non lo avevano sorretto neppure nei passati periodi più intensi, avendo anche ritrovato il contatto diretto, genuino, con il mondo agreste dell'infanzia vissuta in un paesino della Destra Tagliamento e tra i violenti paesaggi dell'Abruzzo. Ritornò lentamente ai temi del periodo classico, ma per ispirarsi, dopo il lungo dialogare con la morte, alle figure e ai miti tragici, da Elettra a Prometeo, da Tiresia ad Antigone, evocati nel loro strazio ancora ignorato dal mondo, consumato in una solitudine che scava fino all'osso. Erano in fondo i soggetti di sempre, ma intorno a queste figure lacerate, bruciate, non s'intrecciavano più trenodie né canti dionisiaci, ma sembravano piuttosto echeggiare secche raffiche di mitraglia.

A questo pensavo nel mio pomeriggio estivo ormai avviato al tramonto, tra il faro e i pini di Salvore, da dove il Carducci aveva immaginato le vecchie fate istriane cantare la loro nenia all'amante di Miramare in viaggio verso il Messico. Ero in piedi a raccogliere i miei stracci, restituito ad un equilibrio che in una luce temperata mi ridava piena coscienza di me stesso in mezzo agli altri, come tutto del resto — uomini e scogli, chiome di pini e spruzzi di onde, contorte radici e capricci di nuvole — tornava a fondersi sull'ampia spianata naturale che mi aveva ospitato. Così nella sua oasi di Sistiana, tra il castello di Massimiliano e quello delle elegie di Rilke, quasi un golfo nel golfo dove il Carso più puro ha come un ripensamento prima di buttarsi nel mare, il mio amico scultore era riuscito giorno dopo giorno a ricostruire nel proprio studio la molteplice realtà esterna, scrutata non dallo spiraglio deformato di un uscio socchiuso, ma come attraverso una porta spalancata da un colpo di vento.

Fulvio Tomizza

TIEPOLO: TECNICA E IMMAGINAZIONE IN UNA MOSTRA A PALAZZO DUCALE

Quando i meriti del padre rimbalzano sul primogenito

Una rassegna che è occasione per riesaminare i rapporti tra Gianbattista e Giandomenico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Unicamente a Giandomenico Tiepolo si sarebbe dovuta dedicare, nelle originarie intenzioni dei curatori, la mostra da poco inaugurata a Venezia, nelle sale del Palazzo Ducale, ed avente per titolo «Tiepolo, tecnica ed immaginazione». E non è che in effetti ciò non avvenga: la figura del figlio del grande Giambattista esce in parte rivalutata dal confronto tra i suoi sessanta disegni ed i quaranta del padre, tutti provenienti dal Gabinetto di disegni e stampe del museo Correr.*

Il discorso «filologico» risulta inoltre rafforzato dalla presenza di numerosi dipinti, raccolti dalle loro sedi cittadine o dal circondario, che hanno il compito di chiarire meglio la posizione del figlio rispetto al padre, oltre che documentare lo sviluppo e l'applicazione finale di quel momento artistico, il disegno, che talvolta a torto è definito come «primo pensiero» rispetto all'opera «finita». Nel processo creativo il disegno è un momento di rapida e compendiaria sintesi formale, che è, o può essere, perfetto in sé, secondo la sua intima «ragione».

Il punto è proprio qui, la «funzione» originaria di questi particolari disegni tiepoleschi (i soli volutamente esposti) a gessetto nero e rosso, spesso rialzati di bianco, stesi su carta azzurrina. Essi non servivano a fissare le prime «immagini» di una composizione; a questo scopo la «tecnica» usata era quella del disegno a penna e pennello su carta bianca, che poi, con l'acquarellatura a mezza tinta chiara e con la breve intensificazione degli scuri, raggiungeva quella tensione luministica, nella semplificazione spaziale e nella fluidità decorativa della linea, che era l'effetto ricercato per la grande composizione. Invece sulla carta azzurra, secondo una tecnica elaborata da Giambattista verso il 1743 ed adottata da Domenico fin dagli inizi, furono eseguiti solitamente studi di particolari per affreschi e dipinti; ed alcuni disegni di Giandomenico, sia detto per inciso, mostrano nei contorni il segno dell'incisione del ferro, come se fossero stati usati quali cartoni preparatori: ma su tale ipotesi è ancor viva la polemica dei critici. I numerosi disegni di questo tipo pervenutici sono in chiaro rapporto con gli affreschi di Ca' Labia, del soffitto della chiesa degli Scalzi e della Residenza di Würzburg e si collocano pertanto tra la fine del quarto e l'inizio del quinto decennio del secolo.

Fu verso il 1780, morto ormai da tempo il padre, che Giandomenico decise di riordinare tali disegni, montandoli in album, divisi per categorie: studi di pieghe (l'album all'Hermitage di Leningrado), studi di figure (smembrati, sono presenti in consistente numero alla Staatgalerie di Stoccarda), e studi di mani e piedi (fra cui molti disegni di Giandomenico per la commissione della Via Crucis di s. Polo), che compongono il Quaderno Gatteri, giunto al museo Correr per lascito testamentario del pittore triestino. Essi sono quindi il tema dominante nella mostra. La corrispondenza di questi particolari nell'opera finale è, a livello espositivo, intelligentemente documentata, entro bacheche poste in ogni sala, da fotografie dei disegni e dei dipinti fornite di rossi «indici di lettura».

La corrispondenza è tale da aver suggerito ad alcuni critici l'idea che i disegni possano essere delle copie a posteriori, annotazioni per ricavarne in un secondo tempo incisioni che pubblicizzassero commercialmente l'«azienda» Tiepolo. Ora molte copie, per quanto riguarda il ciclo di Würzburg, esistono, conservate in quel museo: sono del più giovane Lorenzo, che le trasse dai disegni del padre e del fratello, secondo una prassi metodologica tipica dell'apprendistato di bottega. E' stato dimostrato però che Giandomenico sfruttò in parte i suoi disegni originali per altre incisioni e reinpiegò per le sue tele anche parecchi disegni del padre, come è sottolineato nella mostra veneziana, dove è presente pure un disegno di una mano che impugna una daga, evidente copia che Domenico trasse dall'analogo disegno del padre.

Ma è lecito supporre che anche Giambattista dovesse occasionalmente reimpiegare i propri disegni. Il fatto che degli studi di particolari possano diventare un «campionario» per un utile «repêchage» non deve meravigliare, né far diminuire il plauso alla fantasia, all'immaginazione che nei Tiepolo era unita ad una manualità prodigiosa. Questa era certo anche il frutto di un esercizio continuo, ma non escludeva affatto, in nome di quell'economia operativa che tutti, consapevolmente o meno, osserviamo, anche la composizione parzialmente «ad incastro» di moduli ormai predeterminati in ambito «familiare».



Giandomenico Tiepolo: «Abramo e gli angeli» (particolare)

Prendiamo ad esempio il quadro «Abramo e gli angeli», solitamente ospitato nelle Gallerie dell'Accademia, dipinto tra il 1773 e il 1774 da Domenico, dopo aver vinto il concorso per la Scuola della Carità. La composizione è in parte elaborazione, in parte più netta ripresa (sulla base però di altri modelli non rintracciati) dall'analogo tema documentato in Giambattista tra le sue ultime opere rimaste in Spagna, un bozzetto ed una tela, rispettivamente ora appartenenti ad una collezione privata e al museo del Prado. Il grande Tiepolo, pur nella ripresa di particolari tematici del suo primo periodo restava nell'ambito di ritmi musicalissimi e di una sostanza pittorica pastosa e morbida imbevuta di luce argentea; l'opera del figlio, il cui bozzetto ebbe gli elogi del Mengs giudice al concorso, la trasformava, «ricreandola», in una tranquillità maggiore di colori smorzati da una luce gessosa, più «classicamente» attenuando l'impeto dell'angiolone appena atterrato dopo il volo, più realisticamente segnando gli arti nodosi del vecchio Abramo ed il gesto di sorpresa di Sara.

Eloquenti sono gli studi per alcune mani relativi all'opera (varianti originali di Domenico rispetto all'iconografia tramandata), esposti alla mostra: hanno un andamento lineare meno insistito nel ripasso «tremolante» dei contorni, una maggiore ricerca di gradazioni tonali rispetto ai disegni connessi alla Via Crucis per s. Polo, da poter essere, per qualità, attribuibili anche a Giambattista.

Assomigliare a tal punto ad un artista, da non essere quasi distinguibile non è disconoscimento di merito, poiché non bisogna privilegiare, per il Settecento veneziano che vide all'opera molte dinastie familiari, il criterio (romantico in verità) di ricerca di un accentuato individualismo: nella bottega maestro e scolaro finivano per avere lo stesso bagaglio di cultura figurativa e, in un continuo lavoro di collaborazione, per abituarsi, come è stato detto, «a lavorar sull'altrui come sul proprio: a far proprio, precisamente, l'altrui».

«Il condizionamento tecnico, «visivo», psicologico, non esclude un certo naturale parallelismo d'inclinazione, né una sostanziale sincerità che, per renderle giustizia, deve far accentuare, nella definizione data all'opera di Giandomenico quale «vera copia» del padre, non il secondo, ma il primo termine. I risultati di analoghi processi tecnici ed immaginativi possono essere tra loro abbastanza prossimi ed ugualmente validi, specie se avvengono ad un livello artistico molto alto.

Il che non significa nemmeno misconoscere le sottili e peculiari differenze che la critica ha riconosciuto a Giandomenico: la sua vena più realistica, nelle scenette campestri della villa Valmarana, o sentimentale nei Pulcinelli, nella rievocazione già mitica del Settecento dei minuetti e delle maschere; la piena sicurezza del disegno e l'inesauribile capacità d'invenzione e variazione sul tema nella serie di incisioni della Fuga in Egitto, l'opera sua più «originale».

Ma se ha anche ragione il detto che la colpa (e qui paradossalmente il merito) dei padri ricade in parte sui figli, lo giudichi il lettore visitando questa mostra veneziana.

Renata Da Nova



Chicago — L'attrice Farrah Fawcett-Majors durante la conferenza stampa per la presentazione del suo nuovo film «Sunburn». (Ap)

CORRIERE FILATELICO



Dollari e luce

Emissione di francobolli ordinari a suoi di dollari tra luglio ed agosto negli Stati Uniti. Recentemente è comparso un «pezzo» da 1 dollaro, il 23 agosto sarà alla ribalta un «pezzo» da 5 dollari, e quest'ultimo — non si sa con quanta gioia dei collezionisti — in concomitanza con la «Stampishow 79», l'annuale manifestazione della «American Philatelic Society». Nonostante il valore elevato, i due francobolli hanno un formato minimo, esattamente millimetri 19,05 per 22,09, secondo lo standard adottato dalle Poste USA per i valori di maggior consumo, al fine di risparmiare... carta. Ambedue i francobolli sono illustrati con antichi mezzi di illuminazione, presi a simbolo della luce che — si dice — viene emanata dall'America. In merito sono esplicite — e pretenziose! — le iscrizioni: «America's light fueled by truth and reason» (la luce dell'America è alimentata dalla verità e dalla ragione) e «America's light leads her generations onward» (la luce dell'America guida il progresso delle sue generazioni). Il candeliere che illustra il francobollo da 1 dollaro è un tipo di lampada usata dai primi coloni; la lanterna del «5 dollari», invece, è il classico attrezzo dei ferrovieri dei tempi andati. Il motivo non è nuovo: una lampada d'epoca è comparsa anche sul «3 dollari» emesso lo scorso anno, ed un'altra ancora comparirà entro l'anno su un francobollo da 50 cents. Tutte queste vignette portano la firma di un unico bozzettista, James Schleyer.

Per Papa Luciani

Il pontificato di Papa Albino Luciani fu come una meteora nel firmamento della storia della Chiesa. Assurto al soglio di Pietro il 26 agosto dello scorso anno il nome di Giovanni Paolo I, il 29 settembre non era più, il suo amabile sorriso si era spento improvvisamente. Papa Luciani non ebbe tempo di vedere né francobolli, né monete, né medaglie con la sua effigie. I suoi francobolli videro la luce sotto Papa Wojtyla ed ebbero carattere commemorativo. Ora è annunciata dall'Ufficio numismatico vaticano la prima moneta di Giovanni Paolo I, ovviamente anch'essa a carattere commemorativo. Uscirà il 20 settembre. Sarà d'argento e avrà un valore nominale di lire 1000. Al dritto reca il profilo del Papa e al verso il suo stemma: la montagna sormontata da tre stelle e dal leone di San Marco. E' opera dello scultore Guido Veroi. I collezionisti potranno ottenerla al prezzo di lire 8000 più le spese postali.

Arte moderna — Le Poste giapponesi hanno emesso una seconda serie dedicata all'arte moderna nazionale. I due francobolli presentano «Danza del fuoco» di Gyoshu Hayami e «Figura pendente» di Tetsugoro Yorozu. Vignette molto accentuate per le forti tinte rosse su nero.

I francobolli austriaci delle Nazioni Unite



Il 24 agosto si aprirà un nuovo capitolo nella storia della filatelia delle Nazioni Unite e dell'Austria con l'uscita dei primi francobolli dell'ONU in scellini. L'emisssione avverrà in concomitanza con l'inaugurazione del Centro internazionale delle Nazioni Unite sorto nel Donaupark di Vienna. Qui avranno la loro sede ufficiale le organizzazioni dell'ONU che da tempo operano nella capitale austriaca, principalmente l'Agenzia per l'energia atomica e l'Organizzazione per lo sviluppo industriale (Iaea e Unido); a queste se ne affiancheranno altre. Il nuovo complesso di sette edifici, realizzato dall'architetto austriaco Giovanni Staber, ospiterà le numerose conferenze e riunioni internazionali per le quali da tempo Vienna è divenuta una sede preferita, grazie allo stato di neutralità del Paese.

La prima serie «austriaca» dell'ONU comprenderà sei valori di posta ordinaria, nei tagli da 50 Groshen, 1, 4, 5, 6 e 10 scellini. Con la moneta austriaca sono intonate anche le iscrizioni, in lingua tedesca, come si può osservare nel francobollo riprodotto, che presenta una veduta parziale del Centro; il valore da 6 scellini, invece, offre una visione panoramica dall'alto; gli altri francobolli presentano le consuete — e, diciamolo pure, monotone — vignette dell'ONU a carattere simbolico. I francobolli in parola potranno essere usati esclusivamente per la corrispondenza in partenza dal Centro, analogamente a quanto avviene a New York e a Ginevra.

L'apertura del Centro verrà festeggiata anche con un francobollo celebrativo delle Poste austriache, che uscirà il 6 agosto con validità dal successivo 24, giornata inaugurale. Si tratta di un valore da 6 scellini con vignetta d'obbligo, cioè l'imponente complesso che si rispecchia nel Danubio. Restando in area, è da dire ancora che il 6 agosto sarà emesso un altro celebrativo (6 scellini) per una conferenza dell'ONU a Vienna sul tema «Scienza e tecnica al servizio dello sviluppo».

Il «Sassóne blu»

«Tutti ne parlano» afferma l'Asfe di Renato Russo. Di che cosa? del «Sassóne blu» (filatelisti, ricordate: Sassóne e non Sàssone!), presentato come «il fatto del giorno, l'avvenimento di maggior rilievo dell'editoria filatelica internazionale». Sempre secondo l'Asfe, «la nuova opera segna una svolta storica non solo dell'attività editoriale della Sassóne, ma soprattutto della filatelia italiana». Ma non basta. All'inizio di luglio — a detta dell'agenzia filatelica napoletana — «sono state già vendute su prenotazione più di centomila copie». A parte l'enfasi e le esigenze della pubblicità, sta di fatto che il «Sassóne blu» costituisce una delle principali novità nel campo dei cataloghi italiani 1980. Esso sarà presentato ufficialmente a Riccione, il 25 agosto, nell'ambito della 31.a Fiera internazionale del francobollo.

L'opera, curata da Renato Mondolfo, che vi ha dedicato notti insonni in mesi di accanito lavoro», conta oltre 400 pagine e più di 3 mila illustrazioni a colori. E il contenuto? Il volume elenca, descrive e quota i francobolli degli Antichi Stati Italiani e quindi di Italia Regno, Italia Repubblica, San Marino, Vaticano, Trieste A, Europa Cept, Malta indipendente e Repubblica, Gran Bretagna a partire dai decimali, Guernsey, Jersey, Man, Quadri di Francia, Isole Faeroer, Israele dal XX anniversario dello Stato, Spagna Regno, SMOM, Grecia dal ristabilimento della democrazia, ONU, Portogallo democratico, Cipro indipendente e turca, Gibilterra da Elisabetta II, Danimarca e Groenlandia da Margrethe II, Svezia da Carlo XVI e Stati Uniti dal bicentenario.

Il prezzo di 4 mila lire viene qualificato come «politico», il che nel libero commercio non può significare altro che concorrenziale. La tiratura è indicata in 150 mila copie, delle quali 40 mila — così è stato affermato dal socio Daniele Zanaria — «le diffonderemo gratuitamente nelle scuole» — essendo scopo della pubblicazione — ha dichiarato Mondolfo — quello «di dare un contributo determinante, a fatti e non a parole, alla diffusione della filatelia».

Emissioni C.A.

I Crown Agents segnalano le seguenti emissioni in agosto per i paesi di loro competenza:

Jersey — 13 agosto, Anno internazionale del fanciullo: 4 valori stampati su minifogli da 20 pezzi. Uno dei francobolli misura 5 centimetri per 3, con una vignetta religiosa: Gesù nella casa di Maria e Giuseppe.

Guyana — 20 agosto, Anno del fanciullo: 4 valori, disegni di bambini.

Papua Nuova Guinea — 29 agosto, farfalle locali: 5 francobolli.

Marcello Lorenzini



FILATELIA - NUMISMATICA di Bertocchi Nella
Via Dante, 4 — MUGGIA — Telef. 274333
ACQUISTO - VENDITA - FRANCOBOLLI - MONETE - STORIA POSTALE - ANTICHE CARTOLINE. VISITATECI!

LA PIÙ GRANDE CONGIURA DELLA STORIA
giorno per giorno, terribilmente, tesse la sua trama allucinante...
ROBERT LUDLUM
IL PATTO
Romanzo

IL PATTO
milioni di lettori nel mondo avvinti da un crescendo di autentica suspense
"La Scala"
RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE NEGATIVE SU TUTTI I FRONTI PER IL BILANCIO TURISTICO

Minori arrivi e pernottamenti di italiani e stranieri in città



Arrivano, fanno un giretto, danno un'occhiata alle vetrine e ai prezzi, e poi in genere se ne vanno: i turisti che pernottano nella nostra città sono sensibilmente diminuiti. (Italfoto)

Tempo d'estate, tempo di turisti, ma a Trieste ne arrivano meno. Il bilancio di quest'anno si farà, ovviamente, a dicembre, ma i dati relativi al 1978 resi noti nei giorni scorsi dall'associazione degli albergatori parlano chiaro: l'anno scorso ci sono stati oltre 20 mila arrivi in meno, con una diminuzione percentuale del 5,59 per cento, e quasi 9 mila sono stati i pernottamenti in meno. Si tratta di cifre veramente sconfortanti — come le ha definite il presidente dell'associazione di categoria Fausto Fragiacomo — tenuto conto del fatto che nel resto d'Italia si sono registrati notevoli incrementi sia di arrivi sia di presenze, soprattutto di turisti stranieri, determinati anche dal vantaggio del cambio.

Diamo una scorsa ai dati nel dettaglio. Gli arrivi sono stati complessivamente 344.699 dei quali 164.449 di italiani e 180.250 di stranieri. L'andamento negativo riguarda soprattutto questi ultimi, con una diminuzione di quasi 19 mila arrivi pari al 9,49 per cento in meno. Per quanto riguarda le presenze, e cioè i pernottamenti, esse sono state l'anno scorso 675.955. Sono aumentate soltanto quelle degli ospiti italiani: 371.215, e cioè oltre 11 mila in più rispetto all'anno precedente (+ 3,15 per cento). Oltre 20 mila in meno invece i pernottamenti degli stranieri (in complesso 304.697), con una diminuzione del 6,21 per cento.

Quali le ragioni del cattivo andamento turistico? Il presidente degli albergatori ne ha fatto un quadro generale che purtroppo è la ripetizione puntuale di una serie di manchevolezze denunciate da anni in tutte le sedi. «Sono anni e anni che andiamo ripetendo — ha detto infatti Fragiacomo nella sua relazione all'assemblea della categoria — che senza la creazione di infrastrutture non è possibile attirare i turisti e, soprattutto, farli sostare per periodi abbastanza lunghi nella nostra città». «Le autorità e probabilmente anche molti operatori — ha aggiunto Fragiacomo — non credono nella possibilità reale e concreta di una Trieste che possa avere un proficuo sviluppo turistico, e indubbiamente l'effetto di tale atteggiamento è la mancata valorizzazione della nostra zona».

Scontati i riflessi negativi della mancata realizzazione di una palazzo dei congressi, un'altra grande occasione perduta per acquisire «turismo ricco» è stata la mancata creazione di porti nautici, e oggi è forse troppo tardi per pensarci in termini di reale produttività.

Il deficit turistico nel 1978

ARRIVI

italiani — 5,59 %
stranieri — 9,49 %

PRESENZE

italiani + 3,15 %
stranieri — 6,21 %

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eusebio — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.33. — La luna si leva alle 14.59 e calerà domani all'1.14.

Ieri: temperatura massima gradi 29,6, minima 23,6; pressione millibar 1010,8 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 24,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 17.33 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.44 con cm 3 e alle 9.59 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, telefono 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, telefono 765252.

La baia di Sistiana è pressoché in stato di abbandono e così la costa dei Barbari, mentre la situazione non è certo migliore a Duino, dove neppure si può fare il bagno, con conseguenze facilmente immaginabili sul piano turistico. Sull'altro versante, e cioè nella zona di Muggia, le servitù militari continuano ad impedire peraltro lo sviluppo di quell'ultimo lembo d'Istria italiana.

Sono stati tolti inoltre i mezzi di comunicazione via mare che rappresentavano indubbiamente un'ulteriore attrattiva, e oggi i residenti e i turisti incontrano difficoltà a raggiungere Grignano, per non dire di Sistiana e di Duino. Non si deve infatti dimenticare che fino a qualche anno fa tali località usufruivano anche di collegamenti ferroviari con treni accelerati e il loro sviluppo urbanistico era di gran lunga inferiore all'attuale.

Un altro aspetto negativo, sul piano turistico, affrontato da Fragiacomo nella sua relazione è quello relativo ai parcheggi, a causa della cui mancanza molti ospiti, specie rappresentanti e uomini d'affari, preferiscono fermarsi in altre località. Analogo discorso va fatto per il carico e lo scarico dei bagagli davanti agli alberghi con possibilità di posteggio.

Riprende l'11 settembre il consiglio comunale

Nel corso dell'ultima seduta svoltasi ieri in Municipio sotto la presidenza del sindaco Cecovini, i capigruppo al consiglio comunale hanno concordato il calendario delle sedute per la ripresa dei lavori nel prossimo mese di settembre. Il consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì 11 settembre. Altre due sedute si svolgeranno il 21 e il 28 dello stesso mese.

Il pescecane quotidiano

Ancora pescecani (o presunti tali) nel golfo. Ieri alle 16.30, nelle acque di Santa Croce, ne è stato pescato un secondo, ad opera di un socio del Club velico Barcola-Grignano. Il signor Sergio Neri, 51 anni, via Felluga 70, si trovava al largo con la sua imbarcazione, dove — assieme alla moglie Rosa — aveva appena gettato alcuni ami per riboni. Quando ha tirato una delle lenze, il Neri ha avvertito subito una resistenza superiore al normale. Affiorava un corpo lungo, biancastro, apparentemente privo di resistenza, tanto che l'uomo ha pensato a un oggetto qualsiasi, tranne che a un pesce. Poi la dentatura e le feroci convulsioni dell'animale non hanno lasciato più dubbi.

Il Neri non ha potuto nemmeno avvicinarsi alla preda per staccargli l'amo e rigettarla in acqua. Gettato l'animale in un secchio, l'ha subito portato a riva, dove l'inconsueta pescata ha suscitato la curiosità dei bagnanti.

Auto ritrovata — In via Felluga è stata rintracciata dalla polizia la «Giulia 1300» (TS 103976) rubata quattro giorni fa a Casimiro Parcori di 66 anni, abitante in via Carpaccio 12. Il veicolo è stato restituito al legittimo proprietario.

STATO CIVILE

NATI: Krt Aron, Priori Oriana, Scheriani Luca, Pizzulin Annalisa, Severi Karin, Capriotti Laura, Schillani Giulia, Sgubin Laura, Lonza Luana, Cernaz Ileana, Maggio Manuela.

MORTI: Benedetti in Amioucci Natalia, anni 77; Zarotti Libero, 73; Castellani Augusto, 78; Mez Carlo, 79; Bertocchi Corrado, 65; Hroncich in Cozzi Maria, 72; Berani Bortolo, 73; Vecchiotti Anna, 73; Plesnicar Ferdinando, 73; Andriani Ottone, 76; Buttignon Mario, 58; Marini ved. Zivec Giulia, 65; Nadali Francesco, 75; Battista Bruno, 69; Masè in Schiavon Cesarina, 57.



Al rafforzarsi del turismo più qualificato non ha certo dato una mano la chiusura dell'Hotel de la Ville, che peraltro giace da anni in stato di completo abbandono. (Italfoto)

COMPLETATE LE CARICHE SOCIALI ALL'ASSOCIAZIONE

Piero Vidali nuovo presidente della piccola e media industria

Il rinnovo delle cariche sociali negli organismi direttivi dell'Associazione degli industriali, coinciso con la recente assemblea, si è completato con l'elezione del nuovo presidente del Comitato della piccola e media industria: l'eletto è Piero Vidali, che, di diritto, diviene anche vicepresidente dell'Associazione degli industriali nell'ambito dell'attività associativa. Riconoscimento al riguardo, era stato del resto l'unanime voto del Comitato che aveva riconfermato, per il terzo biennio, la presidenza del dott. Quattrocchi. Significativo atto di stima ha quindi voluto essere il nuovo incarico conferito al dott. Quattrocchi, che diviene ora il delegato della piccola industria nel consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali.

Oltre all'elezione dell'ing. Piero Vivaldi quale presidente, il Comitato ha inoltre eletto vicepresidente Guido Franzot, che si affianca al già designato dott. Raffaele De Riù.

In effetti appena un mese fa, alla vigilia dell'assemblea, il Comitato della piccola e media industria aveva già designato il suo presidente, riconfermando nell'incarico il dott. Lino Quattrocchi. La successiva elezione di Paolo Tassi a presidente dell'associazione aveva però creato una particolare situazione al vertice dell'organizzazione industriale, per l'affinità degli impegni professionali del presidente Tassi e del vicepresidente Quattrocchi. Quest'ultimo ha quindi ritenuto opportuno rinunciare all'incarico, in modo da consentire, in seno alla presidenza dell'associazione, una maggiore rappresentatività delle attività industriali.

Il Comitato della piccola e media industria ha preso atto con manifesto rammarico di questa decisione del dott. Quattrocchi. A nome dei colleghi, il comm. Mazzuchin in particolare ha voluto ricordare i molti risultati conseguiti dai piccoli industriali durante i quattro anni della presidenza Quattrocchi, in un'attività intensa e incisiva che aveva portato in tutte le sedi le istanze e la presenza delle imprese minori, soprattutto conferendo vitalità all'azione stessa del Comitato e all'organizzazione dei piccoli industriali nell'ambito dell'attività associativa. Riconoscimento al riguardo, era stato del resto l'unanime voto del Comitato che aveva riconfermato, per il terzo biennio, la presidenza del dott. Quattrocchi. Significativo atto di stima ha quindi voluto essere il nuovo incarico conferito al dott. Quattrocchi, che diviene ora il delegato della piccola industria nel consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali.

Oltre all'elezione dell'ing. Piero Vivaldi quale presidente, il Comitato ha inoltre eletto vicepresidente Guido Franzot, che si affianca al già designato dott. Raffaele De Riù.

Tassi ricevuto dal presidente Comelli

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto, in visita di presentazione, il nuovo presidente dell'Associazione degli industriali della nostra provincia, Paolo Tassi. Durante il breve e cordiale colloquio, nel corso del quale sono stati affrontati problemi di ordine generale riguardanti i settori produttivi, l'esponente degli industriali triestini ha prospettato l esigenza che, in sede di approvazione del piano regionale di sviluppo, venga adeguatamente considerato il ruolo della città capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia per un concreto rilancio delle sue strutture imprenditoriali e portuali.

Il presidente Comelli ha assicurato il suo interessamento in proposito e ha formulato all'ospite gli auguri di un proficuo lavoro nell'importante incarico assunto.

Assemblea Poggi Paese

Il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) invita tutti gli acquirenti di Poggi Paese ad intervenire all'assemblea convocata per domani venerdì, alle ore 20 nella sala 40 della Cgil-Uil di largo Papa Giovanni n. 6 per riferire sulle proposte fatte dalla commissione comunale consiliare speciale per i problemi connessi all'edilizia convenzionata.

Caduta con la moto

In tre giorni è stata giudicata guaribile dal medico dell'astanteria dell'Ospedale Maggiore l'insegnante Gabriella Angelomè, di 27 anni, abitante in via Padovan 6, caduta con la motocicletta assieme al fidanzato nei pressi di borgo Grotta Gigante. Mentre il conducente rimaneva illeso, la giovane ha riportato una contusione alla mano destra. E' giunta all'ospedale con un automezzo privato.

Divertimenti

La lamiera ondulata di un chiosco per il riparo delle persone alla fermata del bus in via Archi è stata danneggiata a colpi di pietra da due giovani teppisti che si sono dati alla fuga prima dell'arrivo della polizia.

Vetro in frantumi

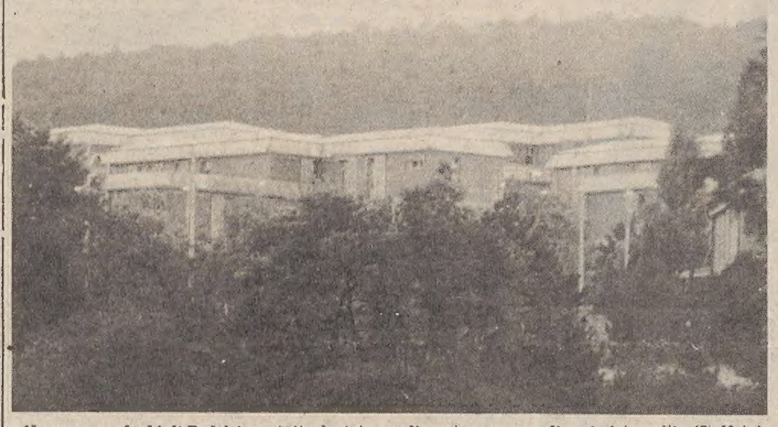
Ignoti guastatori hanno mandato in frantumi un vetro dell'edicola di giornali sita in via Pascoli all'angolo con via Manzoni. Se ne è accorto, di sera, un passante, che ha telefonato al «113».

Temperature di ieri:

Massima: 29,6
Minima: 23,6

SONO GIA' PRONTI I RISPETTIVI ALLOGGI

Attesi a Padriciano i profughi vietnamiti



Al campo profughi di Padriciano tutto è stato predisposto per accogliere i vietnamiti. (Italfoto)

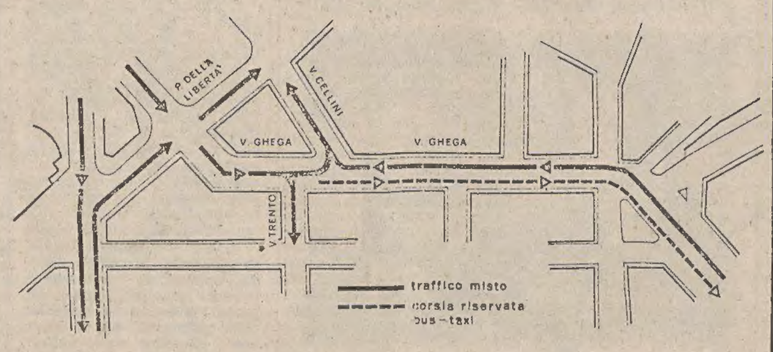
Il campo di Padriciano è ormai pronto ad accogliere i profughi vietnamiti, raccolti dalle navi della nostra Marina militare nel Mar Cinese meridionale, che le autorità competenti riterranno di destinare eventualmente a Trieste. Le probabilità di un arrivo di profughi vietnamiti nella nostra città si sono fatte maggiori, in considerazione dell'esito della spedizione italiana di soccorso. Una decisione non era stata ancora presa nel pomeriggio di ieri; tuttavia si sa per certo che il numero dei profughi che verrebbero inviati a Padriciano non dovrebbe comunque superare il tetto delle 150 persone, anche se da Roma tale cifra viene aumentata di 100 unità.

Nel campo di Padriciano sono già allestiti due caseggiati, a tre piani, con vari appartamentini tutti dotati di servizi interni. Quanto alla capienza del campo, c'è da rilevare che in passato si riuscì a ospitare fino a 900 unità, e che attualmente i cittadini dei Paesi dell'Est europeo che hanno chiesto asilo nel nostro Paese, accolti a Padriciano, sono appena 350.

Incertezza vi è anche per quanto riguarda la data di un probabile arrivo di vietnamiti: si ritiene, comunque, che il contingente eventualmente mandato a Trieste non dovrebbe giungervi prima della fine del mese. I profughi vietnamiti resterebbero nel campo di Padriciano fino a che non sarà stabilita l'ulteriore loro destinazione. Alcuni potrebbero emigrare in altri Stati o anche fermarsi in Italia. E' certo comunque che le condizioni di soggiorno al campo vicino a Trieste sono state predisposte in modo da assicurare ai profughi vietnamiti il massimo conforto possibile.

DA DOMANI CORSIA CONTROMANO RISERVATA A BUS E TAXI

Si ritorna al vecchio sistema per la viabilità in via Ghega



Nell'ambito dei provvedimenti diretti a favorire gli spostamenti del mezzo pubblico nel centro urbano, nella mattinata di domani sarà ripristinata in via Ghega la corsia contromano riservata ai bus e ai taxi. Il provvedimento concordato dall'amministrazione comunale con l'azienda consorziale trasporti si prefigge lo scopo di ovviare alle difficoltà e agli intralci incontrati dai mezzi pubblici nel tratto piazza Libertà - corso Cavour - via della Geppa, garantendo un immediato e facile inserimento nella corsia riservata di via Carducci.

Come risulta dalla piantina allegata la viabilità ordinaria subisce alcune modifiche. In particolare viene invertito il senso unico di marcia nel tratto finale di via Ghega compreso tra la piazza della Libertà e la via Cellini: pertanto tutti i veicoli percorrenti la via Ghega e diretti verso le Rive dovranno uscire dalla via Cellini ed effettuare il giro attorno al giardino di piazza della Libertà.

Nella mattinata di domani verranno inoltre attuati i sensi unici di marcia in via Trento nel tratto e con direzione da via Ghega a via della Geppa, e nella carreggiata di piazza della Libertà che collega il corso Cavour con la via Ghega.

Variazioni di percorso

La direzione dell'Act informa che, a seguito dei provvedimenti di viabilità adottati dal Comune, da domani le linee 1, 6, 19, 20 rossa, 24, 30, 40, 41, 42, 44, 45, 46 e 60 transiteranno lungo la via Ghega anziché la via Geppa. La relativa fermata verrà situata all'altezza di via Ghega n. 9.

Fin qui la nota del Comune che annuncia il ritorno, da domani, al vecchio sistema per la viabilità in via Ghega.

La soluzione a suo tempo adottata, e che ora viene abbandonata, fu una delle innovazioni più consistenti apportate al traffico cittadino nella realizzazione della rivoluzione viaria. Con l'istituzione della nuova semaforizzazione, la direttrice piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via Raffineria, via Carducci, via Ghega, piazza della Libertà era stata giustamente individuata come asse di scorrimento veloce. Per consentire un traffico più fluido ci si era accorti altresì della necessità di evitare la strozzatura di via Ghega, rappresentata proprio dalla circolazione contromano dei bus e dei taxi.

Eliminata la corsia preferenziale, si intervenne anche sul senso unico da via Ghega verso piazza della Libertà, invertendo i segnali e assicurando in tal modo un ulteriore snellimento del traffico veicolare che poteva così sdoppiarsi su due direttrici: via Cellini - viale Miramare e via Ghega ultimo tratto - piazza della Libertà - corso Cavour. Veniva altresì eliminata la confluenza al semaforo di piazza della Libertà angolo via Pauliana fra la corrente di traffico proveniente da Barcola, lungo viale Miramare, con quella che da via Ghega era costretta a raggiungere la stazione per immettersi verso le Rive. Una confluenza non regolamentata da semaforo, notoriamente pericolosa.

Ai vantaggi raggiunti con l'introduzione della nuova segnaletica ha corrisposto la difficoltà che i mezzi pubblici ora incontrano nel portarsi da piazza della Libertà, attraverso via Geppa, fino in via Carducci. Tra l'esigenza di rimediare a questo inghippo e il puro e semplice ritorno al precedente sistema di viabilità, poteva essere trovata una soluzione intermedia. Non sempre, come dice il proverbio, è il caso di non lasciare la strada vecchia per quella nuova. In questo caso, il ritorno all'antico ci sembra proprio sbagliato.

MOBILI elio PROSECCO (TS) - Tel. 225277

elio

nel ringraziare i Sigg. clienti per la fiducia accordatagli, informa che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie dal
4 al 26 agosto

i «mobili del cuore» per un «nido» più accogliente!

Andate in vacanza felici! con i nuovissimi
mobili per esterni in «PVC»
(l'unico difetto è che durano in eterno!)
MOBILI elio
PROSECCO (TS), TEL. 225277

CENTRAVIAGGI TOUR DELLA GRECIA CLASSICA
2-9 settembre in aereo da Ronchi. Pensione completa, stanze con bagno, visite guidate di Atene, Corinto, Nauplia, Epidauro, Olimpia, Patrasso, Delfi. Lire 500.000 più tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —


acquista in libertà fino a un milione con PRESTICOM
PRESTICOM È UN MODERNO SISTEMA DI PAGAMENTO IN 12 MESI SENZA INTERESSI, SENZA ANTICIPO E SENZA SCADENZE FISSE ATTUATO DA ALCUNI NEGOZI TRIESTINI, PER PERMETTERTI DI REALIZZARE SUBITO I TUOI DESIDERI.

I negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria - concessionario Christofle

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio

FORNIRAD
via Piccardi 1/1
via Cologna 10/d - tel. 572106
antenne - antifurti - impianti allarme - elettronica

LA FOTOTECNICA CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

HALTO.FLOOR
corso Italia 2 - tel. 60962
pavimenti - rivestimenti - porte scorrevoli

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Istria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

CHI ACQUISTA
la sua
FIESTA
entro il mese
di agosto
risparmia
200.000 lire
reali
la "radiosa"
FIESTA
NUOVA CONCESSIONARIA
trieste
via caboto 24
tel. 826181
via s. francesco 11
tel. 755600
Centro Design Salvador & C.
Ford

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Quelli delle bancarelle



Nel Friuli - Venezia Giulia, le licenze e autorizzazioni rilasciate in base alla legge 11 giugno 1971 n. 426) che consentono di esercitare il commercio ambulante sono complessivamente 3.426; di queste, 1.410 riguardano la vendita di generi alimentari e 2.016 il commercio di articoli non alimentari (quali vestiario, calzature, articoli casalinghi, eccetera).

La maggior frequenza di licenze per il commercio ambulante (in rapporto alla popolazione residente) si riscontra nelle province di Udine — con una licenza in media, ogni 312 abitanti — e di Gorizia (una ogni 374 abitanti), seguite dalle province di Pordenone e di Trieste (rispettivamente con una licenza ogni 406 e ogni 441 abitanti). Nel complesso della regione (una licenza ogni 363 abitanti) si riscontra una frequenza sensibilmente inferiore alla media nazionale (una ogni 242 abitanti).

In cifre assolute, tali licenze sono: 1.696 nella provincia di Udine, 672 e 668 rispettivamente in quelle di Pordenone e di Trieste e 390 in provincia di Gorizia.

Più incidenti, meno lutti

Negli ultimi tre anni, il numero degli incidenti stradali registrati nel comune di Trieste è andato progressivamente aumentando: da 4.054 nel 1976, è salito — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — a 4.196 nell'anno successivo e a 4.305 nel 1978.

Fortunatamente, il numero delle persone decedute o rimaste ferite in tali incidenti ha segnato un andamento diverso. Infatti, i morti — dopo essere saliti da 29 a 48 tra il 1976 e il '77 (anno in cui è avvenuto il tragico incidente, nel quale è rimasta coinvolta una corriera sulla «costiera», nei pressi di Grignano, che è costato la vita a tante persone) — nel 1978 sono scesi a 28; cifra che rappresenta la punta minima del triennio.

Anche il numero dei feriti (saliti, fra il 1976 e il '77, da 1.718 a 1.863) ha registrato nel 1978 la punta più bassa del periodo, con 1.713 persone infortunate; il che equivale a una media di circa 5 feriti al giorno.

Il conto della luce

Il 72 per cento — vale a dire, quasi i tre quarti — dell'energia elettrica consumata in Italia nel 1978 è stato prodotto dalle centrali termiche, il funzionamento delle quali comporta il consumo di ingenti quantitativi di combustibile, il cui rifornimento e prezzo sono condizionati dalla situazione esistente a livello mondiale nel settore del petrolio.

Nel Friuli - Venezia Giulia, l'incidenza dell'energia termoelettrica — sul totale dell'energia elettrica prodotta nello scorso anno — è risultata pari al 62 per cento, valore a dire inferiore a quella nazionale. In particolare, nel '78 nella nostra regione sono stati prodotti 2 miliardi 590 milioni di kwh di energia termoelettrica e 1 miliardo 610 milioni di kwh di energia idroelettrica; complessivamente, 4 miliardi 200 milioni di kwh.

Nell'ultimo triennio, vale a dire dal 1976 a '78, la produzione di energia elettrica nel Friuli - Venezia Giulia ha registrato un aumento del 13 per cento — pari a 468 milioni di kwh — essendo salita da 3 miliardi 732 milioni, a 4 miliardi 2000 milioni di kwh; e ciò, esclusivamente in seguito all'accresciuta produzione di energia idroelettrica (passata da 1 miliardo 124 milioni a 1 miliardo 610 milioni di kwh).

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Paziente soddisfatta del «Santorio»

«Dopo essere stata ricoverata nel reparto chirurgico dell'ospedale "Santorio Santorio" ritengo doveroso ringraziare per il trattamento avuto. Se è stato riservato spazio a critiche e proteste (più demagogiche che non riferibili a reali deficienze o carenze) lo si conceda anche a chi, a ragion veduta e non, quindi, per sentito dire, vuol dare un giusto riconoscimento della funzionalità di un Ente pubblico qual è un Ospedale regionale.

«Premesso che nulla a questo mondo è privo di difetti, ritengo assurdo pretendere che in un complesso come il "Santorio Santorio" tutto proceda alla perfezione. Di là da quanto le recenti proteste hanno voluto far credere, una cosa è certa: durante il mio recente ricovero ho avuto modo di constatare il perfetto funzionamento organizzativo, l'efficienza e il cordiale trattamento verso i ricoverati, di tutto il personale, dallo staff medico all'ultimo inserviente, nonché l'ottimo servizio e l'altrettanto buona preparazione delle vivande. Debitrice di sincera riconoscenza verso tutto il personale, pregherei di rendere pubblico il mio grazie, Maria Cescutti.

DISCUSSIONE APERTA SULL'AZIENDA TRASPORTI

La situazione dell'Act giudicata dai liberali

Dal rappresentante del Pli nella commissione amministratrice dell'Act, Azienda consorziale trasporti, riceviamo:

«Chiamato in causa pesantemente e personalmente dall'intervento che il signor Abate ha effettuato nel corso dell'ennesima riunione dell'assemblea dell'Act per l'elezione del suo presidente, ritengo opportuno fare alcune precisazioni.

«E' disdicevole che il signor Abate cerchi di contrabbandare la mia permanenza nella commissione amministratrice dell'Act come una decisione mia personale, quando è noto a tutti che si tratta di un atto politico derivante da precise decisioni degli organi direttivi del Pli, i quali si sono pubblicamente espressi a tale riguardo in due note pubblicate sulla stampa locale che, certamente, non saranno sfuggite al signor Abate. Non ritengo corretto che egli si permetta di parlare di "scarsa responsabilità politica" o addirittura "morale" da parte mia, quando proprio lui rappresenta uno dei gruppi politici principalmente responsabili della situazione farsesca che vede da mesi bloccata l'assemblea dell'Act, stante l'incapacità dei maggiori partiti di trovare un accordo in merito al suo governo.

«Nella sua nota del 16 giugno la segreteria provinciale del Pli mi ha invitato a non rassegnare le dimissioni "in unione a quelle, da tempo tenute in sospeso, di altri partiti (Pci, Dc, Psi, Psdi e Pri)" in quanto il Pli, unica forza di opposizione presente in commissione amministratrice, non ha ritenuto opportuno confondere in alcun modo la propria posizione politica con quella dei partiti che, dopo aver creato il consorzio, lo hanno condotto all'attuale catastrofica situazione.

«Con il diniego di ritirare il proprio rappresentante il Pli ha voluto inoltre denunciare alla pubblica opinione il rifiuto aprioristico delle forze politiche maggiori ad aprire un dibattito sulla eventualità di sciogliere l'Act, un consorzio che costa molto, che costerà sempre di più e che, palesemente, non ha risolto ma aggravato i problemi del trasporto pubblico a Trieste.

«Ebbene, le segreterie dei partiti interessati non solo non hanno dato alcuna risposta all'iniziativa del Pli, ma neppure si sono degnate di addivenire ad un qualsivoglia contatto con la segreteria liberale.

«Noi liberali riteniamo che si debba mettere un freno alla tendenza a spendere in modo anti-economico il pubblico denaro, tendenza di cui l'Act è un palese esempio, vorremmo che ci fosse spiegato e che si spiegasse soprattutto ai contribuenti, di quale utilità risulti essere un consorzio trasporti in una provincia, come quella di Trieste, composta da solo cinque piccoli comuni, oltre il capoluogo, il quale ultimo, mentre contribuisce per il 93 per cento alle spese dell'Act, non ha visto passare in attivo neppure il bilancio dell'Acega, dopo lo scorporo del servizio trasporti. Anzi a sua volta l'Acega vanta un credito verso l'Act (per utilizzo personale e fornitura servizi) che nel corso di quest'anno potrà sfiorare i 5 miliardi!

«Un altro dato, emblematico del fallimento dell'operazione Act, è dato dall'assoluta impossibilità per questa azienda di arrivare entro la data prevista (il prossimo 4 settembre) alla totale separazione dell'Acega. Nessuna alchimia politica, in assemblea o in commissione amministratrice, potrà mettere in grado l'Act di operare — nel termine previsto — questa separazione.

«E, quand'anche essa fosse compiuta, il già pauroso deficit del consorzio (sul quale incidono in massima parte le spese per il personale) aumenterebbe ancora di più, poiché dovrebbero essere duplicati tutti gli uffici che attualmente sono in comune per le due aziende.

«L'invito, che, ancora una volta, a nome del Pli, rivolgo agli altri partiti è di fare i "conti della serva" con i sudati soldi dei contribuenti e studiare il modo di evitare inutili e dannosi sperperi. Le possibilità ci sono: si può pensare ad un reinserimento del servizio trasporti nell'Acega e a convenzioni con i comuni minori, ma si potrebbe anche studiare l'ipotesi di costituire un unico consorzio provinciale per i servizi acqua, luce, gas e trasporti: il risparmio ci sarebbe ugualmente. Ma non è tollerabile la posizione di chi rifiuta ogni discussione e pensa per ridurre il tutto a nuove soluzioni di gestione del potere.

«Per ciò che concerne le mie dimissioni sono pronto a rassegnarle, anche se giuridicamente non vi sono tenuto, ma a condizione che si dichiari prima pubblicamente in assemblea quale maggioranza vuole assumersi la responsabilità di gestire l'Act e con quale programma.

«I triestini hanno il diritto di saperlo. Gennaro Di Meglio».

Sveglia collettiva a suon di campane

«Mi richiamo alla recente segnalazione sulle campane i cui rintocchi sono sgraditi a qualcuno in villeggiatura.

«Io abito nel rione di San Giovanni e ogni mattina, prima delle 7, vengo svegliato dal frenetico scampanio della chiesa parrocchiale.

«A parte il fatto che questi rintocchi si fanno sentire con regolarità a tutte le ore, mezz'ore e quarti d'ora del giorno, alcuni di essi durano per buoni cinque minuti.

«Io termino il mio turno di lavoro alle 22 e quando mi corico è mezzanotte. Si può quindi immaginare che non mi garba affatto essere svegliato alle 6.50 o alle 7.30.

«Inoltre non vedo l'utilità di questo servizio di "sveglia collettiva": ognuno si alza quando lo crede più opportuno.

«Un tempo abitavo in un altro rione e sebbene vi fossero numerose chiese, non ho mai avuto i problemi che ho adesso. Se il villeggiante che ha scritto alle "Segnalazioni" ha avuto ragione di lamentarsi per il disturbo arrecatogli dalle campane nei giorni festivi, che cosa devo dire io, che lavoro e sono disturbato anche nei giorni feriali? R.R.».

Fotografie dei tempi del governo militare

«Care "Segnalazioni", leggo con molto interesse il romanzo "Appuntamento a Trieste" di Giorgio Scerbanenco, che non conoscevo e che trovo molto apprezzabile per l'esattezza con cui descrive i tempi del Governo militare alleato. Tempi, sia detto tra parentesi, che ho vissuto in prima persona essendo uno dei tanti "ex Gma" le cui vicende private si sono intrecciate con quelle della nostra tormentata storia cittadina.

«Assieme ai miei coetanei ed ex colleghi, ormai quasi tutti bene o male (più male che bene...) pensionati, rivedo nelle fotografie pubblicate a illustrazione del romanzo il volto d'una Trieste sconosciuta ai più giovani e della quale anche noi cominciamo a dimenticarci. Strano che ad averla capita così bene e a essersene occupato con tanta cura sia stato l'autore d'un racconto di fantasia, mentre troppo spesso servizi giornalistici radiofonici e televisivi hanno dipinto Trieste come non è e come non era.

«A proposito delle foto mi permetto di farvi una proposta. Poiché ho visto che oltre alle immagini "ufficiali" del tempo, nella pagina del romanzo vengono pubblicate anche quelle degli "album di famiglia" (per esempio i due sposini degli anni Cinquanta) mi domando se potrebbero interessarvi alcune fotografie in mio possesso dei tempi dell'amministrazione anglo - americana. Non sono foto professionali, ma interessanti come documenti e mi farebbe molto piacere vederle pubblicate... (Lettera firmata)».

Anche a noi, se sono davvero interessanti e si prestano tecnicamente a essere riprodotte, farebbe piacere pubblicarle. Cogliamo l'occasione per invitare tutti i nostri lettori in possesso di fotografie significative degli «anni difficili» di Trieste a mettersi cortesemente in contatto con la nostra segreteria di redazione.

Tassa di registro

«Desidererei (e chiedo scusa se l'argomento è stato già trattato o chiarito) che persona ben qualificata degli uffici finanziari assumendosi tutta la relativa responsabilità precisasse pubblicamente e in modo univoco, se la tassa di registro per le locazioni degli immobili urbani (affitto appartamenti) vada calcolata solo sul canone di affitto o anche sugli accessori (spese condominiali) e quali sono le norme legislative a sostegno dell'una o dell'altra soluzione (almeno le più recenti). Grazie e cordiali saluti. N.M.».

La legge della vita

Banchetto sfumato

Le care ricorrenze. Nell'imminenza del quinto anniversario del suo matrimonio, un meccanico trentaduenne decise di recarsi in Istria per far un massiccio acquisto di carne per il banchetto in famiglia con cui voleva festeggiare l'evento.

Raggiunse in macchina una località della costa, acquistò trenta chilogrammi di manzo senz'osso e, dopo aver occultato la carne nel vano del motore, se ne tornò indietro.

A un valico, la guardia di finanza gli chiese se aveva qualcosa da dichiarare, egli rispose di no, ma i militari, curiosi per mandato, vollero controllare la vettura e, nel vano del motore, scoprirono il quarto di manzo. Apriti cielo: il meccanico raccontò la storia del simposio nuziale, soggiunse che il quantitativo di carne era spiegabile con il numero di parenti suoi e della sposa ma non ci fu nulla da fare.

Venne deferito all'autorità giudiziaria per tentato contrabbando, e la merce, sequestrata essendo deteriorabile, fu inviata al canile municipale.

Per rispondere di quanto ha fatto, il meccanico, che è assistito dall'avv. Moro, compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Este e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, e il fallito trattenimento in famiglia gli viene a costare 60 mila lire di multa, il pagamento delle spese processuali, la revoca di una condizionale, relativa a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa, e di un'altra, inerente a 60 mila lire di ammenda e cinque giorni di arresto.

Il pio bove gli è stato fatale come la più malefica delle civette. Come tutte le umane vicende, anche questa ha la sua piccola morale: l'antico «Mors tua, vita mea» vale per gli uomini e per gli animali. Ma i cani, almeno, ringraziano, commossi.

mlr

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Il presidente del Rotary club Trieste, dott. Mario Moffa, in chiusa dell'odierna riunione conviviale parlerà dell'assemblea di Merano. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 dei seguenti giorni: quest'oggi, 2 agosto per gli aventi diritto con cognomi da Co a G; domani 3 cognomi H - O; sabato 4 P - Sd; lunedì 6 Se - Z.

L'Alpina sul Brentoni

Per domenica prossima, 5 agosto, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita al rifugio «Tenente Fabbro» a Casera Razzo, da dove verrà salito il Monte Brentoni (m 2548) per la Forcella di Campo Rosso e la via normale da S.O. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica prossima, 5 agosto una gita al Passo Moistrocca con salita al Prisojnik. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugesea» ha in programma per il 26 prossimo una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani (telefono 795293) o telefonino dalle 8 alle 22 al numero 55327.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota ricorderà domenica prossima la Madonna della Neve, patrona della cappella del castello Montecuccoli. Alla messa che sarà celebrata nel santuario di Muggia Vecchia con inizio alle 11 seguirà il pranzo in un ristorante di Chiampore. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani (telefono 795293).

Soggiorno Farit

La Farit segnala che per il soggiorno estivo a Pedraces sono ancora disponibili dei posti dal 18 agosto. Verranno praticate particolari riduzioni. Per informazioni telefonare al numero 732320 il lunedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.

Radio Antenna 101

Oggi alle ore 14 in diretta dagli studi di Radio Antenna 101 e 89,700 MHz Lorenzo Pilat presenterà: «In vacanza con Lorenzo Pilat», «pironade de musica folk, pop e rock». Parteciperanno Jerry e le sue fans.

«L'ora del nipote»

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco, che Radio 99 dedica ogni giovedì sera agli anziani, dalle 19.30 alle 20.30, ospiterà questa sera la scrittrice Anna Bianconi, sul tema «Trieste nell'800».

Torneo di bridge

Ogni venerdì, per tutta l'estate sono in programma con inizio alle ore 21, tornei di bridge a coppie libere nella sede di via Tarabocchia 3 della Società scacchistica triestina. Nel torneo del 27 luglio si sono classificati: 1) Kuchler - Licher; 2-3) Caprio - Prodan e Lapini L. - Babetto; 4) Colonna O. - Ferrante; 5) Zajez - Contento.

Scuola per infermieri

Sino al 31 di questo mese rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793382 dei giorni feriali.

Ballo dei canottieri

Presso la sede estiva del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», viale Miramare 40, sabato 4 agosto, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'ormai tradizionale «Ballo dei canottieri» organizzato in collaborazione con il Circolo canottieri Saturnia, e la società canottieri Nettuno. Suonerà il complesso «I Cardinali». Informazioni e prenotazioni al 41965.

Parmigiano L. 880 l'etto

Le Formaggerie Lombarde di via Carducci 26 per favorire la loro gentile clientela hanno messo in vendita il parmigiano reggiano da grattugiare a lire 880 l'etto.

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie etti in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

«Linea»... Lacoste!

Linea — Via Carducci 4 Trieste — avverte la Sua affezionata clientela che ha ricevuto un forte quantitativo di magliette Lacoste, in assortimento completo di taglie e colori. Ricordate: Linea — Via Carducci 4 — Trieste!

Safari in centro città?

Catturate il vostro coccodrillo nei saldi di Pelletterie Argia via Gallina 1.

Sssaldisssimi

di tutte le borse estive. Pelletterie Argia, Via Gallina 1.

I premi del Caiba per lettere e arti

Con i voti espressi dalla giuria letteraria del Caiba (Centro artistico italiano delle belle arti di Trieste), si è concluso il concorso nazionale di poesia, narrativa e arti figurative, gran premio «Collare d'Italia» 1979.

Per le lettere alla poetessa Maria Giudiceandrea Gentile di Foggia, sono andati il collare d'Italia d'oro e la coppa della Regione per il massimo punteggio conseguito: collare d'oro alla poetessa Liana Braida di Roma. I collari d'argento al poeta Duilio Farneti di Cesena e alla poetessa Bianca Brancati Carlevani di Catania. I collari di bronzo al poeta prof. Urbano Stenta di Lanciano e al narratore Bruno Fabris di Trieste.

Per le arti figurative il collare d'oro non è stato attribuito; il collare d'argento è stato assegnato al pittore Umberto Sirotti di Trieste e quello di bronzo alla pittrice prof. Maria Partesotti di Pescantina. Al pittore prof. Eraldo Rossomando di Napoli è stata assegnata la coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Inoltre, com'è consuetudine del Caiba, collari d'Italia d'oro sono stati conferiti per alte benemerenze culturali e di collaborazione. Li hanno ricevuti la scrittrice Nera Gnoli Fuzzi, la prof. dott. Liliana Toriser, i pittori Carlo Mazzoleni, Emilio de' Forheger ed Enzo Sollazzi, tutti di Trieste.

Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al merito culturale, sono state assegnate ad altri pittori, poeti e narratori di Trieste e di altre città italiane.

Chiusura al traffico — Anche domenica prossima, 5 agosto, saranno chiuse al traffico la piazzetta San Silvestro e l'area antistante l'arco di Riccardo, compresa tra la via del Trionfo, la via Riccardo e l'androna Aldrago per agevolare lo svolgimento d'una mostra d'arte. Nella stessa zona sarà altresì vietata la sosta dei veicoli.

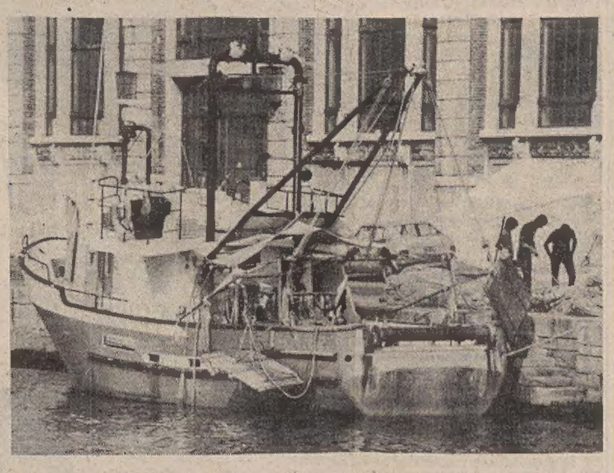
Piccolo albo

Una custodia con un paio d'occhiali da vista è stata smarrita la sera del 29 luglio in via Dante. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 414086 può contare su una ricompensa.

ABILITAZIONE DI AGENTI GIURATI DA ADIBIRE SUL FRONTE DELLA PESCA E DELL'ECOLOGIA

Un primo gruppo di volontari è pronto a difendere il mare





(Italfoto)

Nella sede della Capitaneria di porto, si sono conclusi gli esami per l'abilitazione ad agente giurato volontario per il settore marittimo. E' questo il secondo esperimento fatto in Italia dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina sulla pesca. Dopo un corso di qualificazione iniziato il 5 marzo scorso e al quale hanno partecipato 18 aspiranti scelti tra le varie domande pervenute sono stati abilitati i seguenti candidati: Giacomo Bertocchi, Sergio Deponte, Roberto Ghersina, Fabio Gruden, Stelio Iavernì, Giuseppe Magliolo, Claudio Olivo, Giampiero Montanari, e Maria Luisa Sella.

L'iniziativa è della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fips) e in particolare del suo presidente provinciale e consigliere nazionale Renato del Castello. Quali sono state le materie di studio del corso-base destinato a formare un personale selezionato e di indiscusse doti morali e tecniche?

Il dottor Saverio Molino, dirigente l'ufficio di Pubblica Sicurezza dello Scalo marittimo ha trattato la parte inerente al Codice penale, al Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza e a tutte le altre disposizioni di dottrina e giurisprudenza riguardanti la futura attività di guardia-pesca.

La professoressa Elide Favet-Catalfamo dal canto suo, ha illustrato in maniera esauriente gli argomenti connessi con l'ambiente marino e in particolare i fenomeni fisico-chimici biologici, e la distribuzione delle grandi comunità viventi nel mare. Il dottor Fulvio Rocco, della Capitaneria di porto ha illustrato la legge sulla pesca e il suo regolamento di esecuzione, le norme pratiche di attuazione integrandosi così con le lezioni di carattere generale. Sono stati approfonditi inoltre i principali temi della biologia della pesca e della tecnologia, con particolare riguardo ai vari sistemi e attrezzi di pesca, nelle specie pelagiche, bentiche, stanziali, migratrici e le grandi migrazioni.

Il corso di formazione per agenti giurati era stato autorizzato sin dal 1976 dall'allora comandante di porto contrammiraglio Manlio Giammarini e l'attuale dirigente il Compartimento marittimo, capitano di vascello Pietro Biileri aveva provveduto sia ad approvare il programma sia a costituire il corpo insegnante.

Questo che è stato il primo esperimento nella regione Friuli-Venezia Giulia, ha la sua base nelle norme contenute nella legge 14 luglio 1965 n. 963 il cui articolo 22 dice testualmente: «...Le amministrazioni regionali, provinciali e chiunque vi ha interesse possono nominare, mantenendoli a proprie spese, agenti giurati da adibire alla vigilanza sulla pesca...».

Successivamente il decreto ministeriale 26 agosto 1972 ha precisato le norme per l'attuazione delle disposizioni in materia di vigilanza e accertamento delle infrazioni alla disciplina della pesca marittima.

Il decreto in questione era stato predisposto quasi esclusivamente per il personale civile e militare dipendente dal ministero della Marina mercantile, ma non risulta che i previsti corsi siano stati effettivamente tenuti.

La decisione sugli obiettivi da raggiungere spetta ora al promotore dell'iniziativa, Renato del Castello: si tratta di mettere al servizio della comunità un gruppo di volonterosi cittadini pronti a operare senza alcun compenso e sacrificando il proprio tempo libero per la difesa del mare e la salvaguardia dell'ambiente.

Si confida che non manchi la volontà politica di rendere operante un gruppo che nella nostra regione è unico e trova riscontro, in tutta Italia, solo a Trapani.

Nessuna struttura e nessuna istituzione, anche se chi se ne occupa è animato dai migliori propositi, può sopravvivere quando non può contare su una minima base concreta per funzionare.

Sinora si è avuta la collaborazione della Questura, della Capitaneria di porto che, come s'è detto, ha provveduto a reperire i docenti e dell'Iriop, che ha messo a disposizione la sala per tenere i corsi, ma nient'altro.

In tempi in cui l'ecologia ha tanta importanza e, purtroppo, altri enti impegnati nella difesa degli animali e dell'ambiente sono stati sciolti, sarebbe un grave danno per la comunità se un'iniziativa, promossa con il solo scopo di rendersi utile a tutti, rimanesse senza seguito.

Mario Bussani



Uomini di sfiducia

«Negli Stati Uniti è stato effettuato un mini-referendum al fine di elencare, in ordine decrescente, 20 categorie degne di fiducia e credibilità, e il risultato è stato il seguente: 1) medici, 2) religiosi, 3) dentisti, 4) giudici, 5) psicologi, 6) professori universitari, 7) psichiatri, 8) professori scuole superiori, 9) avvocati, 10) poliziotti, 11) annunciatori tv, 12) idraulici, 13) direttori di grandi enti, 14) generali, 15) riparatori tv, 16) giornalisti, 17) meccanici d'auto, 18) sindacalisti, 19) politici, 20) venditori di auto usate.

«Se un simile sondaggio venisse effettuato nel nostro paese non dovrebbero sussistere dubbi, alla luce di quanto sta succedendo negli ultimi mesi, su chi dovrebbe occupare il ventesimo posto. Ferrucolo Brocchi».

Grazie, «Piomarta»!

«Ringraziamo vivamente il comandante Sirio Pianeggiani e l'equipaggio del sommergibile "Piomarta" per la gentilezza dimostrataci. Siamo riconoscenti a tutti per la loro pazienza e la loro cortesia. Auguri di buon viaggio e un affettuoso saluto da tutti i bambini del Centro estivo "Rittmeyer"».



Nuovo a Trieste: la Concessionaria Renault Frisori di L. DAGRI apre

il primo grande Automercato dell'Occasione.

Da oggi c'è un servizio in più per gli automobilisti triestini. Con il primo grande Automercato dell'Occasione, inaugurato in questi giorni dalla Concessionaria Renault Frisori di L. Dagri, si apre la possibilità, per chi vuole un'auto d'occasione, di fare un acquisto sicuro. Più scelta e più sicurezza, con auto di ogni marca, modello, colore, anno, e la garanzia Renault. Nei nuovi saloni di esposizione e vendita della Concessionaria, che in Via Parisi ha aperto la sua seconda sede, troverete: • **tutta la gamma Renault** • **un nuovo magazzino ricambi originali** • **un reparto carrozzeria modernissimo.** Venite a vedere di persona: vi aspettiamo!

— Via Parisi, 10 - Zona Industriale - Tel. 828731/2
— Rotonda del Boschetto, 3/1 (Sede Concessionaria) -Tel. 55511/2

EDI MOBILI
studio battistella trieste E 29779
cento idee per una casa
cucine moretuzzo
Al numero tre di via Baiamonti EDI MOBILI apre un altro prestigioso punto vendita che si affianca al già affermato negozio di via Di Vittorio per offrire a tutti i suoi clienti vecchi e nuovi «cento idee per una casa»
EDI MOBILI
Trieste, via G. Di Vittorio 12
via Baiamonti 3

INOLTRATE NUOVE PROPOSTE DI RISPARMIO ENERGETICO

«Stop» al traffico privato tre ore nei centri urbani

L'interruzione dovrebbe avvenire nella fascia diurna dei giorni feriali Positivi risultati in termini economici ed ecologici del provvedimento

Risparmio energetico: dopo l'esperienza delle domeniche a piedi o a circolazione per targhe alternate del 1973-74, dopo l'idea, avanzata dallo stesso ministro Nicolazzi l'indomani del suo ingresso al dicastero dell'industria, di chiusura dei centri storici italiani al traffico privato, un'altra poposta chiede di essere attentamente valutata.

E' quella del sindacato lavoratori petrolieri - Uilpem, emersa da un gruppo di studio e inoltrata dal segretario nazionale, il triestino Bruno Lovero, allo stesso ministro dell'industria.

La proposta esamina, in sostanza, gli effetti dell'interruzione al traffico privato per tre ore, nella fascia del mezzogiorno e per tutti i sei giorni lavorativi, in tutti i centri abitati che dispongono di un servizio di trasporto urbano e comunque in tutti i centri con popolazione superiore a 30 mila abitanti.

La proposta, come si legge nel documento inviato a Nicolazzi, prescinde dalla questione del prezzo del carburante, ed è finalizzata a una riduzione dei consumi attraverso una «graduale, ma ben precisa modificazione dei comportamenti e delle abitudini di vita dei cittadini».

Oltre a una razionalizzazione dei consumi petroliferi, si dovrà anche procedere — è detto nel documento — al massimo utilizzo del carbone e dell'energia idraulica e geotermica e assumere iniziative per il più ampio sfruttamento dell'energia solare.

Il provvedimento proposto dalla Uilpem consentirebbe un progressivo superamento della doppia pendolarità dal luogo di residenza al luogo di lavoro e costituirebbe un incentivo al miglior utilizzo del mezzo pubblico.

Altri provvedimenti — continua il documento — quali la diversa disciplina degli orari delle attività al dettaglio e la riduzione dell'intervallo per il pranzo, potrebbero essere convenientemente adottati, sempre per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di risparmio energetico.

Il progetto nasce da un'analisi che la Uilpem ha condotto sui consumi di benzina in funzione dell'utilizzo. Dei 10 milioni di tonnellate di carburante bruciati nel nostro paese lo scorso anno, in circa 8 milioni è valutato il consumo stradale, compreso il traffico urbano; a 5 milioni e mezzo di tonnellate — sempre secondo il gruppo di lavoro del sindacato — ammonterebbe il consumo negli agglomerati urbani superiori ai 30 mila abitanti, di cui 4,7 milioni nei soli giorni lavorativi.

«Supponendo — continua lo studio Uilpem — che il 50 per cento degli automobilisti effettui quattro viaggi al giorno dall'abitazione al lavoro, consegue che impedendo l'uso del mezzo privato nell'intervallo di mezzogiorno si ottiene un risparmio di circa 1 milione e mezzo di tonnellate all'anno», il 15 per cento dunque del consumo totale.

Da non sottovalutare, infine — conclude il documento — il miglioramento dell'economicità di gestione del trasporto pubblico, delle condizioni ecologiche delle città e il progressivo superamento della doppia pendolarità.

IN QUESTA PUNTATA TROVANO POSTO ALTRI SEI STUDENTI CON 60 SESSANTESIMI

Continua la rassegna dei bravissimi

Continuiamo la presentazione dei «maturi» con 60 sessantesimi pur senza seguire un ordine preferenziale prestabilito. Come abbiamo già avuto modo di dire, la percentuale dei promossi all'esame di matura di quest'anno è indubbiamente molto alta, per lo meno riferendosi ai candidati interni.

Non tutte le commissioni esaminatrici hanno già ultimato i lavori di scrutinio e quindi i dati ai quali ci riferiamo sono per il momento parziali ma danno comunque un'idea precisa di quello che con ogni probabilità sarà la nota caratterizzante del quadro generale.

In alcuni istituti, come ad esempio il tecnico per geometri e il tecnico femminile «Deledda», nessun candidato si è diplomato con il massimo dei voti.

In questa «puntata» trovano posto altri sei studenti. Due liceali, una del classico, uno dello scientifico, una studentessa del tecnico commerciale «Da Vinci» e tre del «Carli». Per due di essi, che hanno frequentato i corsi serali, andrebbe fatto un discorso a parte, in quanto sono riusciti a conciliare — nel migliore dei modi — il lavoro e lo studio, superando ostacoli che gli studenti a tempo pieno non hanno dovuto affrontare.

Teresa Picco



Teresa Picco è una dei due neoragionieri in questione. Soltanto da sei anni si trova nella nostra città, nella quale comunque si è ambientata benissimo. La sua prima attività è lavorativa: lavora all'ospedale come tecnica di cardiochirurgia. Nel tempo libero studia. Naturalmente è molto soddisfatta del risultato raggiunto a scuola anche perché non era nelle sue previsioni. Le materie per le quali s'è presentata alle prove orali sono diritto e tecnica bancaria, che assieme a ragioneria rientrano tra quelle da lei preferite nell'ambito degli studi commerciali. Comunque le piace molto anche la letteratura italiana e nei ristrettissimi spazi di tempo libero che le rimangono al di fuori del lavoro e dello studio, legge molto, dal romanzo impegnato alla rivista scientifica. «Anche adesso che mi sono diplomata penso di continuare la mia attività nel doppio ruolo di lavoratrice e di studentessa. Avrei voluto iscrivermi a medicina ma ho considerato che è un corso di laurea troppo lungo quindi probabilmente sceglierò biologia che oltre ad interessarmi è una laurea che sarebbe utile per il mio lavoro attuale».

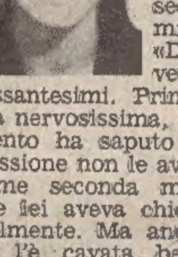
Fulvio De Grassi



Fulvio De Grassi, 19 anni in settembre, è un altro studente-lavoratore a essersi diplomato con 60 sessantesimi ai corsi serali del «Carli». «Frequentavo i corsi normali fino a due anni fa quando purtroppo morì mio padre e dovetti quindi abbandonarli per seguire l'attività del suo negozio». Ma nonostante ciò Fulvio non abbandonò gli studi: «mi iscrissi ai corsi serali cercando di abbinare le due cose, e non sempre mi è stato facile. Per l'esame di maturità ho dovuto prepararmi in quindici-venti mezze giornate». Si sente molto portato per le materie giuridiche e tecniche, le trova molto pratiche, inerenti alla realtà e al suo lavoro di ogni giorno, mentre per la loro «astrattezza» ha avuto maggiori dificoltà ad assimilare materie che servono a fornire un bagaglio di cultura generale come italiano, storia e geografia.

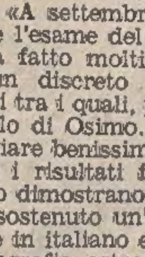
Ora, conseguito il diploma si iscriverà all'università. «Sceglierò una facoltà che sia un po' una continuazione degli studi che ho fatto sin qui. Quindi penso che mi iscriverò alla facoltà di economia e commercio anche se mi vedrò costretto a subordinare le frequenze al lavoro».

Marisa Bibalo



Con Marisa Bibalo rimaniamo sempre nel campo dei tecnici commerciali, ma cambiamo istituto. E' l'unica candidata della seconda commissione del «Da Vinci» ad aver ottenuto i 60 sessantesimi. Prima dell'esame era nervosissima, all'ultimo momento ha saputo che la commissione non le aveva assegnato come seconda materia quella che lei aveva chiesto preferenzialmente. Ma anche in diritto se l'è cavata benissimo. «La commissione più che interrogarmi ha instaurato con me un vero e proprio dialogo. Forse sono stata facilitata in questo dal libro a scelta che abbiamo portato in italiano. Il libro che ho presentato è un diario di una ragazza «drogata» e questo argomento ha interessato molto tutti i commissari. Una volta rotto il ghiaccio, ho superato bene anche l'interrogazione che riguardava la seconda materia e cioè diritto». Marisa ci dice con molto entusiasmo queste cose, è una ragazza molto estroversa. Ora pensa di continuare a studiare all'università. «Mi interessano molto le materie umanistiche, escluso il latino. Non ho ancora deciso, ma penso che mi iscriverò a lettere o a filosofia». Nel tempo libero oltre a leggere molti autori (le piace soprattutto Pirandello) e a frequentare gli amici e il suo ragazzo, trova il tempo per praticare un po' di pallavolo.

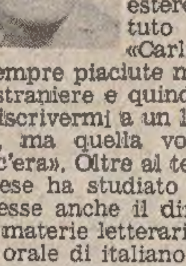
Paolo Lagovini



Paolo Lagovini della V «F» del liceo scientifico «Galilei» è l'unico «maturo» a pieni voti della seconda commissione. Oltre a frequentare la scuola studia pianoforte al conservatorio di Milano. «A settembre dovrà affrontare l'esame del decimo anno». Ha fatto molti concerti e vinto un discreto numero di concorsi tra i quali, per due volte, quello di Osimo. E' riuscito a conciliare benissimo le due attività e i risultati fin qui raggiunti lo dimostrano ampiamente. Ha sostenuto un'ottima prova orale in italiano e in scienze, cioè geografia astronomica, anche se come seconda materia avrebbe preferito storia. Paolo legge moltissimo e i suoi interessi abbracciano un'area molto vasta. Dai testi filosofici, che sono le sue letture preferite, ai libri di letteratura italiana e straniera. Tra gli stranieri apprezza Thoman Mann e in genere i letterati tedeschi.

Fino all'anno scorso ha praticato attivamente anche il canottaggio, sport che permette di avere un contatto con la natura. Adesso si propone di proseguire negli studi iscrivendosi alla facoltà di filosofia alla «Normale» di Pisa.

Licia Savadori



Licia Savadori è una dei candidati che ha raggiunto il tetto dei 60 sessantesimi nella sezione periti aziendali e corrispondenti in lingue estere dell'Istituto tecnico «Carli». «Mi sono sempre piaciute molte le lingue straniere e quindi averi voluto iscrivermi a un liceo linguistico, ma quella volta ancora non c'era». Oltre al tedesco e all'inglese ha studiato con molto interesse anche il diritto e tutte le materie letterarie. Al colloquio orale di italiano ha discusso con la commissione, oltre agli argomenti specifici compresi nel programma, anche la funzione dell'intellettuale nella società odierna. Cosa che accomuna questi ragazzi diplomatisi a pieni voti, al di là dei tipi di studio intrapresi è l'amore per i libri. Anche Licia legge molte cose. Ultimamente si è interessata molto agli scritti di Jack Kerouac ed ai saggi critici riguardo lo scrittore americano come quello della Pivano. «Comunque in genere non leggo soltanto le utime cose che vengono proposte al pubblico, ma cerco di leggere anche le precedenti, per fare un profilo un po' più completo della personalità dei vari scrittori.

Oltre a ciò le piace molto viaggiare. «Ora andrò in Germania per un anno per poter perfezionare la mie conoscenze della lingua tedesca, dopo di che vorrei iscrivermi alla scuola interpreti».

Giovanni Borgna



Giovanni Borgna del liceo classico «Dante Alighieri», V «C» ha conseguito brillantemente i 60 sessantesimi, obiettivo che si era prefisso. Ha scelto come indirizzo di studi il liceo classico un po' per tradizione di famiglia, e soprattutto perché è sempre stato attratto dalle materie umanistiche. Nella prova scritta d'italiano ha svolto il tema letterario che è stato molto apprezzato dalla commissione esaminatrice. Al colloquio orale si è presentato per italiano e greco rispondendo brillantemente alle domande degli esaminatori. Essendo attratto dalle materie umanistiche ha sviluppato, anche al di fuori degli schemi scolastici il suo bagaglio culturale leggendo molti libri di letteratura. In particolare, tra gli scrittori italiani preferisce Buzzati e Pavese. Nel campo della musica ha un debole per i cantautori italiani e in particolare De Andrè, De Gregori e Lolli. Segue gli avvenimenti principali di molti sports, ma non ha molto tempo per praticarli. Appena può, soprattutto d'inverno, va a sciare ed è comunque appassionatissimo di tutti gli aspetti della montagna. In autunno si iscriverà alla facoltà di giurisprudenza, seguendo anche in questo caso le orme paterne.

Piazza Unità d'Italia: ex tempore 1979 degli artisti regionali domenica 12 agosto

Le organizzazioni sindacali degli artisti che fanno parte dei sindacati belle arti della Cgil, della Cisl e della Camera confederale del lavoro - Uil hanno programmato la quinta edizione dell'ex tempore «Piazza Unità d'Italia 1979» di pittura.

Potranno prendervi parte tutti gli artisti della regione portando le tele per la timbratura sabato 11 agosto dalle 16 alle 19 alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni 6 e domenica 12 agosto dalle 8 alle 11 in piazza Unità d'Italia, dove si svolgerà l'ex tempore durante la giornata. Le opere scelte saranno esposte poi dal 13 al 17 agosto nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia per essere visitate dal pubblico.

Si prevede sin d'ora una larga partecipazione da parte dei pittori del Friuli-Venezia Giulia.

AL VAGLIO DEL TRIBUNALE PENALE UNO SCONCERTANTE INTERLUDIO NOTTURNO

Condanna per i due aggressori di Edy Calabria a San Giovanni

A soli quattro giorni dal fatto, lo sconcertante interludio notturno avvenuto nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico («Contea di San Giovanni», secondo un cartello apposto all'ingresso di via Fabio Severo) giunge, per direttissima, al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Esti e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Del Fabbro.

Il processo è contro i detenuti Diego Doratti, 22 anni, strada per Longera 124, Gerardo Deganutti, 22 anni, via del Rivo 15 (fu processato per l'aggressione al giornalista Mayer) e Mauro Riccio-Bergamas, 32 anni, via Brunelleschi 10 (discendente da Maria Bergamas, madre del milite ignoto): devono rispondere di concorso in lesioni pluriaggravate a Edy Calabria, 21 anni, via Cologna 41, figlio del noto dirigente sindacale.

Intorno alle due della notte del 27 luglio scorso, Calabria e un suo amico, Giovanni Montenero, stavano sorvegliando le strutture del festival «Città futura» quando furono avvicinati dagli attuali imputati. Montenero stava sonnecchiando in un sacco a pelo e, rivolgendosi a Calabria, i tre gli avrebbero chiesto se avessero trascorso sul posto la nottata, poi lo avrebbero definito barbone e vagabondo e, infine, sarebbe accaduta la scenata, oggetto del dibattimento: mentre Riccio avrebbe trattenuto Calabria, gli altri due lo avrebbero aggredito con un tubo di ferro e con una bottiglia, cui era stato rotto il fondo.

Montenero corse a dare l'allarme, sulla strada incrociò una pattuglia di carabinieri, segnalò loro l'accaduto e i tre furono in seguito arrestati. Calabria, (era rimasto vittima, il 14 febbraio, di un incidente stradale che aveva determinato in lui uno stato di coma), venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Al processo, cui malgrado l'aria torrida assiste un pubblico imponente, Doratti dichiara di essersi recato sul posto con i due amici, di avere incominciato a parlare con Calabria e «una parola tira l'altra, scoppiò una lite. Io ignoravo che egli fosse comunista, era la prima volta che lo vedevo. Riccio non c'entra...».

Deganutti: «Volarono alcune manate, Calabria raccolse da terra una spranga di ferro e io, per difendermi, afferrai una bottiglia e gliela scagliai. Sono simpatizzante dell'estrema sinistra. Riccio non c'entra assolutamente».

Riccio-Bergamas: «Mi ero assopito, e fui destato da rumori di ferraglia e da Calabria che gridava, e io gli chiesi che cos' era successo».

Edy Calabria dichiara che i tre, ai quali per qualche minuto si era affiancato anche un altro giovane, incominciarono a



Edy Calabria

provocare, a celiare sul fatto che egli e Montenero sarebbero rimasti sul posto per tutta la notte al che avrebbe ribattuto che non era il caso di ironizzare. Calabria avrebbe poi offerto agli occasionali interlocutori un paio di sigarette, costoro si sarebbero informati se lui e l'amico «erano rossi», Doratti avrebbe affermato che egli era fascista e se lui apparteneva all'altra sponda lo avrebbe pestato.

Deganutti, che sembrava il più ragionevole, gli sferrò un cazzotto, imitato da Doratti ed egli si diede alla fuga. I due lo inseguirono, dietro un'auto raccolse un tubo di ferro e, così armato, continuò a scappare. Doratti e Deganutti gli si misero alle calcagna, vide Deganutti rompere il fondo di una bottiglia sul davanzale di una finestra e puntarla contro di lui.

Secondo Calabria, Riccio lo avrebbe tenuto per un braccio e per un'ascella mentre gli altri due lo bastonavano. Riccio precisa che intervenne per placare gli animi e quando ebbe il timore di andarci di mezzo, lasciò andare Calabria e si allontanò. A richiesta della Difesa, viene introdotto Giovanni Montenero, e conferma l'assunto dell'attuale parte lesa. Depongono, quindi, il maresciallo Manganaro della Digos e il brigadiere Epifanio dei carabinieri.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Battello da Gorizia, patrono di parte civile di Calabria, il quale, dopo avere discusso il fatto sotto il profilo sociale, chiede la condanna degli imputati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Dopo avere rilevato che, a Trieste, episodi del genere vengono immediatamente stroncati, il p.m. formula le proprie richieste: condannare Deganutti a un anno e due mesi di reclusione, Doratti un anno e Riccio-Bergamas a cinque mesi. In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Roberta Rustia e perora la sua assoluzione, per Deganutti l'avv. Calligaris e sollecita il minimo della pena così come gli avvocati Morgera e Frassini per Doratti.

Il Collegio riconosce Deganutti e Doratti colpevoli e, con le «generiche», infligge al secondo 6 mesi di reclusione con la condizionale e a Deganutti un anno di reclusione, li condanna altresì al risarcimento dei danni alla p.c. da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale immediatamente esecutiva di duecentomila lire, assolve Riccio per insufficienza di prove e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di lui e di Doratti.



I tre imputati conversano durante l'udienza. (Italfoto)

Elargizioni

In memoria dell'avv. prof. Riccardo Camber per il compleanno (2-8) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Ana (Borsa di studio R. Camber) e 25.000 pro Serra club (Borsa di studio R. Camber).

In memoria di Bonazza Luigia nel 19.o anniv. dal figlio Luciano 25.000 pro Cri, 25.000 pro Eca, 25.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo e 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marianna ved. Polli nel 1.o anniv. (2-8) dalla nipote 50 mila pro Ist. ciechi C. Rittmeyer.

In memoria di Gualtiero Bulian per il compleanno (1-8) dalla moglie Berta 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Emilio Cerovazzi nel 22.o anniv. dai familiari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carmela Ulcigrai Prando nel 1.o anniv. dal marito Walter Prando 10.000, dal fratello Ruggero Ulcigrai 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel 3.o anniv. dalla fam. Bonazza 15 mila pro Cri e 15.000 pro Eca.

In memoria del dirett. didattico Bruno Finzi nel 38.o anniv. della moglie 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Rita Tomasi nel 33.o anniv. dalla sorella Lina 10.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di Ernesto Sincovich nel 5.o anniv. dalla moglie Palma 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno (31-7) dalla mamma 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romano Ricamo (31-7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Antoni da Maria Ambrosi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Baxa da Pietro e Lida Baxa 150.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria del dott. Paolo Bellaudi dall'avv. Giuseppe Bolaffio 10 mila pro Pia casa Gentilomo; da Ellen Mussinano 10.000 pro Cri.

In memoria del prof. Tullio Bacchetti da Maria, Alessandra e Carla Ribi 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Barsotti da Yvonne e Piero Millo 10.000 pro Ist. per ciechi Rittmeyer; da Gino Pincherle 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Rica Bonacci da Giorgio e Carla 5000 pro Assoc. donatori sangue e 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Cortese dalla cugina Fides Damiani 5000 pro Mac (Movimento apostolico ciechi).

In memoria di Ezzelina Ceretti da Orietta e Renato Toffoli 10.000 pro Centro tumori; da Anna ed Alessandro Brenci 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dario Calligaris da Claudio de Polo 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto di neonatologia - prof. Nordio).

In memoria di Luciana Muggia in Dibiaggio dai colleghi di Vittorio Dibiaggio dell'ufficio ragioneria F.S. Trieste 63.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; dai condomini di via Isola 11 65.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gelsomino Gelsomini da Andrea, Marina, Paolo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Galluzzo da Lida e Pietro Baxa 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Gemma Iviani da Dorita e Gemmetta Iviani 50.000, da Mirella Vendi (Roma) 30.000 pro «Pro Senectute»; da Dirce Vidoli 10.000 pro chiesa S. Rita; da Piero e Franca de Manzini 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amalia Lamatsch dai condomini di via R. Manna 20 18.000 pro chiesa Imm. Cuore di Maria; da Elsa Premuda 5000 pro chiesa Imm. Cuore di Maria e 5000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Romolo Rainò dalla famiglia Spazzali 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria del dott. Gino Franchi da Loris e Marisa Premuda 10.000, da Attilio e Livia Trevisini 20.000 pro Eca; da Marcella Pontini 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Lionello e Livia Morpurgo 10.000, dalle famiglie Barbini-Weis 10.000, da Massimo e Luciana Retta 10.000, dalla famiglia Messineo 10.000, da Rita Sergi e Marina Franzutti 10.000, da Aurelia e dal dott. Franco Pimetti 10.000, da Bruna e Luigi Fattorello 10.000, da Gioconda Zanchi 20.000, da Renato e Ernestina Taucer 20.000, dalle famiglie Bonassin-Trevisan 20.000, da Doris Nacmias ved. Kostoris 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Oscar e Nidia Armani 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Adua e dall'avv. Silvano Adami 30.000 pro Lega Nazionale; da Alberto, Livia e Fulvio Zuccheri 20.000 pro fondo Jacopo Serravallo; dal prof. Aldo Duca 20 mila, da Mario Desenibus 5000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Mauro Gioseffi 10.000 pro Uildm (Unione italiana lotta distrofia muscolare); da Livia e Tullio Oberstar 10.000 pro R.R. madri benedettine monastero di S. Cipriano; da Hans e Anna Brunner 10.000 pro patronato scolastico Chiopris (Udine); dalla famiglia du Ban 10.000 pro Unione stenografica triestina Guido du Ban; da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Adriana Miatti da Aldo e Maria Ortolani 10.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione - S. Maria la Longa (Udine).

In memoria di Donatella Millo dai condomini di via dell'Eremo 76, 30 mila pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Di Vito-Ravagnan dalla zia Cirene Perugini e da Umberto e Silvana di Campo 30 mila, dalla famiglia Barbierato 15 mila, da Carlo e Irredenta Rizzo 10 mila, da Anita e Elvio Grassi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Malvino Sigon dalla cugina Carduccia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Anffas; da Maria Scocchi 5000 pro Anffas.

In memoria di Amalia Sirotti-Vitolovich da Aurelia Medizza e Grazia Vitolovich 50.000, dalle famiglie Cresi 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

DUE GIOVANI CONDANNATI: UNO PER OLTRAGGIO E L'ALTRO PER FURTO

Fuori programma penali nella «sagra» sul Carso

Fuori programma di carattere penale alla sagra «Triestinissima» di Borgo Grotta gigante: durante la manifestazione, che ha richiamato sul Carso una moltitudine di spettatori, due giovanotti sono stati arrestati, uno per furto, l'altro per una furiosa impennata contro la polizia.

I processi a loro carico vengono celebrati ora con rito direttissimo dal Tribunale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dott. Esti e dott. Bidoli, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Del Fabbro.

All'una della notte del 24 luglio scorso, una pattuglia di polizia stava immettendosi, con una «127», sulla provinciale Prosecco-Villa Opicina quando, all'improvviso, la macchina degli agenti venne urtata da un «Bravo», il cui guidatore era ruzzolato nei pressi. Il conducente del ciclomotore fu identificato per Roberto Gellici, 19 anni (li compirà il prossimo 20 agosto), via Mayer 11, il quale venne arrestato perché ubriaco.

Il giovanotto fu accompagnato in Questura dove, nel sentir parlare di cella di sicurezza, si buttò come un ariete contro un muro, producendosi contusioni al capo. Gellici venne accompagnato all'ospedale ma, anziché calmarsi, insorse come una furia contro le guardie, gratificandole di ogni sorta di insulti.

Dopo una terapia d'urgenza, l'irritabile personaggio venne riportato negli uffici della Mobile e, per evitare che si lasciasse andare ad altre mattane, gli fu approntato un giaciglio nel corpo di guardia, dove riposò, guardato a vista da un poliziotto. Interrogato dal magistrato, Gellici dichiarò che, di tutta quell'agitata notte, ricordava soltanto di essersi trovato sul cofano di un'auto.

Imputato di oltraggio aggravato, ubriachezza e guida di un veicolo in quelle particolari condizioni, conferma ora al Collegio le dichiarazioni già rese. Il p.m. chiede che il detenuto venga condannato a 5 mesi di reclusione e un mese di arresto, il difensore avv. Giacomelli, sollecita il minimo della pena mentre il Tribunale gli infligge, con le «generiche» e la continuazione 5 mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 50 mila di ammenda.

Gellici cede poi il posto allo scranno dei detenuti a Luciano Bottigelli, 20 anni, da Varese, che attualmente presta servizio di leva presso il primo squadrone meccanizzato del «Piemonte Cavalleria», di stanza a Villa Opicina.

Nella tarda serata del 26 luglio scorso, mentre «Triestinissima» stava impazzando, due carabinieri della tenenza di Aurisina tenevano d'occhio la zona da un posto isolato della provinciale numero 1. A un tratto, i militari udirono un rumore di vetri infranti e, usciti allo scoperto, scorsero un giovanotto — era Bottigelli — uscire a catapulta da un'auto — la «127» di Fabio Colussi, 22 anni, da Staranzano, via Mattei 4 — e slanciarsi con un pacco in mano verso un boschetto.

I carabinieri gli intimarono di fermarsi, l'indiziato continuò a scappare e, nella fuga, si liberò di un'autoradio-mangianastri, asportato poco prima dalla «127». Bottigelli venne raggiunto, fermato e, interrogato, ammise di avere rotto il deflettore della vettura con un ferro e di avere asportato l'apparecchio. Era stata sua intenzione — disse — di vendere l'autoradio a qualche committente per racimolare i soldi che gli servivano per tornarsene a casa.

Imputato di furto aggravato, Bottigelli conferma al Collegio il proprio assunto istruttorio. Il p.m. chiede che il giovanotto venga condannato a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il difensore, avv. Calligaris, perora il minimo della pena, e con le «generiche», il Tribunale infligge a Bottigelli due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Rassegne d'arte

Danelutti

Luigi Danelutti all'Istituto Germanico. Chine; papiers decoupés; sculture in legno: sono i tre settori della «personale», settori all'apparenza contrapposti fra di loro, in realtà emergenti da un'unica e forse troppo vasta base culturale, come tre punte di un iceberg, la cui base sommersa coincide con la curiosità intellettuale del critico che espande la propria conoscenza dell'arte contemporanea.

Tipiche al riguardo le «feritoie» in legno, contestuali al minimalismo anglosassone per quanto di ironico c'è in codesto voieristico ingrandimento del buco della serratura, ma altresì agli anfiteatri di rocce carsiche, a volte quinte inarcate nel vuoto, a volte vuoto scavato nel pieno della montagna, come nelle cave abbandonate, che l'artista disegna con la traccia robusta e filante della china sulle carte delle ipotesi scenografiche.

Quando la massa si rattrappisce in se stessa, fiorisce all'interno l'arabesco delle macchie policrome dai bordi sbrecciati; e siamo ai papiers découpés. Ciascuno dei nuclei formali è legato da precise valenze agli altri due: dal naturale all'artificiale; dalla rappresentazione della tridimensionalità sul piano all'emergere dei rilievi orografici dalla bloccata volumetria reale dei legni; dal moltiplicarsi ripetitivo degli elementi, lungo l'arco delle quinte sceniche, all'unificarsi della forma organica nella feritoia e nel collage; dal massimo di realismo nella pluralità semantica della feritoia (scultura in legno, merlatura di una torre, elemento scenico che totalizza gli eventi teatrali circostanti) al massimo di surrealismo (il disegno che finge una costruzione scenica che a propria volta finge un ambiente paesistico ricco di forza evocativa simbolica).

Danelutti, guidato dal rigore autocritico, punta a soluzioni assai semplici e ne svela i motivi significanti riposti collegando ciascuna proposta alle altre, nello sviluppo di un racconto figurato che indica la centralità del teatro nella sua poetica.

Cerca e vive la propria missione come un'ininterrotta iniziazione alla verità sempre sfuggente, preda della sola allusione, secondo una bella poesia che s'inserisce fra le oscure trasformazioni della figurazione segnica e seriale nella purezza incomprensibile del messaggio lettristico.

A loro volta, le indecifrabili pagine dei codici sapienzali sono simili a reperti osservati al microscopio e diventano pulsioni su schermi analitici, immagini al di là del confine che separa la natura dell'artificio, la razionalità ordinatrice della casualità emotiva.

Questa mostra dovrebbe avvincere i giovani che vogliono la libertà degli schemi convenzionali, dall'utilitarismo quotidiano. Invece siamo noi vecchi ad amare la poesia ermetica, estrema spiaggia della libertà reale, reame lontano dal quale giungono i segnali captati su questi disegni di Claudio Bianchi. Il nostro tempo giovanile sta diventando terribile attualità.

G. M.

Bianchi

Claudio Bianchi nella libreria «I. Svevo». Sotto il titolo «La duttilità del linguaggio», la mostra si articola in due direzioni: diacronica, la prima che espone in modo antologico l'evoluzione del pittore — uomo di vasta e unitaria cultura, mai dimentico sui quadri della propria esperienza scientifica, quale docente universitario di anatomia patologica — dagli esordi mutuanti Moore e Sironi, Campigli e Guidi, durante gli inizi degli anni cinquanta, all'attuale partecipazione all'arte concettuale; sincronica, la seconda che prova la raggiunta concordanza visiva con il flusso della parola joyciana e che si espande, ad ansa, in un piccolo e provvisorio museo di cimeli, di ricordi del congresso del '71, di pubblicazioni, compresa financo una recente traduzione giapponese che affiancava Svevo a Joyce.

Non solo Joyce, ma anche le filosofie e le religioni orientali affascinano Claudio Bianchi: ed è forse qui la chiave della sua misteriosa coerenza spirituale, esercitata in discipline disparate e all'incontro con situazioni ardue a essere raggiunte, sia pure sulle fervide ali dell'immaginazione.

Claudio Bianchi ha fede nella ri-

MOSTRE D'ARTE

Mauro Travan alla Comunale

Alle ore 18 di domani venerdì avrà luogo nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia l'inaugurazione della mostra di incisioni di Mauro Travan.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	400 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (300)	300 (600)
CETRIOLI	115 (250)	230 (600)
CICORIA CATALOGNA	— (400)	— (500)
RADICCHIO VERDE	— (400)	1560 (2800)
CIPOLLE BIANCHE	345 (—)	460 (—)
FAGIOLINI	345 (400)	920 (800)
LATTUGHE	360 (900)	840 (2000)
MELANZANE	115 (—)	403 (—)
PATATE	200 (—)	250 (—)
POMODORI COSTOLUTI	173 (200)	230 (350)
SEDANI VERDI	300 (—)	600 (—)
PEPERONI	230 (—)	920 (—)
ZUCCHINE	115 (200)	403 (500)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	863 (—)	1150 (—)
BANANE	770 (—)	880 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	100 (—)	150 (—)
PERE	230 (—)	748 (—)
MELE	173 (—)	748 (—)
MELONI	115 (—)	403 (—)
PESCHE	230 (—)	920 (—)
ARANCE	575 (—)	805 (—)

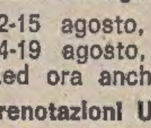
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (28000)	18000 (28000)
CEFALI	700 (880)	3000 (4400)
GUATI GIALLI	2000 (—)	2000 (—)
MOLI	1000 (—)	7000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (12800)	— (28000)
PASSERE	1900 (—)	2000 (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (5600)	5500 (5600)
RIBONI	6000 (10800)	12000 (10800)
ROSPO (CODE DI)	7000 (—)	7000 (—)
SARDELLE	300 (1280)	1000 (1600)
SARDONI	300 (880)	700 (1200)
SGOMBRI	800 (1600)	1300 (2800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (5600)	5000 (6400)
CANOCE	1000 (2800)	3000 (5600)
CAPELUNGHE	1700 (3000)	4000 (3000)
CAPEROZZOLI	300 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	650 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	7500 (14800)	7500 (14800)
SEPPIE	2800 (4800)	3200 (4800)

(*) Listino prezzi dell'1-8-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 31-7-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale l'1-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

MARCUZZI ELETTRODOMESTICI RADIO TV
VIA SETTEFONTANE ANGOLO VIA DONADONI
inizia la sua consueta
SPECIALE
VENDITA D'AGOSTO




BUDAPEST
la capitale sul Danubio
Il viaggio più «allegro» dell'U.T.A.T. in una carrellata di visioni panoramiche, di visite della splendida città, di musiche tzigane, di degustazioni di vini...
12-15 agosto, per il TURISMO FACILE - Lire 178.000
14-19 agosto, con visita alla PUSZTA - Lire 260.000
...ed ora anche con il CREDITURISMO.
Prenotazioni U.T.A.T. - Via Imbriani 11 - Telefono 767831

OPINIONI VIENNESI SULLA TANTO DISCUSSA «PIPELINE»

È sempre d'attualità il carbodotto polacco

La pipeline per il carbone dalla Polonia all'Austria per destinazione Linz-Trieste non ha perduto di attualità – rileva il «Verkehr» di Vienna – un settimanale che è molto vicino ai circoli finanziari ed industriali della Repubblica federale. E' noto che la più grande acciaieria austriaca e del bacino danubiano, la Voest-Alpine di Linz, riceve il carbone (soprattutto coke), proprio dall'Alta Slesia polacca, che ha per centro amministrativo Katowice. Ed interessata è pure la «Chemie-Werke» di Linz. In totale la Repubblica federale riceve dalla Polonia attorno a due milioni di tonnellate all'anno.

Per quanto concerne le richieste austriache, la Camera di commercio di Linz fa notare che per parlare di un carbodotto bisognerebbe risolvere dapprima il problema del trasferimento del coke polverizzato. Gli studi effettuati in Austria, dopo la firma dell'Accordo Ossola-Gjerek, si sono basati soprattutto sul carbodotto per carbon fossile normale e non sul coke. Comunque la «Technische Universitaet» di Vienna e l'Università di Cracovia studiarono mesi orsono tutti gli aspetti tecnici e tecnologici del carbodotto, valutando anche i costi ai prezzi del 1977.

Per quanto concerne il trasferimento a mezzo pipeline del coke vi sono già in corso dei carbodotti negli Usa, secondo le tecnologie della Bechtel Co. di San Francisco (che ha progettato la pipeline Trieste-Ingolstadt) e della Coal Corporation of Arizona.

La Camera di commercio di Linz ritiene che il famoso carbodotto, valido per i due milioni di tonnellate destinate alle industrie di Linz, potrebbe essere valido soltanto se la «pipeline nera» venisse costruita secondo le convenzioni polacco-italiane sulla base di un trasferimento annuo di almeno 5 milioni di tonnellate. E' comunque sintomatico il fatto che il «Verkehr» del 20 luglio abbia ripreso il tema, data l'enorme importanza che avrà nel futuro prossimo il carbone.

D.L.

Nota della Cisl su prezzi, fisco e tariffe pubbliche

L'esecutivo della Cisl ha preso in esame gli aumenti dei prezzi e delle tariffe pubbliche decisi o in fase di approvazione da parte del Governo e del Cip. «Aumenti che colpiscono indiscriminatamente le fasce sociali – si legge in una nota – e senza che si sia svolta una preventiva trattativa con il sindacato. In particolare, nel settore ferroviario vanno tutelati i lavoratori pendolari, studenti e pensionati mentre per gli aumenti telefonici, a parte l'esigenza di una preventiva verifica dei bilanci, è indispensabile valutare il servizio per le aree depresse. Sugli aumenti dei prodotti petroliferi e energetici la linea della Cisl è che gli stessi possono essere discussi (sempre con la salvaguardia delle fasce sociali e ricorrendo anche ad eventuali razionamenti) solo a condizione che venga predisposto un piano complessivo per l'energia tuttora assente».

La Cisl, nella sua protesta ha interessato i parlamentari locali, il Comune, la Provincia e la Regione al fine di trovare un comune impegno in difesa del potere di acquisto della retribuzione e delle pensioni.

«L'esecutivo della Cisl provinciale – continua la nota – fa propria la vertenza – fisco aperta a livello nazionale, sottolineando la validità della scelta sindacale di incidere sulla detrazione delle imposte sui redditi da lavoro dipendente con modifica delle attuali aliquote in relazione agli effetti dell'inflazione, aumentando le detrazioni per carichi familiari.

Per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe del trasporto urbano, la Cisl riconferma la propria contrarietà a tali aumenti, senza che sia preventivamente attuata una ristrutturazione del servizio con un razionale miglioramento della frequenza nell'intero territorio a concreto vantaggio della utenza. La Cisl ribadisce comunque che, nell'ambito di qualsiasi politica tariffaria, devono essere salvaguardate le fasce sociali più deboli (lavoratori, pensionati, studenti, handicappati).

COMMISSIONE REGIONALE

Approvate le variazioni al bilancio

Durante i lavori del Consiglio regionale si sono anche riunite alcune commissioni che hanno approvato vari provvedimenti che saranno portati domani al voto dell'assemblea. In particolare, la prima commissione, presieduta dal consigliere Barnaba, ha approvato a maggioranza (con l'astensione del Pci, del Psi e della LpT) le variazioni al bilancio 1979.

Si è riunita anche la quinta commissione, presieduta dal consigliere Dal Mas che, dopo una relazione del vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione Coloni, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che proroga alcuni termini entro cui certi Comuni devono adeguarsi alla normativa prevista del Pur.

Da parte sua, la settima commissione, presieduta dal consigliere Tarondo, ha approvato, all'unanimità, un disegno di legge in materia di trasporti.

Infine, la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate, presieduta dal consigliere De Carli, ha nei giorni scorsi dato parere favorevole al prelievo dal Fondo di solidarietà per circa 15 miliardi.

Cronaca degli spettacoli

«Scugnizza» domani sera al Rossetti

Oggi la sesta della «Duchessa»

Al politeama Rossetti va in scena oggi alle ore 20.30 la sesta rappresentazione de «La duchessa di Chicago». Lo spettacolo, ripreso dal Festival dello scorso anno, continua a mietere incondizionato successo di pubblico per l'apporto scenico e il movimento coreografico che richiama la Broadway degli anni '50.

Per domani è annunciata l'attesa «prima» di «Scugnizza» di Lombardo e Costa. Si tratta di un nuovo allestimento scenico realizzato dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Sergio Tavagna su bozzetti di Willy Orlandi; i costumi sono realizzati dalle «Sartorie Arrigo» di Milano e del teatro Verdi su figurini di Sebastiano Soldati.

Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival, regia e coreografie di Gino Landi.

Romeni a San Giusto al suono della «duda»

Sabato lo spettacolo del balletto di stato «Alunelu»

Uno spettacolo folcloristico di particolare rilievo sarà ospite sabato sera, alle 21.15, al castello di S. Giusto. Si esibirà il balletto di stato «Alunelu», che sta effettuando un lungo giro artistico nella Penisola ed è composto da oltre trenta elementi.

Per questo gruppo si tratta della prima «tournée» ufficiale in Italia e le esibizioni sin qui effettuate hanno raccolto molti consensi e interesse per l'eccellente qualità artistica dei suoi esecutori, l'originalità del programma proposto, la ricchezza dei costumi e il grande amalgama scenico degli artisti impegnati nel far rivivere, con aderente abilità, usi, costumi e tradizioni caratteristiche della loro terra.

Lo spettacolo si snoda attraverso un'antologia di danze, canti e musiche tipiche, in cui gli esecutori ricreano atmosfere e sistuazioni, raffigurano efficacemente il patrimonio folcloristico caratteristico della loro nazione.

Nel corso dello spettacolo verranno suonati strumenti tipici e particolari, propri di questo attivo popolo europeo come la «gajda», la «duda» o il «cimpoiu», che accompagneranno quelle danze, figurazioni, cadenze e movenze che, assieme alle esecuzioni di canti a più voci, ne riproporranno lo spirito e la natura popolare con genuinità e grande temperamento espressivo.

Unica replica di «Anfitrione» al Teatro romano

Stasera, alle 21.15, promossa dall'Azienda di soggiorno, in collaborazione con la soprintendenza ai beni culturali, unica replica della commedia «Anfitrione» di Tito Maccio Plauto al Teatro romano. Ne sono protagonisti Ernesto Calindri e Luisella Boni. Gli altri interpreti, che ricreano la vicenda dando vita con freschezza e vena interpretativa ai vari ruoli sono Franco Alpestre, Roberto Della Casa, Giorgio Naddi, Franco Fiorini, Alessandro Palladino e Barbara Barni.

La regia è affidata a Nino Mangano, mentre le scene ed i costumi sono ideati da Sergio D'Osmo. Le musiche, infine, che accompagnano la sequenza delle scene e lo svolgersi dell'intricata e briosa vicenda, recano la firma di Tito Schipa e Piacente. L'allestimento teatrale è curato dall'organizzazione «Teatro e Società» di Roma diretta da Pietro Mezzasoma e la revisione del testo si deve a Ghigo De Chiara.

Anche per lo spettacolo di stasera, che in caso di maltempo si trasferirà nel vicino Auditorium, sono disponibili in prevendita i biglietti agli sportelli di galleria Protti.

Prossimi viaggi U.T.A.T.

4-11 agosto: ROMANTICO SUD in autopullman
11-15 agosto: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE in autopullman
11-15 agosto: LAGHI D'ITALIA e della SVIZZERA in autopullman
11-15 agosto: MONACO e i CASTELLI della BAVIERA in autopullman
11-13 agosto: SALISBURGO e i laghi del SALISBURGHESE in autopullman
12-15 agosto: UMBRIA ROMANTICA in autopullman
12-15 agosto: TOSCANA e ARGENTARIO in autopullman
12-18 agosto: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul RENO in autopullman
12-15 agosto: BUDAPEST, turismo facile, in autopullman
12-19 agosto: CIRCUITO dell'AUSTRIA in autopullman
14-19 agosto: BUDAPEST con la PUSZTA in autopullman
15-19 agosto: BREGENZ per il Festival sul Lago, in autopullman
15-19 agosto: ROMA e il LAZIO in autopullman
15-26 agosto: POLONIA, circuito in autopullman
...ed inoltre ogni settimana due partenze per Vienna, i viaggi dei 1000 viaggi

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

MONACO e i CASTELLI della BAVIERA

11 - 15 AGOSTO
IN AUTOPULLMAN

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LA PICCOLA PRUA DI UNA PILOTINA PROVOCA UNO SQUARCIO

Una batana speronata rischia di affondare

Collisione nel tratto di mare tra la diga Rizzo e la testata del molo V. Una batana di pescatori dilettanti che si trovava all'ancora poco distante dalla testata del molo, è stata speronata ieri pomeriggio da una pilotina che con la prua ha prodotto uno squarcio di una trentina di centimetri nella batana, facendo volare in mare il pescatore che si trovava proprio a prua, Silvio Boscolo, abitante in via Montebello 21.

La pilotina, il cui timoniere non si era accorto di nulla, si è arrestata poco dopo in seguito a segnali fatti a braccia da un rimorchiatore che seguiva la stessa rotta della pilotina e che si trovava spostato un po' più in avanti. Con il motore in retromarcia la pilotina si è portata all'altezza della batana e da bordo è stato gettato un canapo per il rimorchio.

«Ci hanno detto di metterci a poppa, ci ha raccontato il proprietario dell'imbarcazione. Paolo Norbedo, abitante in via Vergerio 5, così la prua si sarebbe sollevata e non sarebbe entrata più acqua a bordo. Ma non era vero. L'acqua entrava a secchi. Uno ne vuotavamo e sette ne entravano. Così in breve tempo l'acqua ci è arrivata alle ginocchia».

A questo punto i due della batana hanno pensato di mettere in salvo ciò che potevano: il borsello e gli indumenti che il mare non aveva ancora portato via assieme ai paglioli, ai remi e al timone. Paolo Norbedo e Silvio Boscolo si sono trasferiti a bordo della pilotina mentre la batana, sempre più piena d'acqua veniva trascinata fino al molo dei piloti e poi sollevata con una gru del vicino cantiere Alto Adriatico e sistemata su due cavalletti.

Norbedo e il suo amico hanno riferito che il timoniere della pilotina aveva dichiarato loro di non essersi accorto della batana e, avvertito l'urto, di aver pensato ad un pezzo di legno galleggiante. Sempre secondo i «naufraghi» la collisione è avvenuta quando la pilotina ha voluto tagliare l'onda provocata da un rimorchiatore. Dell'episodio è stata subito informata la Capitaneria di porto che ha aperto un'inchiesta. Per i danni si interessano gli assicuratori.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE
Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

LO SCIMMIOTTO AVEVA AGGREDITO UNA DONNA A ROZZOL

Ucciso dai carabinieri un temibile «macaco»

Uno scimmiotto del tipo «macaco sacro» fuggito al controllo del proprio padrone ha aggredito l'altro ieri sera una donna seminando il terrore nel rione di Rozzol. Dopo lunghe ricerche, che sono durate tutta la notte e alle quali hanno collaborato il padrone stesso, i vigili del fuoco e i carabinieri, ieri mattina è stato catturato e i militari sono stati costretti a spararglì. L'animale colpito alle bambe ha avuto ancora la forza di fuggire e di trovare un nascondiglio nel quale poco dopo è stato trovato privo di vita.

«Paco», questo il nome del «macaco» viveva in via dei Tominz 2 nella casa del padrone, l'operaio Giorgio Genzo di 29 anni. Era un animale indubbiamente intelligente, e per certi aspetti quasi umano. Già nel novembre scorso però era stato colto dal «raptus» e scappato di casa aveva aggredito quattro persone due donne, una ragazza e una bambina procurando loro delle profonde ferite da morso. Dopo ore di ricerche era stato rintracciato nascosto in un cunicolo e catturato con l'aiuto di una rete. Insomma per lui la cosa finì nel migliore dei modi non altrettanto queste volta.

L'altro ieri sera, dopo essere scappato di casa, verso le dieci ha aperto la porta ed è entrato nel circolo di Rozzol nel quale attorno ad un tavolo si trovavano cinque persone. Improvvisamente s'è lanciato in direzione di Savina Knez (ventinovenne abitante a Sistiana) morsicandola alla spalla e al braccio e procurandole delle profonde ferite lacero-contuse. Subito dopo il «macaco» è scappato. Mentre la Knez veniva accompagnata all'ospedale Maggiore e ricoverata in guardia chirurgica con una prognosi di dieci giorni, i carabinieri e i vigili del fuoco cominciavano la caccia all'animale impazzito. Le ricerche nella zona sono proseguite infruttuosamente tutta la notte e per alcune ore della mattina. Si temeva soprattutto che potesse aggredire qualche bambino indifeso e, poiché istintivamente era portato a morsicare alla gola, avrebbe potuto ucciderlo.

La lunga caccia si concludeva verso le 11.15 di ieri mattina quando il caposquadra Rosca e il vigile del fuoco Mietto rintracciavano il «macaco» in una zona impervia, piena di arbusti e di cespugli, nei pressi del numero civico 21 di via San Pasquale. Veniva immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri i quali, per evitare ulteriori aggressioni, sono stati costretti a esplodere cinque colpi di pistola tre dei quali hanno raggiunto l'animale.

Federazione regionale Ordini dei medici

Si è ricostituita con le norme statutarie approvate dal consiglio nazionale della federazione nazionale degli Ordini dei medici, la federazione regionale degli Ordini dei medici del Friuli-Venezia Giulia.

I rappresentanti designati dai singoli Ordini si sono riuniti nella sede dell'Ordine dei medici della provincia per procedere elettivamente alla distribuzione degli incarichi. Sono risultati eletti: presidente, dott. Piero de Favento (presidente Ordine dei medici di Trieste), vicepresidente, il dott. Gianni Marangoni (vicepresidente Ordine dei medici di Udine), segretario, il dott. Ennio Delneri (consigliere tesoriere Ordine dei medici di Trieste), tesoriere, il dott. Luciano Della Stua (consigliere tesoriere Ordine dei medici di Udine).

Gli altri componenti il consiglio direttivo sono il dott. Piero Venuti (presidente Ordine dei medici di Gorizia), il dott. prof. Renato Nicolini (vicepresidente Ordine dei medici di Trieste), il prof. Roberto Venturelli (presidente Ordine dei medici di Udine), il dott. Armando Bocedi (consigliere segretario Ordine dei medici di Udine).

Resta da designare il nominativo del rappresentante dell'Ordine dei medici di Pordenone. Il Consiglio, dichiarata la piena disponibilità a sviluppare e a mantenere rapporti con gli organi politico-amministrativi della regione, onde collaborare allo studio, alla elaborazione ed all'attuazione di tutti quei provvedimenti che possano avere interesse per la professione medica, per l'assistenza e per la sanità, ha preso in esame vari altri argomenti, primo tra i quali l'eventuale pubblicazione di un bollettino di inforamazione diretto a tutti i medici

Codice su licenze Riaperti i termini

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che con Legge 20.7.1979, n.ro 289, sono stati riaperti i termini per l'integrazione con il numero di codice fiscale di licenze, autorizzazioni, iscrizioni agli albi professionali ed ai registri della Camera di Commercio, come disciplinate dal terzo comma dell'art. 21 del decreto 605/73 e successive modificazioni. La nuova scadenza per tali adempimenti, già scaduta il 30 giugno scorso, è stata così fissata al 31 gennaio 1980.

Le integrazioni di cui trattasi, in mancanza delle quali le licenze, gli atti e le iscrizioni richiamate perdono addirittura la loro efficacia, devono essere effettuate su richiesta dei beneficiari.

In presenza delle nuove disposizioni, la locale associazione esercenti comunica alle ditte consocie che ancora non avessero provveduto in merito, che lo svolgimento delle pratiche richieste può essere svolto direttamente presso la segreteria sociale di via Roma n.28.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PISCINE PULITE!

NUOVO STERILIZZANTE ALGHICIDA
«FORTE»
AD AZIONE PROLUNGATA
MANTIENE L'ACQUA DISINFETTATA
E SENZA ALGHE
PER LUNGO TEMPO

DISPONIBILE PRESSO LA
ELECTRO-FARMOCHIMICA
TRIESTE
Via San Cilino 20
Tel. (040) 54394

GLI SPECIALISTI DEL PRODOTTO CHIMICO

INALTERABILE
NON TOSSICO
SICURO

HANNO FATTO TAPPA NELLA NOSTRA CITTÀ UNDICI «MAGLIE VERDI»

Il tour dei «ciclo-ecologisti»



(Italfoto)

Sono sei francesi (fra cui due ragazze), un belga, uno svizzero, uno spagnolo, un polacco e un italiano, indossano una maglia verde e inforcano tutti una bicicletta: stanno compiendo, su due ruote appunto, il Giro d'Europa e ieri mattina, alle 11, sono giunti in piazza Unità per essere poi ricevuti, in municipio, dall'assessore Seri in rappresentanza del sindaco Cecovini. Li chiamano «ciclo-ecologisti» perché il messaggio che portano per le strade del continente, soprattutto con l'esempio, è di propaganda per la natura e di condanna per l'inquinante società dei consumi. Il più giovane ha 18 anni, il più vecchio 67; percorrono una media di 100 chilometri al giorno in circa 8 ore; sono studenti, insegnanti, professionisti, impiegati. L'italiano, che in questa fase del giro è anche l'interprete ufficiale, si chiama Angelo Anciello, è di Roma e fa il maestro elementare; ha già partecipato, con lo stesso gruppo, negli anni passati, alla Parigi-Atene e alla Parigi-Varsavia. Sulle biciclette c'è tutto l'equipaggio che deve servire in un viaggio di 7 mila chilometri della durata di quattro mesi: naturalmente, ridotto all'essenziale. Ma tutti hanno con sé il sacco a pelo per le notti all'addiaccio, la tenda, qualche gomma di riserva, e vestiti pesanti contro il freddo. Ieri notte, a Trieste, hanno «dormito bene», sono stati ospiti dei Cappuccini; la prossima tappa è Lubiana, ove l'appuntamento è per domani, alle 11. L'assessore agli affari generali del Comune, Alfieri Seri, portando il saluto della città ai ciclisti, ha sottolineato «l'apprezzamento e l'amicizia con cui l'amministrazione di Trieste guarda a questa iniziativa: tutto quello che è lotta contro l'inquinamento, propaganda per la natura e l'ambiente non può non trovarci sensibili e disponibili». Seri ha anche consegnato alle «maglie verdi» una medaglia ricordo di Trieste. Un particolare: in municipio sono saliti tutti meno uno. Stava di sotto a far la guardia alle biciclette.

In sciopero i trasportatori petroliferi

Gli autotrasportatori artigiani aderenti alla Federazione regionale artigianale del Friuli-Venezia Giulia comunicano in una nota che i trasportatori professionali di prodotti petroliferi attueranno un fermo dei servizi oggi, domani e dopodomani per protestare contro la mancata attuazione del sistema tariffario per il trasporto dei carburanti.

Ne da notizia un comunicato delle associazioni degli autotrasportatori Anita, F'ai e Fita, che hanno promosso la manifestazione. Anche gli addetti alle cisterne chilolitriche si asterranno dall'approvvigionare gli impianti stradali.

Il gasolio non si trova

Ancora molte difficoltà nella distribuzione di gasolio e minori per la benzina, per gli automobilisti del Friuli-Venezia Giulia. Secondo i dati della polizia stradale, nel tratto da Tarvisio a Udine non si trova gasolio nelle stazioni di servizio. Nel capoluogo friulano un rifornimento di 4 mila litri è andato presto esaurito. Anche in Carnia questo carburante è praticamente introvabile. Sull'autostrada Amaro-Trieste-Venezia solo il 25 per cento dei distributori ha ancora qualche scorta, mentre sulle statali della regione la percentuale è del cinquanta per cento. Per quanto riguarda la benzina, ci sono maggiori possibilità di trovare rifornimento nei chioschi che non hanno chiuso per le ferie, mentre sull'autostrada la situazione è quasi normale.

Come assistere i tossicodipendenti

Il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia per la prevenzione delle tossicodipendenze ha esaminato le condizioni di lavoro nei consorzi sanitari dei quattro capoluoghi di provincia, in seno ai quali dovranno operare i centri medici e di assistenza sociale in favore dei tossicomani. Si è convenuto sulla necessità che il personale componente le «equipes» dei centri venga reperito attraverso le forme più praticabili, allo stato attuale della legislazione in materia. Per avviare un'iniziale attività di formazione di tale personale, chiamato a operare in un campo come quello della droga, ove ben pochi sono gli operatori specificatamente preparati, verrà proposta alla giunta regionale l'organizzazione di un corso di lezioni tenute da esperti di livello nazionale.

Giro dei tre colli: primo Deponte

Maurizio Deponte è arrivato primo nel 1.o Giro dei tre colli, marcia non competitiva di 9 chilometri valida per l'assegnazione del Primo trofeo Amici di San Giacomo organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo. Il Trofeo è stato vinto dal Marathon per il maggior punteggio conseguito.

Il premio per i «più piccoli partecipanti» è stato vinto dai fratelli Elisa e Domiano Babici.

Sono state consegnate, inoltre, le coppe per il maggior numero di partecipanti alle società: Tram Opicina, Buffet San Giacomo, Valrosandra, Gruppo Cisternino.

Ordine d'arrivo: 1. Maurizio Deponte, 2. Max Asselti, 3. Aldo Novacco, 4. Roberto Segulia, 5. Fabio Fonda, 6. Edy Biecher, 7. Fulvio Arban, 8. Roberto Caussi, 9. Dario Stefinlongo, 10. Roberto Mikalic, 11. Sergio Schirinzi, 12. Andrea Colò, 13. Sergio Smilars, 14. Claudio Luin, 15. Armando Germani, 16. Luciano Tartaro, 17. Roberto Licata, 18. Fabio Seravallo, 19. Emiliano Biondini, 20. Domenico Straniero, 21. Valerio Chicco, 22. Fabio Smolars, 23. Gianni Crevatin.

LA COMPAGNIA SI ESIBIRÀ DOMANI - OGGI LE «BELLEZZE NATURALI»

Gran gala dell'«Ongia» per l'Agosto muggesano



La banda, il coro e le «miniballerinette» della compagnia «Ongia» in un quadro di famiglia.

Prosegue festosamente il classico Agosto muggesano allietato dai chioschi gastronomici delle compagnie carnevalesche, ora in lizza per il concorso enogastronomico la cui premiazione avrà luogo domenica.

Intanto il palcoscenico di piazza Marconi ospita – per questa serie di festeggiamenti promossi dal Comune con la locale Azienda di soggiorno – altre attrazioni e punti di richiamo. Stasera, alle 21 – ora d'inizio di tutti gli spettacoli – avrà luogo il concerto della banda della compagnia «Bellezze naturali».

Per domani sera, poi è fissato un altro concerto spettacolo folcloristico con la compagnia «Ongia», che si avvolerà della banda diretta da Fiorenzo Muscovi, del coro diretto da Sergio Pittaro e delle «miniballerinette» guidate da Berenice Zamberlin.

Dopo questi due attesi spettacoli sabato sarà il turno della banda di Santa Barbara, presentata dalla compagnia «Lampo», ad esibirsi sul palcoscenico di piazza Marconi. Domenica la formazione cubana «Orchidea Robinson» allieterà la serata festiva recando tutto il folclore e le tradizioni suggestive di Cuba.

Per venerdì 10 è fissata la premiazione e la lettura dei componimenti lirici in dialetto del quinto concorso «Poesia in piazza», sabato 11 invece, si terrà uno speciale incontro con il rock attraverso le esecuzioni di alcuni gruppi. Infine, per una delle serate seguenti si esibiranno le giovanissime ballerine dell'insegnante Berenice Zamberlin appartenenti al complesso della compagnia «Ongia».

MEFISTOFELE all'ARENA di VERONA

5 - 6 agosto

Gita in pullman con il CLUB AMICI U.T.A.T.

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

Circuito dell'Austria

— ecologico e turistico —
12-19 agosto
visite di SALISBURGO - LINZ - MELK - VIENNA
...ed ora anche con il CREDITURISMO
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

VILLA AL TROVATORE

Domani sera eccezionale appuntamento con

RAY CHARLES

E LA SUA ORCHESTRA

VILLA AL TROVATORE DI SCODOVACCA - TEL. 0431-30464
APERTA TUTTE LE SERE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANGIE DICKINSON NEL «LABIRINTO» CON LINO VENTURA

L'attrice dalle gambe d'oro ha indossato i blue-jeans



PARIGI — *Ha coperto le sue gambe con i blue-jeans, si vanta di essere una delle poche attrici che non nasconde con il cerone le rughe, è decisa a consolidare il successo mondiale ottenuto con la serie televisiva «Pepper Anderson» presentandosi al pubblico con il suo vero volto di donna matura e di attrice sulla cresta dell'onda tanto è vero che il regista francese Claude Pinoteau non ha esitato ad affidarle nel suo film «Labirinto» il ruolo di partner di Lino Ventura.*

Ed è proprio lei, Angie Dickinson, balzata alla notorietà molti anni or sono da uno dei duecento concorsi di bellezza da lei vinti in seguito al quale venne battezzata «miss gambe d'oro» che la casa televisiva per la quale aveva concorso le assicurò per cinque milioni di dollari! Per diversi anni la biondissima Angie fu la donna più pubblicizzata d'America, le fu attribuito un flirt con Kennedy e un altro non meno eclatante con lo Scià di Persia, che avrebbe fatto piangere di rabbia Farah Diba in quanto lo Scià, che aveva conosciuto Angie durante la lavorazione del film «Operazione oppio» a Teheran, acquistò una villa del costo di un miliardo a Hiddan Valley nel Colorado a fianco della proprietà della Dickinson.

Per un ventennio, dopo il modesto successo di «Rio Bravo» e «Il killer», l'attrice dalle gambe d'oro, figlia di emigrati scandinavi, inseguì invano il successo finché la sua longilinea bellezza parve sgelarsi, ottene qualche successo televisivo, si affermò con la figura della «poliziotta che piace» e che mandò in visibilio le donne americane, raggiungendo anche quelle europee tanto è vero che il regista Claude Pinoteau non esitò a volerla nel suo «Labirinto» un film dominato dalla presenza di Lino Ventura il quale vive il suo dramma umano di padre abbandonato dal figlio attingendo speranza e comprensione proprio in lei, la bionda Angie che sostiene un ruolo congeniale alla sua personalità e si rivela finalmente grande, autentica attrice, matura fisicamente e artisticamente.

N. C.

Morta l'attrice Beatrix Lehman

LONDRA — L'attrice della televisione, cinema e teatro inglesi, Beatrix Lehman è deceduta ieri all'età di 76 anni, dopo una carriera durata 55 anni.

La sua morte è avvenuta nell'ospedale nazionale di Londra, dove si trovava ricoverata dalla primavera scorsa in seguito ad una trombosi cerebrale.

Gran baldoria con la salamandra



ROMA — *Beryl Cunningham, trent'anni circa, è la nuova soubrette dell'estate. Con il suo spettacolo: «Gran Baldoria» si appresta a sconvolgere le maggiori città balneari italiane.*

Beryl Cunningham, che è giamaicana (è nata a Montego Bay), dopo avere lavorato esclusivamente nel cinema; «Le salamandre», «Il dio serpente», «L'isola degli uomini pesce», ha deciso all'improvviso di allestire uno spettacolo musicale: «Gran Baldoria».

Dietro alla Cunningham, che cambia in scena in circa due ore di spettacolo ben dodici vestiti, passando da pelli di leopardo ad abiti da sera, danzano due ballerini e tre ballerine.

«Gran Baldoria è uno spettacolo esotico-divertente che si avvale anche della presenza di Garinei in scena e di Franco Estill per le coreografie.

Franco Cristaldi talent-scout

ROMA — «Rataplan», il film di un giovane esordiente, Maurizio Nichetti (un ex collaboratore di Bruno Bozzetto, il noto cartoonist milanese), è stato scelto per la Mostra di Venezia, dove sarà proiettato il primo settembre. Lo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, Franco Cristaldi, produttore della pellicola insieme a Nicola Carraro.

Video

Verdi dalla Scala

Rete 1

«La forza del destino» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Dalla Scala di Milano va in onda — con l'orchestra e coro del teatro — uno dei capolavori verdiani diretto da Giuseppe Patanè, regia di Lamberto Puggelli. Il cast: Giovanni Fojani (marchese di Calatrava), Montserrat Caballè (donna Leonora), Piero Cappuccilli (Don Carlo), Josè Carreras (Don Alvaro), Maria Luisa Nave (Preziosilla), Nicolaj Ghiaurov (padre Guardiano), Sesto Bruscantini (fra Melitone). Coro diretto da Romano Gandolfi, scene e costumi di Renato Guttuso, coreografia di Ugo Dallara.

Rete 2

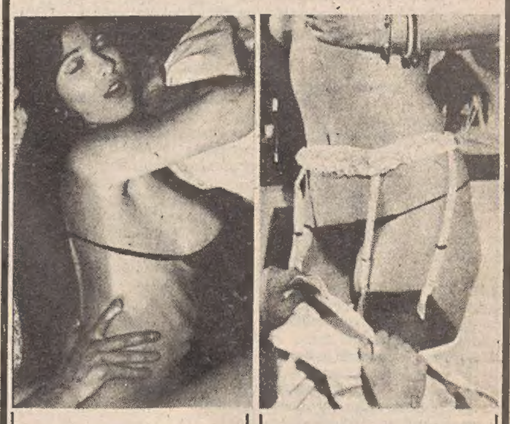
«In casa Lawrence» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — «Un'amicizia a dura prova» è il titolo del telefilm di questa serie. Zeke, il miglior amico di Willie, tornato dall'Europa è coinvolto in una «retata» in un bar, dove un poliziotto è stato picchiato, frequentato da omosessuali. Anche lui lo è. In attesa del processo Zeke, che è un ottimo ragazzo, viene accolto in casa Lawrence dove tutti — tranne Willie che è rimasto «deluso» del suo amico — lo trattano con umanità, comprensione e naturalezza. Il processo finisce bene per Zeke che riparte per l'Europa. Willie, che finalmente ha capito il dramma dell'amico, lo raggiunge all'aeroporto per spiegarsi e per riabbracciarlo.

• • •

«Ciak, le donne si raccontano» (Rete 2, ore 21.35, a colori) — «Le ragazze» è il film della regista svedese Maj Zetterling che fa parte dell'inchiesta curata da Rony Daopulo, Annabella Miscuglio, e Danielle Latin Turone. E' la storia di tre attrici che mettendo in scena «Lisistrata» di Aristofane (in cui le donne ateniesi si rifiutavano ai loro mariti se non cesseranno di guerreggiare) approfondiscono fino alla disperazione la loro condizione femminile in relazione ai rapporti col maschio. La Daopulo e le sue colleghe analizzano poi la situazione rispetto ai fenomeni della società italiana. La Zetterling, a suo tempo anche attrice famosa, ha scandalizzato in altri tempi per l'audacia dei suoi film, fra questi «Coppie d'amanti» (1964) e «Giochi di notte» (1966) alla cui sceneggiatura ha collaborato il marito, lo scrittore inglese David Huges.

Musica antica — Da ieri e fino al 10 agosto prossimo, a Ventimiglia si svolgerà la terza edizione del «Festival di musica antica» che, di anno in anno, sta assumendo sempre più importanza fra gli appassionati di questo tipo di musica. I concerti si svolgeranno all'interno dei più importanti monumenti della città antica.

LUCE ROSSA!
Eccezionale al
pornoFILODRAMMATICO
3 ore di PORNOSPETTACOLO con 2 sensazionali pornofilm



La porno ninfomane | Sexymanie di una moglie

INIZIO ORE 14.30 — ULTIMA ORE 22

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

SI APRE OGGI IL 32.o FESTIVAL

Locarno avara col terzo mondo

Diciotto film in concorso, due italiani

GINEVRA — La 32.a edizione del Festival internazionale del film di Locarno, che sarà aperta questa sera, per concludersi con l'assegnazione dei premi il 13 agosto, presenta quest'anno al pubblico oltre 50 lungometraggi provenienti da 20 paesi.

Per il concorso ufficiale sono stati selezionati 18 film, tra cui, in rappresentanza del cinema italiano, «Gli anni struggenti» di Vittorio Sindoni e «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscicelli.

Al contrario degli anni precedenti, la presenza del terzo mondo a questa edizione del festival è piuttosto limitata. Soltanto tre film sono stati ammessi in concorso: «Il nuovo venuto» di Ricardo De Medeiros (Benin), «La distanza» di Buddhaded Dasgupta (India) e «Il gregge» di Zeki Okten (Turchia). Gli organizzatori attribuiscono la limitata presenza di film del terzo mondo a difficoltà finanziarie e tecniche, nonché all'assenza quest'anno di film di qualità o che corrispondano alle preferenze del pubblico europeo.

«Inutile — essi affermano — presentare opere il cui contenuto non sarebbe capito dal grande pubblico che affolla il festival».

La scelta — aggiungono gli organizzatori — è stata quindi riservata alle opere più significative e, in generale, è stata data la preferenza a realizzatori giovani o ancora sconosciuti, piuttosto che a registi ormai noti, ma i film dei quali (quelli visionati dai selezionisti) rientrano in una categoria da essi definita «mediocre».

Il nuovo direttore del festival, Jean Pierre Brossard, ha tuttavia deciso di non introdurre alcuna innovazione, in rapporto alle precedenti edizioni della manifestazione locarnese, per quanto concerne gli altri concorsi in programma. Oltre alle opere in concorso, verranno quindi presentati dodici film nella sezione Tribuna libera (opere ancora inedite per la Svizzera); undici film nella sezione Settimana Fipresci (selezione proposta dai critici cinematografici), ai quali verranno ad aggiungersi, nella sezione Retrospettiva, dodici film realizzati dal giapponese Yasujiro Ozu e una selezione della più recente produzione svizzera.

NEL NUOVO SPETTACOLO PER L'ESTATE

Adesso con Isabella potremo biaginare



ROMA — Un nuovo verbo è stato inserito da oggi nella grammatica teatrale dell'estate italiana: biaginare. Lo ha inventato Isabella Biagini, la bionda subrette romana che darà vita ad uno spettacolo che si intitola appunto, fra l'incoerente e il malizioso: «Biaginate con me». La cantante-attrice-fantasista ne ha parlato ai giornalisti, spiegando tutto del suo show tranne che il titolo. «Biaginare — ha detto — vuol dire tutto e niente: ognuno può immaginarsi quello che vuole. Per me è un titolo come un altro, un titolo un po' pazzo forse, ma che mi calza bene, almeno mi pare».

Isabella Biagini, già molto in forma, ha detto che questa iniziativa è per lei importante e ne ha spiegato le ragioni. «Sarà una specie di spettacolo-sfogo o come forse è meglio dire, uno spettacolo terapeutico. Servirà anche, a farmi trovare l'equilibrio. Lo show è tutto mio: dai testi alla regia. Io recito, canto, ballo, rido, prendo in giro, mi prendo in giro: insomma è una vera biaginata. Ho intenzione poi di proseguirlo anche in autunno se non andrò fallita o se non mi porteranno in manicomio. Accanto a me ci sarà un solo attore e quattro ragazze».

«Sarò sempre in scena — ha proseguito la Biagini — anche per cambiarmi di abito. A proposito i costumi li stiamo cucendo in casa mia anche per risparmiare. Con me ci saranno quattro ballerini, tutti travestiti proprio perché io nello spettacolo sarò "gay". E avrò anche un partner, un attore molto giovane e bravo, si chiama Maurizio Martufello. E' un esperimento e la cosa mi diverte proprio per questo. Le musiche dello spettacolo sono di Mario Vicari mentre io ho scritto i testi sia dello spettacolo vero e proprio che delle canzoni».

«Per concludere — ha detto Isabella Biagini — sarà uno spettacolo che mi sono tagliata addosso proprio per fare come mi pare. E' un rischio, lo so, ma se andrà bene o male sarà tutto merito o colpa mia. E io starò in pace con la coscienza».

oggi al cinema EDEN - «prima»



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza di Osvaldo Bevilacqua; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «k» (replica); 11.30: Incontri musicali del mio tipo con Rino Gaetano; 12.03 e 13.15: Voi ed io 79 con G. C. Fusco; 14.03: Musicalmente; 14.30: Il povero Bertoldo Brecht nell'Olimpo dei classici; 16.03: Rally con Gianni Antico; 15.35: Errepiuno - estate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Love musica; 17.30: Globetrotter; 18: Di corda in corda fino a sei; 18.30: Incontri musicali del mio tipo con Patty Pravo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Opera quiz; 20.30: Due poemi drammatici con L. Sedar Senghor: «Chaka», «Elegia per Aymina Falla»; 21.03: Europa musicale 79; 21.50: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Musica con Pier M. Bologna; 6.30: Un altro giorno musica; 7.55: Conversazione ebraica del rabbino A. Piattelli; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: La camera rossa - di Walter Scott (10); 10: Gr2 estate; 10.12: «La luna nel pozzo»; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare: 15.40 - 16.37, 17,15, 18.33, 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Cantautori di ieri e di oggi; 18.40: Pippo Franco presenta «Praticamente no?»; 19.25: Commiato di Radiodue estate; 20: Archivio sonoro; 20.20: Spazio X formula 2, Augusto Sciarra e la disco music; 21: «Manon Lescaut», musica di G. Puccini, direttore F. Molinari Pradelli, nell'intervallo 22.10: Semibiscrome; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr-2 ultime notizie - Bollettino del mare - Al termine (ore 23.20) chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45. 6 Preludio 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade (collegamento con l'Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Operistica; 12.10: Long Playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna bibliografica e quanti saremo; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Ancora, ancora, ancora; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Festival di Salisburgo 1979; 22.30: Libri novità; 22.40: Leos Janacek; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Drive in; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Folkstudio del giovedì; 14.15: Appuntamenti con la prosa: «Il teatro di Angelo Cecchelin»; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: I bambini giocano; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Per gli appassionati della lirica; 11: Romanzo a puntate: «Equinozio», 2.a p.; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Novità discografiche Jugoton, Discomania, nell'intervallo: 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.30: GR; 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: Classici del 20.o secolo; 18: GR; 18.05: Spazio culturale: Incontri del giovedì; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

13.00 *Sipario su... I grandi interpreti.* ✻
13.30 *Telegiornale.* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana: «Un messaggio di Simone». Regia di Cocky Andreoli.* ✻
18.20 *La Pantera rosa in: «Lezione di volo».* ✻
18.25 *Giococittà, a cura di Gianni Rossi.* ✻
19.20 *Lassie: «Visita al museo».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«La forza del destino», Musica di G. Verdi.* ✻
— *Telegiornale.* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* •
13.15 *Biologia marina: I boschi del profondo.* ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 *Al bar di Popeye.* ✻
18.50 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Noi supereroi. Un appuntamento con... Batman e Superman.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* •
20.40 *In casa Lawrence: «Un'amicizia a dura prova», telefilm. Regia di Glenn Jordan.* ✻
21.35 *Ciak, le donne si raccontano, Le ragazze.* ✻
— *Tg 2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Papà Halvar ha gli orecchioni, telefilm; 19.30: Andiamo alla posta; 20.05: Telegiornale; 20.15: La Giralda, telefilm; 20.40: Da Locarno: XXXII Festival internazionale del film; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Diana Richie ha paura - lungometraggio poliziesco - regia di Nicholas Colasanto; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Telesport, calcio: Partizan-Celik; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «I coltelli del vendicatore» film avventuroso; 22.55: Cinenotes; 23.25: La scena del rock.

TV Lubiana

17.20: Notizie Tv; 17.25: Calcio: Partizan-Celik; 19.25: «I segreti del mare», serie Tv; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana «Il borsaiolo»; 22.15: Frammenti dell'opera «Porgy e Bess»; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.10: Notizie Tv; 17.15: Calendario Tv; 17.25: Calcio: Partizan-Celik; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Quiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La politica e il movimento dei non allineati oggi; 22.05: «Gli Ipavec» - dramma Tv; 22.20: Azioni; 23.25: Telegiornale; 23.40: Giochi estivi Dubrovnik '79; 0.10: Mosca, Spartachiadi - rass.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 566605 - 566362
I PROGRAMMI DI OGGI
Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: In vacanza con Lorenzo Pilat; 12: Spazio musica; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Musicalmente; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Un'ora con; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.
Tele Canale 47 UHF
Ore 18.30: Cartoni animati: Chilly Willy e Woody Woodpecker, Vil Coyote e Oswald; 19: Film a colori: I pirati della costa. Con Lex Barker ed Estella Blain; 22: Film a colori: La coppia. Con Massimo Girotti e Anita Sanders; 23.30: I programmi di domani di RTA.

NELLA «TERRAZZA» DI SCOLA

Bilancio amaro di una generazione

Tra gli interpreti Tognazzi e Gassman

ROMA — Dopo circa due anni di inattività Ettore Scola è tornato dietro la macchina da presa. E' infatti di questi giorni l'inizio della lavorazione, in un teatro di posa romano, del film «La terrazza» tratto da un soggetto e una sceneggiatura di Age e Scarpelli ed interpretato da Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores, Galeazzo Benti, Jean Luis Trintignant, Milena Vucotich, Serge Reggiani, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Ombretta Colli.

La terrazza è il punto d'incontro di alcuni amici di mezza età tutti «arrivati» nelle rispettive carriere e tutti appartenenti alla fascia della «borghesia culturale» romana. Si ritrovano a cena con le mogli e finiscono, nell'arco di alcune settimane primaverili ed estive, per fare un bilancio della loro attività. In questi incontri sporadici si conclude e si riassume quello che è avvenuto nella vita di ciascuno, è facile capirne il passato, le sconfitte e le amarezze, certamente più frequenti delle soddisfazioni, ed è possibile intravederne il futuro. Un film collettivo, insomma, dove tante storie e tanti rapporti si intersecano, si separano, si ritrovano per unirsi nel bilancio, un po' amaro, di una generazione; un film che sembra voler colmare la mancanza di un romanzo borghese ambientato a Roma nei nostri giorni.

Tra gli interpreti, Ugo Tognazzi avrà la parte di un produttore cinematografico, Galeazzo Benti quella di un ex attore (quale è realmente), Jean Louis Trintignant di uno sceneggiatore, Stefano Satta Flores di un critico, Vittorio Gassman di un deputato comunista.

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 18 alle 03. Tel. 726286.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Seralmente dalle 21.

VILLA MANIN - PASSARIANO (Udine)
Venerdì 3 agosto, ore 21.15 — Teatro classico: «L'anfitrione» di Plauto. Rielaborazione di Ghigo De Chiara. Interpreti principali: Ernesto Calindri e Luisella Boni. Regia di Nino Mangano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
PROFONDO ROSSO
Vietato minori di 14 anni

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano; alle 22.15 in serbo-croato.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 sesta de «La duchessa di Chicago» di E. Kalman. Domani alle ore 20.30 prima di «Scugnizza» di M. Costa. Sabato alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 16 terza, martedì alle ore 20.30 quarta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

TEATRO ROMANO (in caso di maltempo all'Auditorium). Stasera unica replica alle 21.15: «Anfitrione» di Plauto, protagonista Ernesto Calindri. Prevendita biglietti all'Uist di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, ult. 22.15: «I misteri delle Bermude». Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il racket dei sequestri», con Stacy Keach, David Hemmings. V.m. 14.

FILODRAMMATICO - (luce rossa - Film porno). 14.30, ult. 22: 3 ore di pornospettacolo con 2 sensazionali pornofilm: «La pornoninfomane» e «Sexymanie di una moglie». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.10. Il capolavoro thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». V.m. 14 a.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Settimo potere» con Bradford Dillman (Premio Oscar) e Angie Dickinson.

RITZ. 18, ult. 22.20: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo». Technicolor, con Tony Musante e Susan Strasberg.

AURORA. 17, 18.40, 20, 22: Per la prima volta a Trieste «Piccola rassegna "Gay"» (I films dei «diversi»). Oggi: «Flesh» di P. Morissey, con J. Dallessandro. Vietato 18. Technicolor. Domani: «Una calibro 20 per lo specialista» con C. Eastwood.

CAPITOL. 17: Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia 1979», oggi: «Gorgo», con B. Travers. Technicolor. Domani: «Il pianeta proibito».

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto. Apertura con «L'Isola degli uomini pesce».

MODERNO (adisc. H. S. Giusto). 16.30, ult. 21.30: Ancora oggi a richiesta la colossale produzione in technicolor: «Le quattro fatiche di Ercole», con M. Hargitay. Domani: «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con J. Fonda e J. Caan.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «Misteria». Technicolor, con Sharon Farrel, Richard Lynch, Jeff Corey. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: Finalmente è giunto «Il compromesso... erotico», con Pupo de Luca e Ria De Simone. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). Riposo. Riapertura sabato 4 con «Mogliamante». Interpreti Laura Antonelli, Marcello Mastroianni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del Fantastico: «Capricorn One», di Peter Hyams, con Elliot Gould, Brenda Vaccaro, Telly Savalas, Karen Black. La più grande impresa spaziale emai realizzata: una truffa da 50 miliardi di dollari. Cinemascope. Colore. Per tutti. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per chi suona la campana». L'indimenticabile capolavoro di Hemingway, con Gary Cooper e Ingrid Bergman in una nuova smagliante edizione. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Fase IV, distruzione terra». Capolavoro di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 16: «Amo non amo».
CAPITOL. 16: «Dalla Cina con furore». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Frankenstein junior».
CRISTALLO. 18: «Blue porno college». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il drago non perdona».
ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».
PUCCINI. 16: «Alessia, vulcano sotto la pelle». V.m. 18 anni.

Fantarena «ARISTON»
Cinema del Fantastico
CAPRICORN ONE
(Il primo bidone spaziale)

CERVIGNANO
NUOVO. «La collegiale». V.m. 18 a.

TARCENTO
MARGHERITA. 20: «Marcia trionfale» con F. Nero e Miou Miou. V.m. 18 a.

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «L'eredità Ferramonto» con F. Testi e L. Proietti. V.m. 14.

CASARSA
ROMA. 20.10: «Rivoluzione sessuale». V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «I misteri del sesso - Tomboy». V.m. 18 anni. Colori
VERDI. 18-22: «I gabbiani volano basso» con M. Merli, N. Delon. Colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «In nome del papa re» con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 18: «I giorni della guerra» con Charles Bronson. A colori.

GRADO
ARENA. 21: «Mazinga contro gli Ufo robot», cartoni animati a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Preparate i fazzoletti» con Gerard Depardieu, Patrick Dewaere, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il Paradiso può attendere» con Warren Beatty, Julie Christie, in technicolor.

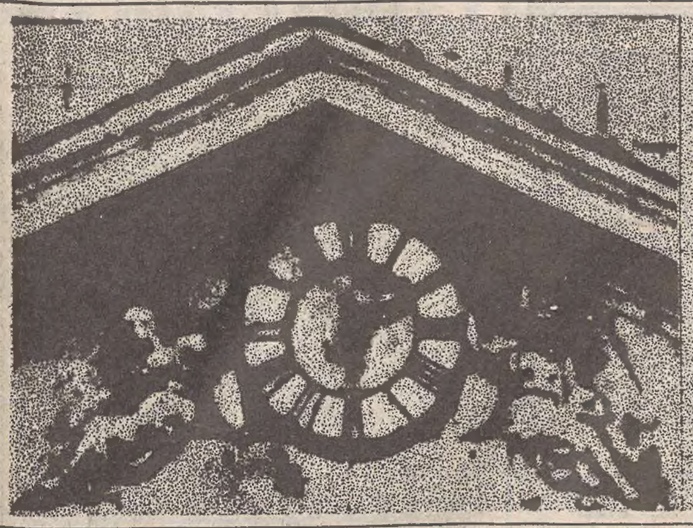
PORDENONE
CAPITOL. «Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «I desideri erotici di Christine». V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie.

CORDENONS
RITZ. «Nosferatu il principe delle tenebre».

SACILE
NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Una donna di seconda mano».

SPILIMBERGO
MIOTTO. Chiuso per ferie.

MANIAGO
VERDI. Riposo.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Kirk Mesana, un capitano americano d'origine italiana, addetto ai servizi di spionaggio, è stato accoltellato a Trieste sulla pubblica via da sconosciuti riusciti a fuggire con una macchina nera. Tutti credono che l'ufficiale sia morto, inclusa Diana la sua fidanzata, una brava ragazza triestina, proprietaria d'una cartoleria assieme al fratello Vittorio. Invece Kirk viene tenuto nascosto e costretto al silenzio dal suo superiore, il maggiore Holbes. Il soldato Rogg, per ordine del maggiore segue Diana e riferisce che la ragazza vede spesso un suo amico d'infanzia, Riccardo, giovane medico squattrinato, il quale è in contatto con un certo Vsic probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Da Vsic, Riccardo riceve una somma di denaro e viene mandato a Verona a incontrarsi con una donna di nome Bella. Quando egli torna, Kirk parte in missione per Vienna, in compagnia di Bet, un'agente americana, alla quale era stato legato prima d'innamorarsi di Diana e che tenta invano di fargliela dimenticare. Nella capitale austriaca l'americano indaga su un suo connazionale, Funsen, già tenente e ora rappresentante di prodotti di naylon, ma nulla riesce a scoprire sul suo conto. Kirk, che si è affezionato a un gattino chiamato Dollar se lo porta con sé a Trieste quando vi fa ritorno con Bet. Intanto Diana si è messa in viaggio assieme a Riccardo.

5

«A che cose pensi?», le chiese Riccardo. Stavano in piedi, nel corridoio del treno, vicino al finestrino. Gli scompartimenti erano pieni, ma il corridoio era libero.

«Guardavo il mare», lei disse. Non voleva mentire del tutto.

Egli era pallido, gli occhi cerchiati, i capelli biondi aridi, senza luce. Stava male da due settimane: esaurimento, diceva, non aveva potuto più andare neppure alla Mutua. «Pensi a Kirk», disse con dolcezza.

Sarebbe stato sciocco dire di no. «Ogni tanto, sì».

«Scusami se te l'ho domandato», egli continuò timidamente. «E' giusto che sia così, non si può dimenticare una persona da un momento all'altro... Specialmente quando viene a mancare d'improvviso. Certe volte sembra che sia ancora viva. Mia madre è morta di notte, l'ho salutata alla sera, prima di andare a dormire, e al mattino non c'era più. Quante volte ho pensato che non poteva essere vero, che non era morta».

Una vecchia signora di forme piuttosto abbondanti attraversò a stento il corridoio per recarsi alla toeletta, ed egli tacque. Ma appena furono di nuovo soli, senza guardarla, mormorò: «Ti displace se parlo di lui? Non abbiamo mai parlato di questo, fra noi, ma forse è meglio parlare. Non devi pensare che io soffra, che io non voglia che tu lo ricordi. Non sarebbe vero... Ho visto Kirk solo poche volte, ma so che era un uomo leale, un uomo non comune, tu non avresti potuto volergli bene se non fosse stato così... e non so se potrai voler bene un'altra volta come l'hai voluto a lui».

Questo sì, fece un po' male a Diana. Ingenuamente aveva pensato che egli non si accorgesse troppo di quello che per lei era stato Kirk. Invece egli capiva anche questo, e glielo diceva. E non seppe risponderglì nulla, ma si fece più vicino a lui, finché la mano non sfiorò la sua mano.

«Qualche volta, in questi mesi, ho desiderato che Kirk, per una specie di miracolo, tornasse vivo. Tu saresti più felice con lui... Non ti ho mai vista tanto felice come quando eri con lui».

Lei gli volse un poco le spalle, per non essere guardata in viso. «Non ne parliamo più, Riccardo».

La signora di prima ripassò per il corridoio. Essi si appiattirono contro il finestrino per lasciarle il passo.

«No, non ne parliamo più», disse poi Riccardo. «Ma dovevo dirtele queste cose; era da tanto che volevo dirtele, e non ne avevo il coraggio».

Anche questo era giusto, lei pensò. Amava le cose chiare, e Riccardo era chiaro, trasparente. «Entriamo a sederci», disse, «c'è troppa aria qui».

Le faceva pena il viso sciupato di lui. Si era ammalato, così, di esaurimento, da un giorno all'altro, e aveva continuato ad andare alla Mutua finché un mattino Diana non l'aveva costretto a rimanere a casa. Non poteva andare in giro in quelle condizioni, sembrava sempre che stesse per svenire.

«Riposati almeno qualche giorno», gli aveva detto. «La Mutua farà benissimo a meno di te».

⊗

Poi era arrivato un telegramma da Torbole: *Zio Fulvio malato desidera vederti.* Lo zio soffriva di cuore, ogni tanto aveva un attacco e andava sempre peggio, ma egli non si curava. Vecchio istriano cocciuto, appena Dio gli ridava un po' di fiato mandava via il medico e riprendeva a lavorare come stesse meglio di prima. Viveva in una sperduta vallata del Garda, fra Torbole e Bocca di Navene, e il dottore prima di arrivare da lui ci metteva mezza giornata, col rischio che una volta o l'altra l'avrebbe trovato morto. Allora Diana aveva pensato che poteva portare Riccardo dallo zio Fulvio. Come mai non ci aveva pensato prima? Riccardo era medico e lo avrebbe sorvegliato, ma soprattutto lo zio accoglieva a braccia aperte ogni amico di Trieste, anche se era un amico che non aveva mai visto prima. La sua fabbrica di sacchi e sacchetti di carta non andava più bene come un tempo, ma per triestini e istriani c'era sempre lavoro, o almeno un tetto oppure un aiuto. Mancava da Trieste da più di venti anni, da quando aveva rilevato quella fabbrica, e smalazzato com'era, preso dal lavoro, costretto a stare vicino alla moglie malata anche lei, non era riuscito più a tornarvi neppure per pochi giorni, e allora, chiunque fosse di Trieste, gli parlasse di Trieste, era un suo fratello.

Dopo la guerra, la cupa vallata sul Garda era divenuta una piccola Istria. Gli amici dello zio Fulvio costretti a fuggire avevano trovato riparo da lui, e così gli amici degli amici, e i conoscenti degli amici. La fabbrica, che poteva andare avanti con meno di cento operai, ne aveva duecento e più, e la vallata si era ricoperta di villette, modestissime, ma graziose, tenute con amore; ogni domenica un prete veniva da Torbole a officiare la messa nella piccola cappella. Zio Fulvio sarebbe stato felice di accogliere Riccardo che del resto aveva conosciuto da bambino.

Ma era stato un po' difficile per Diana, far accettare la cosa a Riccardo.

«Tuo zio non ha nessun bisogno di un medico fisso che gli stia alle costole tutti i giorni. Tu vuoi portarmi in villeggiatura qualche mese e hai trovato questo modo», egli le aveva detto.

«Ma ci sono anche gli operai da curare, non solo lo zio», aveva risposto Diana. «Adesso c'è solo un'infermiera, e un medico che viene quando è chiamato».

Riccardo aveva finito per cedere. Era povero e doveva accettare, glielo aveva detto. E accettare da lei doveva essergli più faticoso che da altri. E adesso andavano dallo zio Fulvio.

⊗

Erano quasi vicino a Venezia, quando un tipo lungo, magro ma dalle spalle atletiche entrò nello scompartimento tenendo una grossa valigia gialla in mano. Dette un'occhiata, c'era un posto libero vicino a Riccardo e vi posò subito la valigia. D'un tratto tese tutte e due le braccia verso Riccardo.

«Ehi, non mi riconosci?», disse in italiano, ma con forte accento straniero. «Non riconosci il tenente Funsen?».

«Bart!», disse Riccardo alzandosi e stringendogli la mano.

Lo presentò a Diana. «Questo è un mio caro amico, avevo sedici anni quando l'ho conosciuto, è il primo americano che ho visto girare a Trieste...».

«Ubriaco, signorina», sorrise Funsen. «Riccardo non lo dice, ma allora ero sempre ubriaco... Mi chiamo Bart Funsen. Piacere».

«Ma adesso ti trovo benone», disse Riccardo. «Non sei grasso, ma hai una bella faccia».

Funsen rise. «E' il nylon, Rich, scusami se ti chiamo così, ma Riccardo con due c dure è troppo difficile per me. Ti dicevo il nylon, sicuro. Quando tu mi hai conosciuto avevo una divisa, un elmetto in testa e niente soldi in tasca. Allora uno beve per dimenticare i dispiaceri, no? Poi è venuto il nylon. Stai bene attento, Rich, quando hai in mano un paio di calze, una camicetta, una spazzola, una cosa qualunque fatta di nylon americano, pensa sempre che poco o tanto vi ho messo le mani io. Sono solo un agente, si capisce, io non produco niente e credo di non aver mai visto veramente da vicino come sia fatto il nylon, io lo diffondo soltanto, lo vendo, lo regalo. Lei, signorina, si ricordi di me: Bart Funsen, qualunque cosa di nylon le possa occorrere sono qui io. A Vienna le ragazze per un paio di calze nylon si butterebbero sotto un'automobile, magari russa. E' un anno che sono a Vienna, è la mia sede fissa, ma poi giro da per tutto, qui in Italia sono in vacanza, niente lavoro, vado a Milano, poi in Riviera, poi anche sulla Costa Azzurra, voglio divertirmi, a Vienna non si sono ancora ripresi, ci sono troppi soldati, russi che dicono sempre *niet*, no, no, americani che dicono sempre *yes*, inglesi che dicono sempre *sorry*. Qui in Italia, invece, è una meraviglia, vi siete rimessi in piedi meglio di prima, peccato a Trieste, si capisce, ma riuscirete a farcela anche qui. Trieste, San Giusto, oh che città, a dir la verità io conoscevo solo i bar e la Bottega del Vino, ma adesso non bevo più...».

Funsen era davvero un simpatico chiacchierone. Raccontava mille cose, rapidamente, coloritamente, senza annoiare. «...Sai Rich, come ho smesso di bere? Col sonno. La nuova cura americana. La prima volta che me ne parlarono ero in Columbia, sai, nel Sud Carolina, appena tornato dall'Europa, e dico: ma son diventati matti anche i medici, qui, mentre io facevo la guerra? Poi tutti mi parlano molto bene della nuova cura e mi dicono di provare. Bene, la voglio provare. Vado in clinica e mi addormentano. Non credere che sia un'operazione: non mi fanno niente. Mi addormentano e mi tengono lì venti giorni, addormentato. Mi nutrono con le iniezioni, fanno tutto loro, io dormo. Naturalmente intanto che dormo non bevo, e non bevendo, mi disintossico. Quando mi sveglio mi tengono chiuso in clinica, senza alcol. Se non sono ancora ben disintossicato e soffro troppo a non bere, altra dormita, più breve, di una settimana, dieci giorni. In genere, con due o tre "sonni" al massimo, ci si libera per sempre da quel maledetto vizio, ora puoi mettermi a bagno in una vasca di wisky, ma se per caso me ne va in bocca un sorso lo sputo fuori come l'acqua salata del mare. E voi dove andate, cosa fate? Mi racconterete anche qualche cosa dei fatti vostri o devo raccontarvi io solo i miei?».

Anche gli altri viaggiatori dello scompartimento lo ascoltavano interessati, come fosse un attore che recitasse un monologo.

«Andiamo sul lago di Garda, da un parente di Diana», disse Riccardo.

«Villeggiatura, vacanze anche voi?».

«...Sì, anche villeggiatura».

«Oh, il lago di Garda!», disse Funsen, «l'ho visto una volta, di volata, per mezza giornata, e non me ne sono più dimenticato. Siete fortunati, voi. Adesso chi sa quando ci rivedremo, Rich, questo solo mi dispiace, ora non posso, ma mi verrebbe voglia di fare una scappata sul Garda anche a me, dammi il tuo indirizzo, Rich, chi sa che non ti venga a trovare, alla peggio ti manderò delle cartoline dalla Costa Azzurra. E gli affari come ti vanno? Racconta, racconta...».

«Tiro avanti», disse Riccardo, e si fece scrivere l'indirizzo da Diana, poi lo porse a Bart.

«Si tira avanti», disse Funsen prendendo il biglietto con l'indirizzo. «Se si dice così è segno che non va bene. Hai preso la laurea?».

«Naturalmente, ma non basta».

«Eh, lo so che non basta. Certe volte è meglio non averla. Senti: lasciami pensare qualche giorno, poi forse potrò farti delle proposte. Col nylon credo che si possa far tutto, anche sistemare un amico, sono riuscito a far conoscere un poeta, col nylon. Non mi credi? E' stato a Vienna, cosa recente. Un povero giovanotto austriaco puro sangue, una sera mi si mette appresso e mi dice che ha da leggermi delle poesie scritte da lui. A Vienna si trova la gente più diversa. Io capisco che a parte le poesie deve aver fame e andiamo insieme a mangiare dei salsicciotti in un *grill room*. Intanto che mangia, lui mi dice a memoria una sua poesia. A me sembra molto bella e me ne faccio recitare un'altra: è ancora più bella. Sono tutte una meglio dell'altra, brevissime, quattro o cinque versi, non di più. Allora gli dico: "Ma perché non pubblica questa roba? E' bellissima". Lui mi guarda mesto. "Chi è che vuole pubblicare poesie qui a Vienna? Nessuno". Allora gli dico: "Gliele faccio pubblicare io". Non avevo ancora le idee chiare, ma volevo fare qualche cosa per quel poveretto. L'indomani andiamo insieme da un editore, e parlo io. Dico all'editore: pubblicate il libro di versi del mio amico. Ogni dieci copie mettete dentro il libro un buono per tre paia di calze di nylon. Le calze di nylon le dò io. Il successo sarà sicuro. E infatti è stato così: la gente comprava il libro per trovarci dentro il buono delle calze di nylon, poi ormai il libro lo avevano, e leggevano le poesie. I critici al principio prendevano in giro il mio amico chiamandolo il nylonpoeta, ma poi le poesie erano davvero belle e il mio amico si è fatto un nome, e guadagna qualche cosa. Devono averlo preso in un quotidiano per scrivere articoli. Vedrai se non riesco a sistemare anche te, Rich. Tu sei medico e i malati non hanno bisogno di nylon, lo so, ma ci riuscirò lo stesso».

Fino a Desenzano parlò quasi sempre lui, e non riusciva a stancare. Era simpatico, anche perché non raccontava storielle più o meno sporche, ma solo fatti veri, di persone vere. Non doveva poi essere tanto sciocco, pensava Diana, come lo sono di solito i chiacchieroni, doveva sapersi fare gli affari suoi assai bene, e aveva un'abilità notevole nel dire un sacco di cose, sorvolando, in modo che alla fine ci si accorgeva che non aveva detto quasi niente. Doveva anche essere un attento psicologo e osservatore: Diana si sentì più volte guardata, studiata, era sicura che egli avrebbe saputo dire quanto costava l'abito che indossava, da quanto tempo lo portava, il colore esatto delle sue scarpe e se sul suo orologio le cifre erano romane o arabe. Guardava tutto coi suoi occhi infossati, continuava a guardarle e riguardarle le mani, le gambe, i bottoni della corta giacca. Mentre da una parte i suoi discorsi, la sua bella voce, la curiosa pronunzia un po' americana, un po' tedesca, un po' italiana, ispiravano simpatia, dall'altra Diana si sentiva a disagio per quel suo modo di guardare che era quasi un prendere. Non doveva sfuggire nulla a un uomo simile.

«Noi scendiamo a Desenzano», disse Riccardo a Bart.

«Com'è la vita! Ci si incontra, ci si divide, chi sa se ci si rivedrà. Pazienza Rich, mi rincresce molto lasciarti, ma non dubitare, non scomparirò. Ricordati il nylon, metterà a posto anche te. Signorina, chi sa che idea si è fatta di me, dicono che le donne sono chiacchierone, ma io le batto tutte, vero? Abbia pazienza, ognuno ha le sue debolezze. Sono stato molto lieto di conoscerla, spero che ci rivedremo. Saluti, ciao, Rich, ti scrivo io, sta allegro, salutami il Garda, ne sono innamorato, arrivederci, arrivederci, arrivederci signorina, arrivederci Rich...».

Mentre uscivano dalla stazione Diana disse: «Ma che fiato ha il tuo amico».

«E' un bravo ragazzo», disse Riccardo, di più bravo ragazzo che io abbia conosciuto, ha aiutato sempre tutti, è buono come un bambino».

⊗

Diana ricordò il modo di guardare di Bart, quel modo di guardare che era quasi un prendere, e si sentì incerta. Era solo una forma di antipatia che provava per lui, o Riccardo si sbagliava nel giudicare il suo amico? Eppure Riccardo lo conosceva da tanti anni... La tromba di una automobile che suonò rauca vicino a lei la distaccò da questi pensieri. Era il Pierone, l'autista dello zio Fulvio che era venuto a prenderli.

«Lo zio non si sentiva molto bene», disse Pierone, un grosso uomo che aveva avuto due fratelli uccisi a Pola e che era riuscito a scappare per miracolo, ma continuava a stare in piedi e girare per tutta la «Tempestina», la sua valle con la fabbrica e le villette. Quattro giorni prima era caduto a terra di schianto e si credeva che dovesse morire, invece si era ripreso subito.

(Continua)

Sotto due bandiere

Giorni senza storia

Sebbene anche al più pacifico dei cittadini potesse capitare di venir coinvolto in vicende simili a quelle narrate, con molta aderenza alla realtà, da Giorgio Scerbanenco, non per tutti e non tutt'i giorni la vita era romanzo nella Trieste di trent'anni or sono.

Qual era a quei tempi il clima dei giorni senza storia? Lo si ritrova nelle pagine dei quotidiani, che allora erano soltanto quattro, in tre delle quali (perché rinunciare alla pagina letteraria sarebbe stato sacrilegio) bisognava far miracoli per concentrare tutte le notizie della città e del resto del mondo, sport e spettacoli inclusi. Corpi tipografici ridottissimi, dunque, e indispensabile un'ottima vista per tenersi informati.

Se le prime pagine erano dominate da Truman, Stalin, De Gasperi, nonché, per molte settimane del 1949, da Kravcenko (quello di «Ho scelto la libertà») la cronaca cittadina era fitta di notizie come questa:

«I prezzi della frutta e della verdura si mantengono molto alti quest'anno: arance a lire 180, mele fino a 280, patate cosiddette novelle a 56, spinaci a 240, cavolfiori a 110. I rivenditori al dettaglio sono costretti a contendersi a prezzi spropositati la merce che al mercato si trova col misurino, ma in ultima analisi, la sequela degli aumenti conseguiti ai vari passaggi di mano ricade sul consumatore, il quale, per sua disgrazia, non avendo possibilità di rivalsa, deve sempre farne le spese».

Nei giorni senza storia, forse, è la storia più vera di tutti i tempi e sotto tutte le bandiere.



«Headquarters Allied Military Government»: questa la scritta non priva di marziale solennità che indicò per i lunghi anni dell'occupazione anglo-americana di Trieste la sede del «Quartier generale del Governo Militare Alleato». Da una parte l'«Union Jack» britannico, dall'altra la bandiera a stelle e strisce dello Zio Sam e, in mezzo, come Pinocchio tra i carabinieri, il vessillo con l'alabarda bianca in campo rosso della città amministrata «fiduciariamente». Chi entrava nell'edificio si doveva, naturalmente «legittimare» e riempire un modulo specificando con chi voleva parlare e per quale motivo. Una volta ammessi, i rapporti con gli inquilini del Palazzo erano facilitati dal fatto che gli impiegati civili portavano addosso una targhetta con la propria fotografia, il nome il cognome e i compiti loro affidati.



Non erano proprio all'acqua di rose i rapporti fra gli amministratori anglo-americani e la cittadinanza di Trieste. In frequenti occasioni, ai tempi in cui è ambientato il romanzo, l'acqua che caratterizzava le «public relations» era quella degli idranti. Ecco, qui sopra, la scena dal vero di una dimostrazione dispersa con le pompe dalla Polizia civile al servizio degli Alleati e la sua interpretazione satirica in una vignetta di trent'anni fa del settimanale umoristico «La Cittadella». Si notino, nella foto, gli elmetti «londinesi».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SECONDO STUDIOSI AMERICANI L'ANSIA PREVALE NEI DILETTANTI

«Rilassarsi» con il tennis è forse solo un'illusione

Chi pizzica le corde della racchetta dà troppa importanza alla partita
Non cercare mai di «uccidere» la palla: in tal caso si perde il controllo

Il diffondersi della pratica tennistica ha interessato anche psichiatri e psicologi più che altro per analizzare da vicino la personalità del giocatore dilettante, trarre conclusioni di natura scientifica ed elargire consigli. Molti lavori di questi studiosi giungono dagli Stati Uniti e possiamo dire che il quadro, come viene dipinto, raffigura molto da vicino il dilettante.

«Oggi proprio non ero in forma». Oppure «Gioco sempre al di sotto delle mie possibilità». Sono frasi tipiche all'uscita dei campi: la prima fa perno sulla variabilità del proprio gioco nel tempo, la seconda sul divario fra il tennis che uno pensa di poter giocare e quello che, in concreto, esibisce sul rettangolo.

Ecco quindi che la prima considerazione scientifica che si può trarre — entrando nel retroterra psicologico che avvince il dilettante quando si trova con una racchetta in mano — è che nel tennis, più che negli altri sport, il problema del cattivo rendimento è legato a fattori psicologici prima che a condizioni di forma e alla reale capacità nel gioco.

Non si scopre nulla di nuovo affermando che in una partita si gioca contemporaneamente contro l'avversario e contro se stessi, per cui le variazioni di forma dipendono non tanto da situazioni oggettive legate all'allenamento, quanto da fatti soggettivi, dalle variazioni del livello di ansia del giocatore.

E a questo punto arriviamo all'inevitabile conclusione che il tennis non va considerato tra i giochi «rilassanti», poiché rimane alto il rischio che dopo la partita il dilettante sia molto più in tensione che prima.

D'altro canto è innegabile che ogni giocatore vuole vincere perché un punteggio negativo costituisce una sorta di documentazione obiettiva dell'esistenza di uno stacco fra la realtà e l'immagine ideale che ciascuno ha invece di sé. Se fuori dal campo un individuo è equilibrato l'occasionale sconfitta viene ben sopportata.

Però le cose cambiano se uno ha problemi sociali, di lavoro, di crisi coniugale: in tali casi da un lato risentirà la sconfitta come un affronto insopportabile alla «stima di sé», dall'altro sarà anche un pessimo giocatore.

In uno degli ultimi studi sono stati rilevati alcuni atteggiamenti particolari sul campo di gioco che sono il ritratto di alcune deformazioni psicologiche che interessano certi giocatori. Vediamole.

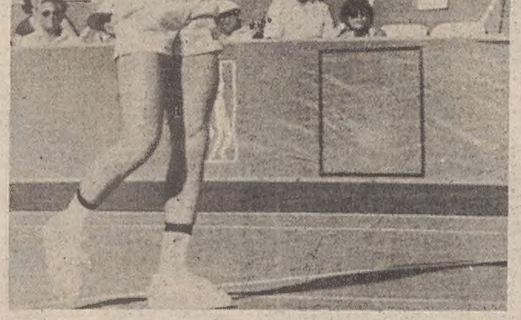
Il giocatore che parla sempre, per esempio, più spesso insultandosi da solo per gli errori, è un soggetto che cerca di seppellire sotto un fiume di parole le sue ansie e il senso dominante della propria incapacità. Quello che pizzica le corde della racchetta come se fosse una chitarra, cerca di nascondere la reale e a volte drammatica importanza che attribuisce alla partita sotto la finzione «dopo tutto siamo qui per divertirci, è solo un gioco».

C'è poi il giocatore che prima di servire fa rimbalzare più volte la palla tra la racchetta e il terreno: il carattere rituale di questa pratica (che tra l'altro irrita l'avversario) ne conferma la natura di «meccanismo ossessivo»: proprio con la mediazione di queste ripetitività del gesto inutile il giocatore cerca di ridurre la sua ansia.

Dai lavori degli psichiatri giungono anche consigli per abbassare i livelli d'ansia o comunque perché li aggravi ulteriormente. Eccone alcuni: «Se qualcosa ti va male in famiglia o nel lavoro, il tuo tennis andrà male, rinuncia a giocare». «Dimentica subito il punto appena giocato: uno dei grandi assetti positivi del tennis è che ricominci tutto da capo ogni volta che si torna al servizio». «Non cercare mai di "uccidere" la palla: la rabbia serve a far perdere il controllo di ciò che stai facendo». «Ci vuole aggressività per giocare un buon tennis, ma incanala l'aggressione nel gioco e non rivolgerla contro te stesso». «Non imputare mai la sconfitta a poteri sovrannaturali: gli dei del tennis non esistono, a sconfiggerli è solo il tuo avversario (o, più spesso te stesso)».

Leggendo tutto ciò qualcuno potrà trovarvi anche qualcosa di familiare. Certo gli psichiatri non pretendono che i loro consigli vengano utilizzati, anche perché è difficile cambiare l'ego di un individuo specialmente se impegnato nella pratica sportiva a livello dilettantistico; l'importante però è di mettere a fuoco con maggior equilibrio il rapporto tra l'immagine che uno ha di sé stesso e la realtà.

Gianfranco Bernes



Bruce Mason è pronto a scatenare la sua rabbia: tra un istante la racchetta finirà sbattuta sul rosso terreno di gara.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Chi fu chiamato, nel primo Ottocento, «Sua Cesarea Regia Apostolica Maestà, l'Imperatore graziosissimo protettore dell'Istria»?

Soluzione

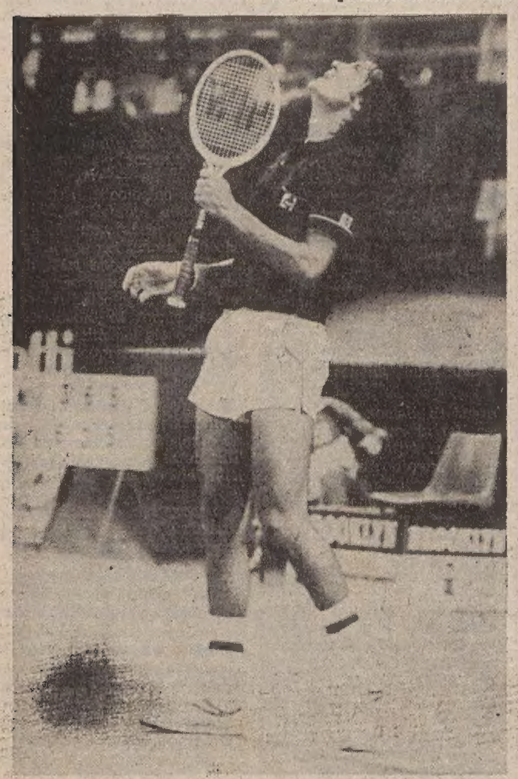
Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 26 luglio è «ore 1 del mattino di martedì». Ha vinto il libro la signora Doriana Visintini; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.



Adriano Panatta non guarda un aereo: ma sta imprecando probabilmente verso se stesso, forse per un tiro non riuscito.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 E' ricco di vegetazione - 5 Donna che ci è cara - 10 Ruminante nordico - 11 Vilmente ingannata - 13 Avversa o perversa - 14 Frutti a spicchi - 15 Iniziali di Respighi - 16 Città della Francia - 18 Duemilauno romano - 19 Si usa per scrivere - 20 Magistrato turco - 21 L'ha perso il folle - 22 La... città santa araba - 23 Gioco con le «ruote» - 24 Un natante - 25 Si studiano quelle belle - 26 Il nome della Ferrati - 28 In mezzo - 29 Artisti squattrinati - 31 La fine di tutti - 32 Il nome della Comaneci della ginnastica - 33 Ganci per pescare - 34 Nome di cinema 36 Solleva il veicolo - 37 Il mare di Taranto - 38 Organi dello scorpione.

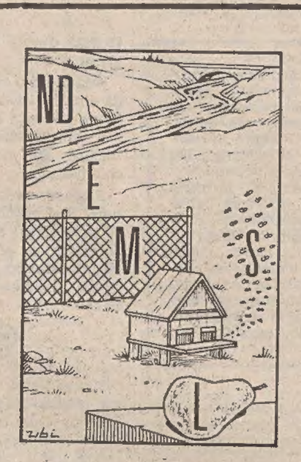
VERTICALI: 1 Appena fatta non si vede - 2 Condimento per l'insalata - 3 Il creatore di Sciosciammocca - 4 Le prime di cento - 5 Difficile da eseguire - 6 Pubblicò con Engels il «Manifesto del partito comunista» - 7 Giorni dell'antico calendario romano - 8 A noi - 9 Una terribile bomba - 11 La sede di uno storico «incontro» - 12 Sterile, infeconda - 14 Gesto d'intesa - 17 Si stringono per resistere - 18 Sporcare, insudiciare - 20 Isola delle Molucche - 21 Illuminano il viso - 22 Un fenomeno che interessa le acque - 23 Materiale per barattoli - 24 Stato del Brasile - 26 Ha per simbolo chimico Na - 27 Pietra ornamentale - 29 Porto sull'Adriatico - 30 Il nome di Zatopek - 32 Valle del Trentino - 35 Sigla di Torino - 36 chi è senza testa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 absìde; 6 piuma; 10 sai; 11 Ermete; 13 SS; 14 stoico; 15 le; 16 asserire; 18 CAR; 19 matrice; 20 cent; 21 meato; 22 facce; 23 calli; 24 Cochi; 25 orli; 26 Marconi; 28 Gea; 29 festival; 30 NA; 31 Bastia; 32 no; 33 Darien; 34 att; 35 cedro; 36 loggia.

VERTICALI: 1 Assam; 2 bassa marea; 3 sì; 4 detriti; 5 eroico; 6 pece; 7 ito; 8 ue; 9 aperte; 12 mire; 14 serali; 15 lancinanti; 17 stella; 18 Cechov; 20 caccia; 22 fortino; 23 cognac; 24 Castel; 26 mesi; 27 ilota; 29 faro; 31 bar; 33 Dd; 34 AG.

REBUS (Frase: 9, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Peri FR; asino IO; si S; si ME = perifrasi notosissime

APERTO PER TUTTO AGOSTO
TRIESTE
Via Ugo Foscolo 5
(lat. p.zza Garibaldi)
Telefono n. 730332
PFAFF
maier
TARCISIO

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Birra: la spumeggiante bevanda di tutto l'anno

La birra, apprezzatissima bevanda dal sapore amarognolo e aromatico diffusa in tutto il mondo e largamente gustata non solo nei mesi estivi ma in tutte le stagioni dell'anno, è di origine remotissima. I primi documenti storici fanno riferimento ai sumeri presso i quali la birra fu considerata un elemento fondamentale per l'organismo umano e indice di prestigio sociale tanto che solo ai governanti e ai sacerdoti era riservato il privilegio di berne parecchi litri al giorno; dagli assiri-babilonesi fu ritenuta «bevanda inebriante» non solo dagli uomini ma dagli stessi dei.

Fin dall'antichità furono a essa attribuite proprietà eudermiche, tanto che la famosa imperatrice Semiramide, sembra prediligesse prendere i suoi bagni in questo spumeggiante liquido dorato. In Egitto la birra, fu seconda solo all'acqua del Nilo, il fiume sacro e figura nella liturgia funebre non solo quale lenimento del dolore per i defunti ed elemento propiziatorio presso gli dei, ma anche come prezioso tributo al faraone.

Non meno decantata fu in Grecia seppur contrastata dai favori per il vino, così come presso i Romani che non mancarono di innaffiare abbondantemente le loro pantagrueliche agapi con la bionda bevanda, alla quale attribuirono non solo proprietà cosmetiche bensì anche terapeutiche.

In Europa dove i monaci in particolare si dedicarono alla produzione della birra è solo nel secolo scorso che la sua fabbricazione varca le soglie dell'artigianalità per diventare un'industria vera e propria che segnerà a grandi passi il suo trionfale affermarsi.

Le materie prime per la produzione della birra sono: l'orzo che in alcuni paesi viene sostituito dal frumento, granoturco, patate e riso, il luppolo (una pianta della famiglia delle orticacee che ne comprende due specie, il luppolo del Giappone che è una pianta ornamentale, e il luppolo comune atto principalmente ad aromatizzare il caratteristico sapore amarognolo.

Il liquido che ne risulta, detto mosto, viene sistemato dopo essere stato raffreddato, in tini e fatto fermentare con l'aggiunta di lievito; quindi, dopo successive filtrazioni e invecchiamento dà luogo alla sapida, dissetante bevanda.

In commercio esistono svariatissimi tipi di birra oltre alla birra scura e alla birra chiara che peraltro non presentano sostanziali differenze tranne il fatto che il colore scuro è ottenuto artificialmente aggiungendo al mosto, prima della fermentazione del malto torrefatto o del caramellato (zucchero bruciato) e vengono offerte al consumo in bottiglie e barattoli benché i buongustai preferiscano generalmente la birra «alla spina» direttamente prelevata dai barili dove ha perfezionato il suo invecchiamento e la sua gradazione alcolica.

Sana, genuina, fragrante, la birra presenta svariate qualità; tra le più spiccate quella di costituire un ottimo aperitivo prima dei pasti dei quali agevola la digestione favorendo la secrezione dei succhi gastrici e di manifestarsi come un efficace coadiuvante dei sonno grazie all'azione sedativa di alcuni principi contenuti nel luppolo.

Sulla scia delle nostre sagge antenate, molte signore ne fanno largo uso come fissatore dei capelli all'atto di metterli in piega: i capelli appena lavati e ben strofinati con un asciugamano vengono ben spruzzati di birra e quindi avvolti sui bigodini.

Sconsigliata, secondo quanto sottolineano i testi sull'argomento ai diabetici per il suo contenuto di zuccheri, ai sofferenti di disturbi intestinali e agli artritici, la birra contiene una discreta quantità di vitamina B e di oligoelementi.

Oltre a costituire un'invitante bevanda da sola o accompagnata con certe portate, la birra rientra anche come ingrediente nella confezione di certi cibi dagli antipasti, ai primi piatti, a quelli di mezzo, dai contorni ai dolci.

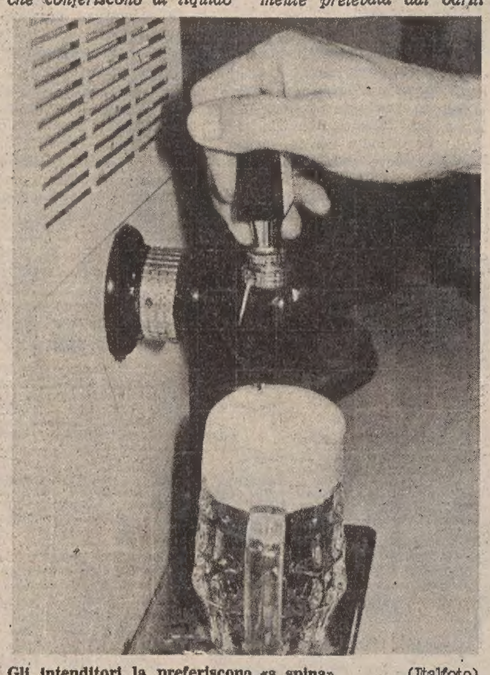
Un singolare e dovizioso ricettario sull'argomento è contemplato da un simpatico volume di Fiamma Nicolini Adimari, autrice di parecchi testi gastronomici, dal titolo «Il libro della birra» (ed. Sonzogno). Si tratta di un pregevole volume di 116 pagine, che reca la presentazione di Gianni Brera, illustrato con spiritosi disegni da Sergio Calatroni e Wander Naldi, ricco di ben 210 ricette suddivise in quelle relative agli antipasti che ne comprendono 13, primi piatti con 32 ricette, gli sformati e piatti di mezzo con 23 ricette, i contorni (18), le salse (17), le portate di pesce (31), quelle di carne (19) e i dolci (27).

La parte più squisitamente gastronomica è preceduta inoltre da una doviziosa documentazione storica relativa alla birra, alla sua fabbricazione, con interessanti notizie circa la sua attuale produzione, ed i principali tipi in commercio ed è seguita tra l'altro da due insolite ricette per confezionare a domicilio due tipi di birra.

Un libro molto pieno, questo della birra, piacevole e di facilissima consultazione che può costituire un'utile base per quante delle padrone di casa vogliano dedicare la loro attenzione a qualche piatto saporito, un po' «fuori ordinanza», e tutt'altro che dispendioso.

Ed ecco uno spunto per un'insolita torta di pere tra i cui ingredienti figura la birra: si prepara un composto lavorando per bene farina, uova (a seconda della quantità di farina impiegata), latte, birra e qualche goccia di rum, o altro liquore a piacere, zucchero e un pizzico di vaniglia. In una tortiera, previamente unta di burro si accomodano le pere tagliate a fettine piuttosto sottili e su di esse si versa il miscuglio succitato. Si inforna e si fa cuocere a calore moderato per all'incirca tre quarti d'ora.

Fulvia Costantinides



Gli intenditori la preferiscono «a spina» (Italfoto)

Buono a sapersi

● *Utile rimedio contro le scottature solari, è quello di applicare sulla zona interessata dell'albume d'uovo montato a neve. Dopo qualche minuto sciacquare accuratamente con acqua tiepida.*

● *Per i piedi doloranti e gonfi, è utile preparare un decotto aggiungendo a un litro d'acqua un pugno di rosmarino. Fate bollire e filtrare, e quando il liquido è ancora caldo, immergetevi i piedi.*

● *Il sole estivo rende secche le labbra: per riaverle morbide, sarà sufficiente inumidirle ogni tanto con un batuffolo di cotone imbavuto di olio di mandorle dolci.*

I volti della vita



(Foto Dard)

Croce uncinata sulla coda e insegne della Luftwaffe sulla fusoliera: niente paura, la guerra è lontana, come sono lontane dalla misura reale del temuto apparecchio germanico le proporzioni del modello. Ma la riproduzione è perfetta: uno dei tanti piccoli miracoli di cui sono capaci gli appassionati di questo «hobby» che, per quanto basato sull'attento studio degli aerei militari, è uno dei più pacifici del mondo.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

La timidezza va scartata nel modo più radicale nell'ambiente di lavoro se volete raggiungere posti di prestigio. Siate sempre sul chi vive per non lasciarvi trascinare in una polemica. In serata si presenterà una favorevole occasione per rilanciare un progetto. Salute: generalmente buona.

TORO dal 21-4 al 20-5

Anche se dovete affrontare grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per vagliare il problema in tutti i suoi aspetti. In giornata arriva un ospite inatteso. Salute: distendete i nervi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Il lavoro che vi sarà affidato per mettere alla prova le vostre qualità professionali vi piacerà e lo eseguirete con impegno. Progressi notevoli anche nello studio; riuscirete a portare a termine, sia pure con un grande sforzo, un lavoro importante. Un invito da rispettare. Salute discreta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Valutate bene la situazione prima di rifiutare definitivamente un profondo e sincero affetto. Ciò che vi fa tentennare è il timore — in questo caso infondato — di perdere la libertà. Qualche noia per la salute, ma niente di importante. Sogni falsi. In serata vi occorre uno svago sereno.

LEONE dal 23-7 al 22-8

La situazione economica generale sta migliorando di giorno in giorno; potete quindi allentare gradualmente i cordoni della borsa, privilegiando le spese prioritarie. Nuovi amori in vista, specie per i giovani nati nella terza decade. Inviti. Salute: prendetevi una vacanza.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non cedete a ricatti di nessun genere nelle questioni di lavoro: potrete cogliere lusinghieri successi se non vi lascerete condizionare da amici o parenti. In campo finanziario occorre arrivare a una transazione per evitare maggiori danni. Notizie in arrivo. Salute: lievi disturbi alla pelle.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

In giornata avrete un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Sogni ingannatori. Salute: niente da segnalare.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Vi conviene chiarire subito, senza ulteriori perplessità, una complessa e delicata questione familiare. «Grane» anche in campo sentimentale in seguito a una «fuga» di notizie; correte subito ai ripari individuando e punendo il colpevole. Trascorrerete una lieta serata.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Vi chiamano la «bocca della verità» per la franchezza e lealtà che distinguono il vostro carattere; non è sbagliato, però, se talvolta userete una maggiore diplomazia. Fatevi coraggio ad affrontare con decisione una stanca questione sentimentale. Salute: bene equilibrata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Forse riuscirete a ottenere il tanto sospirato trasferimento: una persona influente a preso a cuore la vostra situazione. Cercate di predisporre ogni cosa per tempo. Piccoli screzi con la persona amata: si tratta però di nubi passeggere. Salute: non eccedete con gli alcolici.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non accelerate i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dal risultato dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia a causa di una discutibile scelta sentimentale. Salute: attenti alle vie respiratorie.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Siete intraprendenti, ma spesso i vostri facili entusiasmi si arenano alle prime difficoltà. Occorre essere più costanti in amore, cercando di evitare controproducenti sbandate sentimentali. Chiarite un malinteso in famiglia. Accettate di buon grado un invito a cena. Salute: leggermente migliore.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDREL
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI . ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi rialzi

MILANO — *Diffusi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il movimento rivalutativo, dopo la pausa di assestamento di martedì, è ripreso sulla scorta di una rinnovata corrente di acquisti sviluppatasi sui valori del gruppi Invest-Fingest, su quelli del gruppo Pesenti, sulle Eridania, Ciga, Centrale e Ifi priv., cioè su quei titoli che da qualche tempo sono oggetto di rastrellamenti da parte di gruppi finanziari in prospettiva di possibili o presunti passaggi di pacchetti. Su questi movimenti si inseriscono poi operazioni di carattere speculativo che a volte imprimono ai prezzi veri e propri strappi.*

Al listino ancora in evidenza i valori del gruppo Invest-Fingest: Italia Ass. (+12,2 p.c.), Agricola Vittoria (+5,2 p.c.), Comp. Milano (+4,1 p.c.), Saffa (+2,8 p.c.), Miralanza (+2,5 p.c.) e Vita (+1,1 p.c.), mentre le Invest e le Incendio hanno perso pochi punti. Tra i valori del gruppo Pesenti in ripresa le Italcementi (+5,4 p.c.), Ras (+1,7 p.c.) e Assicuratrice (+1 p.c.). Migliori i titoli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano: Toro (+3.9 p.c.) e Centrale (+2,4 p.c.).

Tra gli altri assicurativi di poco migliori le Generali. In tensione le Ifi priv. che hanno guadagnato l'8,2 p.c. e le Eridania (+4,3 p.c.). Progressi di rilievo anche per Ginori (+3,1 p.c.), Cantoni (+3,4 p.c.), C. Erba (+3 p.c.), Burgo ord. (+2,7 p.c.), Ciga e Iniziativa Edilizia (+2 p.c.), seguite dalle Olivetti priv. e Montedison. In recupero le Viscosa (+3,3 p.c.) e le Pirelli spa (+1,3 p.c.), anche di riflesso all'approvazione dei piani di ristrutturazione delle due società da parte del Cipi. In assestamento le Broggi Izar (—6 p.c.), Burgo priv. (—2,6 p.c.), Interbanca e Superpila (—2 p.c.), Finsider (—1,7 p.c.), seguite da Mediobanca e Bastogi. Da segnalare che le Profing, dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso dell'8,4 p.c.

Attività modesta con prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Unica eccezione le Enel indicizzate che hanno segnato nuovi progressi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.369.000.000; oblig. 1.971.500.000; azioni 11.567.950.*

DOPOBORSA — Discreti scambi con prezzi aderenti al listino. Italia Assicurazioni 16.300, Mira Lanza 22.700.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23500, Generali 45800, Ras 72900, Anic 16, Liquigas 45, Liquigas priv. 44, Liquigas risp. 39, Montedison 196, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 78, Gerolimich 950, Premuda 1240, Sip 1255, Tripcovich 23700, Bastogi 770, Finmare 93, Finsider 141, Pirelli 751, Sme 1760, Stet 1555, Generale Immobiliare 83, Fiat 2650, Fiat priv. 2103, Dalmine 234, Italsider 375, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1175, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo grazie ad una ripresa tecnica, al termine di una seduta complessivamente calma. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 1,6 punti a 455,8. I prestiti governativi hanno chiuso con rialzi fino a 7-8 sostenuti dal recupero della sterlina sul mercato dei cambi nel pomeriggio. I valori guida industriali segnavano rialzi di tre pence. In leggero declino gli auriferi in linea con il calo dei prezzi dell'oro, tendenti al rialzo americani ed australiani, deboli i canadesi.

PARIGI — Prezzi in leggero ribasso con scambi calmi senza che emergano nuovi fattori. Vari comparti hanno chiuso in ribasso eccetto i metalli, che sono rialzati, bancari, assicurativi, immobiliari, società di investimento, elettrici, chimici e grandi magazzini che hanno registrato variazioni contrastate. Nel settore estero, in rialzo americani ed olandesi, contrastati i tedeschi, più deboli petroliferi, cupriferi ed auriferi.

FRANCOFORTE — I valori principali hanno chiuso in rialzo con scambi più vivaci grazie ad un migliore interesse della domanda sia locale che dall'estero. Soltanto Aeg, tra i titoli guida, ha registrato una perdita di 80 pfennings. In rialzo il reddito fisso, ben tenuti i prestiti esteri in marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/16	11	11
Sterlina br.	14-5/8	14-3/4	14-1/4
Franco svizz.	—	—	—
Marco gr.	6-3/16	6-1/5	6-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 1.o agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	291,86	(— 4,78)
Hongkong	287,72	(— 8,48)
Londra	290,10	(— 6,35)
New York	290,10	(— 6,35)
Milano	295,45	(— 4,30)
Parigi	308,73	(— 5,64)
Zurigo	chiuso	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,62	—
Fonditalia	»	13,52	—
Interfund	»	10,72	—
Italamerica	»	7,15	—
Int. Sec. Fund	»	10.39	—
Italfortune	»	9,09	9,54
Italunion	»	8,79	9,58
Mediolanum	»	12,09	13,14
Rominvest	»	12,64	13,65
Fondo Tre R	lire	7.685,41	—
Europrogr.	fr.sv.	143,34	—
Robeco	fiorini	164,50	—
Rolinco	»	135	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-7	1-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4975	4910
Bonifiche Ferraresi	7100	7650
Chiari & Forti	3700	3720
Eridania	3955	4128
Imm. Vittoria	7704	8110
Ind. Buitoni Perug.	3690	3660
Romana Zucchero	158.75	158.75
Sermide	78	86
» priv.	65.25	67
» risp.	80	74.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15400	15430
Assicuratrice Ital.	23250	23500
Ausonia	2210	2240
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8990	9399
» » » pr.	3670	3690
Comp. Latina	679	665
Comp. Latina priv.	335	350
Firs	3210	3220
Generali	45610	46195
Italia Assicurazioni	14250	16010
L'Abeille Italiana	10900	11000
Fondiaria Incen.	11499	11330
La Fondiaria Vita	28500	28820
Ras	71950	73200
Sai	8450	8499
Toro Assicuraz.	7410	7700
Toro Assicuraz. pr.	3240	3300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9160	9195
Banco di Roma	7670	7700
Banco Lariano	2134	2100
Credito Italiano	1480	1490
Cred. Varesino	3500	3499
Interbanca priv.	9500	9310
Mediobanca	40200	39800
Cartarie - Editoriali		
Binda	960	965
Burgo	6640	6820
Burgo priv.	5210	5100
De Medici	549	549
Mondadori priv.	2495	2536
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1180	1185
Cer. Pozzi	140	145.25
» » risp.	136	136
Eternit	804	804
Eternit priv.	681	681
Italcementi	18010	19000
Richard Ginori	—	—.—
Unicem	7145	7150
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15	15.75
Brioschi	26300	26250
Caffaro	344	359
Carlo Erba	1990	2060
Carlo Erba priv.	1011	1030
Italgas	820	816.50
Lepetit	18700	18800
Lepetit priv.	18230	18310
Liquigas	46	45
Liquigas priv.	44.50	44
» risp.	39	38.75
Mira Lanza	21550	22090
Montedison	196.50	197.75
Napoletana Gas	—	—.—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	392	800
Pierrel	1084	1140
Rumianca	600	600
Saffa	6370	6550
» risp.	3910	3910
Siossigeno	8250	8180
Commercio		
La Rinascente	118.50	120
La Rinascente priv.	78.25	78
Silos di Genova	3290	3280
Standa	1539	1529
Comunicazioni		
Alitalia	1220	1230
Ausiliare	4580	4560
Aut. Torino-Milano	822	821
Italcable	3690	3740
Nai	880	847
Nord Milano	750	750
Sip	1254	1255
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	655	650
Marelli E.	297.50	299
Superfila	5500	5400
Tecnomasio	412	415
Finanziarie		
Acqua Marcia	1255	1255
Agricola	5545	5545
Bastogi	774	770
Siele	5620	5590
Buton	3401	3401
Centrale	5515	5649
Fin. Ernesto Breda	1330	1340
Finmare	93.50	9350
Finsider	143.50	141
Generalfin	1027	1028
Gim	2310	2329
IFI priv.	2485	2690
IFIL	3749	3771
Invest	2414	2410
Mittel	1929	1046
Part. Fin.	620	620
Pirelli & C.	1799	1800
Pirelli SpA	740	750
Profing	250	271
Reina	9310	9300
» risp.	7900	7900
Riva Finanziaria	4590	4850
Sarom	1540	1535
SME	1770	1760
SMI	2485	2490
Stet	1555	1555
Borgosesia	3265	3280
» risp.	2125	2100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2980	2980
Beni Imm. Italia	538	540
Beni Imm. It. pr.	290	289.75
Beni Stabili	—	—.—
Coge	1415	1045
Condotte d'Acqua	245	244.25
De Angeli Frua	6950	7010
Finrex	1340	1340
Gen. Immobil.	83	83
Iniziativa Edilizia	5850	5980
Isvim	3735	3735
La Milano Centrale	37600	37380
Risanamento	4950	4940
Sifa	691	700
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2663	2675
Fiat priv.	2099	2118
Franco Tosi	18250	19000
Gilardini	4276	4240
Olivetti	1400	1400
Olivetti priv.	1270	1292
Westinghouse	12720	12530
Worthington	3650	3620
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	610
Dalmine	239	234
Falck	2800	2800
Falck priv.	2186	2190
Ilssa Viola	1295	1290
Italsider	370	375
Magona	2540	2580
Pertusola	14889	1472
Trafilerie	620	621
Tessili		
Centenari e Zinelli	48	46.75
Cantoni	4050	4189
Cucirini	2699	2680
Cascami Seta	5900	5900
Linificio	408	406
» risp.	510	511
Fisac	1650	1681
Marzotto priv.	1175	1175
Olcese Veneziano	44	43.75
Rotondi	15000	15580
Snia Viscosa	798	825
Snia Viscosa priv.	448	453
Unione Manifatture	19700	19690
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1240	1250
» » » risp.	1388	1405
Acque Potabili	734	721
Calz. di Varese	3800	3800
Ciga	2251	2299
Cir	8900	8900
Pacchetti	64.75	64.75
Terme Acqui	505	520
Trenno	1969	1935

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-8
Rendita	5%	68.50
Edil. Scol. '67	5%	88.50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	82.20
» » '77	7%	83.35
Cert. Cr. Tes. '79	6,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.55
» '80	5,5%	97.75
» '80 Pol.	9%	99.05
» '81	10%	97.30
» '82	5,5%	87.60
» '82	12%	99.10
» '82 2A	12%	98.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	—.—
» » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	90.—
» XXIV	6%	87.15
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	72.05
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	75.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.90
» XXXII	7%	88.20
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	71.10
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.80
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.40
» XLII	6%	70.—
» XLIII	8%	85.75
» XLV	8%	83.30
» XLVI	8%	73.35
» XLVII	8%	91.75
» XLVIII	10%	90.70
» IL	10%	81.70
» L	10%	94.70
» Interfund	8%	92.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.60
» » »	5.5%	65.85
» » »	6%	62.45
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	78.40
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.50
» Int. St. 3	6%	73.65
» Int. St. 4	6%	71.70
» Int. St. 5	6%	70.60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.20
» Int. St. II	7%	71.35
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	70.60
Ferrovie 1960	5%	93.90
» 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.80
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	72.95
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		1-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.20
» XI	6%	95.10
» XII	6%	92.75
» XIII	6%	90.—
» XIV	6%	88.50
» XV	7%	87.50
» XVI	7%	85.10
» XVII	7%	83.75
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.95
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	74.70
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	72.55
» 1969 II	6%	71.60
» 1970	7%	87.90
» 1971	7%	84.35
» 1972/87	7%	81.25
» 1972/92	7%	70.35
» 1973/88	7%	75.60
» 1974/81 Ind.	7%	126.85
» 1974/94	8%	82.35
» 1975/82 I	10%	95.20
» 1975/82 II	10%	94.20
» 1976/83	10%	93.—
» 1976/83 Ind.	10%	118.10
» 1977/84 Ind.	10%	117.—
» 1974/84 II Ind.	10%	117.10
» Europa	6%	97.70
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	98.—
» Sud 61 IV	5,5%	95.60
» » 63/81 V	5,5%	93.30
» » 62/81 VI	5,5%	93.30
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.40
» 61/86	5,5%	78.50
» 63/83	5,5%	93.30
» Alfa R.	7%	77.50
» Stet	7%	81.50
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '66	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	80.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1996	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	67.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
» 68/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/76	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE PREZZI

Sovrapprezzo termico è probabile il rincaro

ROMA — La commissione centrale prezzi (Ccp), riunitasi ieri al ministero dell'industria, ha dato parere favorevole all'aumento del sovrapprezzo termico per le forniture di energia elettrica nella misura di sette lire per chilowattora. La commissione che è un organo consultivo del comitato interministeriale prezzi (Cip) ha espresso il proprio parere obbligatorio per legge ma non vincolante dopo aver esaminato la relazione preparata sull'argomento dagli uffici tecnici del comitato. Spetta ora al Cip prendere decisioni in merito.

La commissione ha preso atto della necessità sostenuta dagli organi tecnici del Cip di aumentare il sovrapprezzo termico per compensare i sensibili aumenti del costo dei combustibili verificatisi dall'inizio di questo anno. In particolare, gli aumenti proposti dagli uffici del Cip e sui quali la commissione si è espressa favorevolmente sono di sette lire per chilowattora per le forniture in bassa tensione, di 6,30 per chilowattora per quella in media tensione e di sei lire per quella in alta tensione.

L'aumento del sovrapprezzo termico comporterà — se sarà deciso in questi termini dal Cip — un maggior onere pari al 12 p.c. per la piccola industria, il commercio, l'artigianato e l'agricoltura e pari al 16 p.c. per la grande industria. Per le forniture domestiche l'aumento sarà del 16 p.c. circa e con un aumento della spesa media delle famiglie variabile fra le 300 e le 600 lire mensili per le forniture con potenza fino a tre chilowattora e fra le 900 e 1500 lire al mese per le forniture da tre chilowatt.

La commissione ha anche giudicato positivamente la proposta di unificare le tariffe attualmente differenziate (illuminazione e altri usi) relative alle forniture di energia elettrica non destinate alle abitazioni.

200.000 TONNELLATE

Fertilizzanti Anic alla Cina

ROMA — Una delegazione cinese guidata dal vicepresidente della China National Chemicals Import e Export Corporation, Chen Mu, è in visita presso i maggiori complessi produttivi dell'Anic, a Ravenna, a Gela e a Manfredonia. Nei giorni scorsi la delegazione ha incontrato a Milano il presidente della società, Ratti, e ha concluso un importante contratto per ulteriori forniture di fertilizzanti azotati da effettuarsi entro la fine del corrente anno, portando il volume complessivo delle vendite Anic alla Repubblica popolare cinese per il 1979 a circa 200.000 tonnellate.

LE «CHANCES» DELLA LEGGE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA

L'Italia e il terzo mondo

L'Italia ha finalmente una legge organica per la cooperazione economica con i paesi in via di sviluppo. Questo atto di doverosa solidarietà con il Terzo Mondo indica inequivocabilmente che anche il nostro Paese si dirige verso un obiettivo sino a questo momento sconosciuto o perlomeno trascurato. Osservando il testo della Legge n. 38 del 9 febbraio del corrente anno, si ha la sensazione di dovere soltanto dare: invece i vantaggi di questa collaborazione saranno reciproci. Si notano oggi due tipi di esigenza da parte di questi Paesi «asimmetrici»: la prima riguarda la pressione di quei popoli che chiedono di conservare le loro risorse economiche, la seconda chiede invece una ristruttura zione della produzione e degli scambi internazionali.

Favorendo questa seconda ipotesi si favoriscono tutte quelle richieste dei paesi industrializzati quali ad esempio l'Italia, che, mancando di materie prime, può cedere in esuberanza personale tecnico e scientifico da impiegare in quei Paesi nei quali scarseggia la mano d'opera specializzata. Una duplice valvola dunque di sfogo per l'Italia: acquisendo risorse naturali e del settore dell'attività primaria, si cederanno risorse umane e tecnologie d'avanguardia.

La legge si sviluppa in 46 articoli che introducono gli obiettivi e gli strumenti della cooperazione per lo sviluppo. In questa prima parte vi sono le finalità comprendenti le iniziative pubbliche e private programmate e dirette a favorire il progresso economico e sociale, tecnico e culturale dei Paesi in via di sviluppo in armonia con i loro programmi e ispirandosi ai principi stabiliti dalle Nazioni Unite. La presidenza e i compiti saranno di competenza del Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera), questo organismo istituito con l'art. 1 della Legge 24 maggio 1977, n. 227, dovrà formulare gli indirizzi della cooperazione allo sviluppo, nella visione di una politica economica estera e con gli obiettivi della cooperazione economica internazionale. Il Cipes tra l'altro dovrà indicare le priorità per le aree geografiche, paesi, settori e strumenti di intervento, nonché la ripartizione di massimo delle disponibilità finanziarie tra i canali multilaterale e i canali bilaterali.

Quali organismi potranno invece entrare a far parte operante in funzione alla legge? Teoricamente tutti gli enti pubblici e privati le società e le aziende a partecipazione statale, le associazioni e le imprese private che intendano operare in questo settore. Al Cipes infatti dovranno pervenire i progetti e le proposte sulla base delle esigenze e delle richieste fatte da ogni singolo paese del terzo mondo. I criteri prioritari che il Cipes adotterà per ripartire le disponibilità finanziarie destinate all'attuazione della presente legge saranno effettuati tenendo conto prioritariamente di alcuni criteri.

Le iniziative di cooperazione dovranno essere armonizzate con i programmi stabiliti a favore dei Paesi in via di sviluppo della Comunità economica europea e correlati i programmi bilaterali con quelli multilaterali cui l'Italia partecipa. Saranno favorite le realizzazioni di programmi e progetti integrati per i singoli paesi o gruppi di paesi della stessa area geografica con lo scopo di contribuire al più ampio potenziamento delle loro strutture e delle loro capacità produttive. Si promuoveranno programmi idonei ad agevolare la compartecipazione finanziaria, tecnica e operativa dei paesi in via di sviluppo, nonché la partecipazione, anche con interventi combinati, di altri paesi interessati. Si garantiscono, infine, un adeguato volume di interventi a favore di quei paesi e di aree geografiche che abbiano dei particolari rapporti con l'Italia.

I crediti finanziari saranno erogati per conto del ministero del tesoro, su proposta di quello degli affari esteri, di concerto con quello del commercio con l'estero dal mediocredito centrale, anche in consorzio con enti o banche esteri, a stati, banche centrali o enti di stato di Paesi in via di sviluppo; crediti finanziari agevolati destinati al miglioramento della situazione economica monetaria di tali paesi, tenendo conto della partecipazione italiana a progetti e programmi di cooperazione approvati nelle forme di legge e diretti a favorire e promuovere il progresso tecnico, culturale, economico e sociale dei paesi del Terzo Mondo.

Per questa cooperazione economico-tecnica è prevista e autorizzata per il periodo 1979-83, una spesa complessiva di 300 miliardi di lire. Tale spesa sarà così ripartita in ragione del seguente impegno pluriennale: 1979, lire 32 miliardi; 1980, lire 47 miliardi; 1981, lire 60 miliardi; 1982, lire 75 miliardi; 1983, lire 86 miliardi. Un impegno gravoso dunque sia morale che finanziario al quale sin d'ora ci si sente legati e per quanto possibile integralmente partecipi.

Mario Bussani

MUTUI — E' stata approvata dal consiglio di amministrazione degli istituti di previdenza del ministero del Tesoro, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario Venanzetti, la concessione di 122 mutui a comuni, province ed enti vari per l'importo di 22 miliardi di lire.

Sme: nessun prossimo riallineamento

BRUXELLES — Nel mese di agosto non vi saranno riallineamenti delle parità nell'ambito dello Sme. Lo ha detto in una intervista Jacques Ypersele, consigliere economico del presidente dei ministri belga Martens, che è uno degli «architetti» della fluttuazione europea. Ypersele esclude del pari un riallineamento delle parità in autunno. Nella sua intervista, l'economista belga risponde a domande circa le voci secondo le quali pur ammettendo che con le stringenti misure di riduzione del deficit di bilancio si possa evitare una svalutazione unilaterale del franco belga, la pressione sul marco avrebbe costretto lo Sme a rivedere le parità entro l'autunno con conseguente rivalutazione della valuta tedesca.

Ypersele ha detto che anche se le fluttuazioni sul dollaro sono state recentemente alquanto «larghe» e non del tutto giustificate, la situazione è ben differente da quella precedente al 1.o novembre 1978. Allora le autorità monetarie Usa adottavano una «benigna negligenza» nei confronti delle fluttuazioni del dollaro mentre ora i responsabili monetari delle due sponde dell'Atlantico osservano attentamente l'andamento dei cambi, pronte a intervenire.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 824-834; franco svizzero 492-497; marco tedesco 440-445; franco francese 193-194; sterlina 1840-1870.

Sale la richiesta di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di maggio di quest'anno è aumentata del 3,8 p.c. (14.220 milioni di kwh) rispetto al mese di maggio del 1978. Nello stesso mese la richiesta di energia sulla sola rete Enel è aumentata del 5,9 p.c. (11.460 kwh) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre delle altre imprese produttrici nazionali (aziende municipalizzate, autoproduttori) ha presentato una riduzione del 4 p.c.

Questa flessione, fa sapere una nota dell'Enel, è stata provocata da una minor produzione idroelettrica (—8,3 p.c.) e da un aumento delle cessioni di energia all'Enel.

Cambi: deboli dollaro e sterlina

ROMA — Dollaro e sterlina hanno ceduto terreno sui principali mercati internazionali dove l'attività è stata in complesso relativamente modesta anche per la chiusura delle «piazze» svizzere per una festività nazionale. Gli operatori hanno messo in connessione il cedimento della sterlina con la decisione nigeriana di nazionalizzare la «British Petroleum». Sul mercato italiano dei cambi, la lira si è apprezzata sul dollaro e sulla sterlina mentre si è leggermente indebolita rispetto al marco tedesco.

CRESCIUTA DEL 25% LA CIFRA D'AFFARI IN UN ANNO

Boom turistico Ocse

Maggior incremento in Portogallo (48%) - Italia +18%

PARIGI — La cifra d'affari legata al turismo nell'area dell'Ocse è cresciuta del 25 per cento nel giro di un anno: l'anno scorso le entrate e le spese per turismo sono infatti passate complessivamente a 50 miliardi di dollari, dopo aver toccato l'anno precedente il livello di 40 miliardi. Si tratta di una crescita spettacolare che risulta legata soprattutto a fattori monetari quali l'inflazione e le fluttuazioni dei cambi, ma che rispecchia comunque un rispettabile aumento dell'attività turistica.

In termini reali, depurati cioè da inflazione e da oscillazione valutarie, il reddito da turismo dei 24 paesi aderenti all'Ocse ha registrato un incremento del 6 p.c. lo scorso anno. Le presenze turistiche nell'area dell'Ocse sono salite notevolmente, con punte comprese tra il 14 p.c. e il 23 p.c., per alcuni paesi (Portogallo, Spagna, Jugoslavia, Grecia e Finlandia). Unica eccezione a tale tendenza generalizzata è rappresentata dalla Turchia dove si è rivelato un lieve calo delle presenze turistiche.

La crescita reale del reddito da turismo è risultata particolarmente elevata per il Portogallo (più 48 p.c.) e per la Grecia (più 20 p.c.), mentre per altri paesi, tra cui figura anche l'Italia, l'aumento è stato dell'11-18 p.c.

L'inflazione resta la prima nemica dell'economia jugoslava

PARIGI — Il proseguimento delle attuali tendenze inflazionistiche rischia di creare gravi distorsioni nell'economia jugoslava e di incidere ulteriormente sulla competitività delle sue esportazioni. Lo afferma l'Ocse nella sua annuale analisi congiunturale dell'economia jugoslava. Secondo l'Ocse, l'aumento delle retribuzioni, abbinato ai livelli di produzione vicini, per molte industrie, alla loro capacità massima, ha determinato un aumento dei prezzi al consumo del 19,5 per cento nei dodici mesi terminati ad aprile. Si tratta di un incremento del 5 p.c. rispetto ai tassi d'inflazione riportati nel triennio precedente.

E' quindi necessario, sostiene l'Ocse, migliorare la gestione della domanda e contenere la spirale prezzi-salari, se non si vuole rischiare di pregiudicare l'elevato tasso di sviluppo del paese. L'Ocse sottolinea che, a parte i provvedimenti di stabilizzazione economica a breve termine, l'economia jugoslava si trova di fronte a scelte difficili. Nel periodo 1973-'78, il prodotto interno lordo è aumentato al tasso annuale di circa il 6 p.c., mentre per l'intera area dell'Ocse la crescita media è stata del solo 2,5 p.c.

Sempre secondo l'Ocse, infatti, la scelta del governo di puntare su un rapido sviluppo è stata determinata prevalentemente dalla necessità di assorbire manodopera non agricola esorbitante dopo il massiccio rimpatrio dei lavoratori emigrati.

Acquistata da nuovo gruppo imprenditoriale la società «Aulan» di San Giorgio di Nogaro

UDINE — Un nuovo gruppo imprenditoriale al quale fanno capo imprese industriali affermate in campo europeo nel settore conciario di pelli bovine, ovine e caprine, ha acquisito il pacchetto di maggioranza della società conciaria «Aulan Spa» di San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. Esso sta avviando, in concorso con la finanziaria regionale «Friulia», la realizzazione di un programma di rilancio produttivo e commerciale.

A seguito del cambio di proprietà il cavaliere del lavoro Gianni Cogolo ed il commendatore Giacomo Juliani sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione rispettivamente con la carica di presidente e di vicepresidente e consigliere delegato. Nello stesso consiglio sono entrati il cavaliere del lavoro Andrea Pittini, il dott. Luciano Pilotto e l'ing. Roberto Barbina.

L'inflazione galoppa anche nei paesi dell'Est

TORINO — *Si accentuano le tendenze inflazionistiche nel Comecon. Nelle ultime settimane un'ondata di aumenti ha colpito tutti paesi socialisti. Il primo luglio le autorità di Mosca hanno annunciato ritocchi fino al 50 per cento per una vasta gamma di prodotti definiti voluttuari, come tappeti, pellicce, mobili, autovetture. Tre settimane dopo i governi di Praga e Budapest hanno quasi simultaneamente stabilito una raffica di aumenti. In Cecoslovacchia sono saliti del 50 per cento i prezzi del carbone, dell'elettricità, della benzina, mentre sono raddoppiate le tariffe telefoniche e postali. In Ungheria invece i rincari hanno colpito generi alimentari, come pane, carne, zuccheri per il 30 per cento circa. Inoltre elettricità, riscaldamento, benzina, mobili, ristoranti hanno subito aumenti oscillanti tra il 20 e il 50 per cento.*

In ambedue i paesi i rincari sono stati accompagnati da miglioramenti salariali, insufficienti a controbilanciare gli effetti. Le autorità socialiste, d'altro canto, hanno apertamente dichiarato di volere drasticamente tagliare l'onere dei sussidi. In Cecoslovacchia, per esempio, i servizi telefonici e postali accusano perdite annuali di circa 60 miliardi di lire. In Ungheria, poi, le sovvenzioni statali coprono mediamente il 26 per cento del prezzo dei generi alimentari. Inoltre negli ultimi anni si sarebbe ulteriormente aggravata la forbice dei prezzi. Nel 1978, secondo stime ufficiali ungheresi, i prezzi alla produzione hanno superato del 4 per cento il livello dei prezzi al consumo, drenando così, considerevoli risorse.

In tutti i paesi socialisti per i beni di prima necessità o largo consumo, quale prodotti alimentari, trasporti, fitti si sono accentuate negli ultimi anni le sovvenzioni statali. Ciò ha consentito di attenuare le tensioni inflazionistiche. Ma ha causato inevitabili distorsioni. Da un lato, la stabilità dei prezzi è diventata norma per la popolazione, tanto che ogni aumento rischia di provocare pericolose reazioni, come testimonia l'esperienza polacca. D'altro canto l'amministrazione statale, per contenere il carico dei sussidi, riduce l'offerta dei beni. L'inflazione così, ufficialmente sconfitta, rispunta sotto altre forme meno controllabili. In Polonia, per esempio, la carne è diventata un genere pressoché introvabile nei negozi. In compenso al mercato nero, alimentato dai contadini privati, l'offerta è relativamente abbondante ma a prezzi elevatissimi.

Le statistiche ufficiali del Comecon confermano generalmente un'invidiabile stabilità dei prezzi, l'indice dei prezzi al consumo raramente registra aumenti superiori all'1-2 per cento. L'inflazione, tuttavia, risalta dai sintomi di una domanda insoddisfatta: mercato nero, lunghe code ai negozi, massiccio risparmio privato, acquisti clandestini dai turisti occidentali. Negli ultimi anni, tali fenomeni si sono amplificati, dato che gli incrementi di reddito della popolazione non trovano sbocco. I beni di consumo durevoli che potrebbero assorbire l'eccedenza della domanda, sono rari e molto costosi, per compensare l'onere delle sovvenzioni. La sola Ungheria sembra avere imboccato con decisione la strada del riequilibrio. Nel giro dei prossimi due anni, una larga fetta di sussidi dovrà essere eliminata, anche se ciò comporterà un periodo di austerità.

L'inflazione repressa, tuttavia, spesso si trasforma in inflazione nascosta. Se un rialzo ufficiale dei prezzi potrebbe suscitare resistenze politiche, i paesi socialisti ricorrono a stratagemmi per mascherare gli aumenti. Pratiche abbastanza diffuse consistono nel ritirare dal mercato un prodotto e rimetterlo in circolazione con un nome diverso a prezzo maggiorato. Oppure modifiche qualitative insignificanti giustificano rincari sproporzionati. O ancora più semplicemente l'offerta di prodotti a buon mercato viene praticamente ridotta e il consumatore necessariamente dovrà orientarsi verso beni analoghi più costosi. Grazie a tali operazioni le autorità socialiste riescono a trasferire sui prezzi gli aumenti dei costi senza per altro intaccare ufficialmente la tradizionale stabilità.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	448,32	443,—	448,33
Franco francese	192,62	191,50	192,65
Fiorino olandese	408,14	403,—	408,22
Franco belga	28,03	26,—	28,04
Corona danese	155,70	151,—	155,71
Sterlina irlandese	1687,—	1675,—	1687,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1842,—	1855,—	1841,90
Corona norvegese	162,66	158,—	162,65
Corona svedese	194,82	190,—	194,83
Dollaro USA	819,95	822,—	820,—
Dollaro canadese	700,75	695,—	700,87
Peseta spagnola	12,41	12,50	12,41
Escudo portogh.	16,75	20,25	16,75
Scellino austriaco	61,20	61,—	61,22
Franco svizzero	494,85	488,—	494,90
Yen nipponico	3,79	3,55	3,79
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,50	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39 - 39.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29.15 p.c. (29,39); nei confronti di tutte le valute 43,73 p.c. (43,83); nei confronti della Cee 49,31 p.c. (49,38). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 86000-91000; sterlina oro (nc) 80000-85000; marengo italiano 65000-69000; marengo svizzero 67000-70000, marengo francese 71000-74000, marengo belga 65000-68000; 20 doll. oro 375000-395000, 100 pesos cileni 205000-215000, 50 pesos messicani 315000-335000; oro 7750-7950; argento 237000-243000; platino 10920.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

L'EUROPEO
TERRORISMO
Esclusivo: Horst Mahler
"Raf e Br due fallimenti
VIETNAM
Analisi di Jean Lacouture
con immagini
inedite di regime
SPECIALE
Sardegna: in trincea
le vacanze dei ricchi
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

CRONACHE DELLO SPORT

I PRIMI CALCI A DUE PORTE NEI TRANQUILLI «RITIRI» DI MONTAGNA

Tre squadre di «A» in passerella

ANTONELLI E BARESI GIA' IN BUONA FORMA

Milan - Trento 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 3' Chiodi su rigore, al 29' Chiodi, al 33' Sala (Trento), al 55' Buriani su rigore.

MILAN (primo tempo): Albertosi, Caracciolo, Maldera; Capello, Bet, Baresi; Vincenzi, Romano, Antonelli, D'Oriano, Chiodi.

MILAN (secondo tempo): Rigamonti, Caracciolo, Morini; Capello, Collovati, Baresi (72' Bertani); Galluzzo, Buriani, Carotti, Bigon, Mandressi.

ARBITRO: Facchini di Udine.

TRENTO — Come era nelle previsioni è stata una passerella per il Milan l'incontro amichevole con il Trento, retrocesso nell'ultimo campionato nella categoria «C2», disputatosi allo stadio Quercia di Rovereto ieri pomeriggio.

La squadra campione d'Italia è scesa in campo con formazioni diverse nei novanta minuti, schierando due «undici», uno composto da giocatori anziani e l'altro da giovani. Tecnicamente senza particolari motivi di interesse, la partita nel primo tempo è stata dominata dagli spunti di Antonelli e Baresi che hanno già dimostrato di avere raggiunto un discreto stato di forma.

Nel secondo tempo il Milan si è affidato maggiormente ai giovani guidati da Morini, Capello, Buriani e Bigon, ma gli schemi di gioco sono apparsi più incerti. Il primo tempo si è concluso sul 2-1 con una doppietta di Chiodi e l'unico gol della squadra di Trento segnato da Sala. Al 55' ha chiuso le marcature Buriani su rigore.

Catanzaro-Asiago 7-0 (1-0)

MARCATORI: al 26' Braglia, al 48' Niccolini, al 51' Zanini, al 60' Bresciani, al 73' Groppi, all'80' Mauro II e all'84' Braglia.

CATANZARO: Mattolini (46' Trapani); Sabadini (6' Zanini), Ranieri; Menichini (52' Mauro I), Groppi, Nicolini (59' Brancale); Braglia, Orazi (59 Mauro II), Bresciani, Maio, Palanca (46' Borelli).

ARBITRO: Guardini di Verona.

Angoli: 11 a 2 per il Catanzaro.

ASIAGO — Nella sua prima uscita ufficiale della stagione, il Catanzaro ha incontrato la formazione locale dell'Asiago (seconda categoria dilettanti), e ha concluso il primo tempo con una sola rete all'attivo.

L'inizio è un po' guardingo da parte del Catanzaro. La prima rete viene da un angolo battuto da Palanca al 26', passaggio cortissimo a Braglia che si destreggia in area e batte a rete imparabilmente. Nella ripresa il Catanzaro intensifica la sua manovra ed al 48' va nuovamente in gol su un'azione partita da Borelli: cross di Bresciani, finta e palla a Nicolini che insacca.

Al 51' Zanini fa tutto da solo, si libera degli avversari e segna: subito dopo però, deve uscire per un lieve risentimento inguinale. Al 60' è Bresciani che con un potente rasoterra infila la rete dei locali. Al 73' segna ancora Groppi e quindi realizzano le ultime due reti Mauro II all'80' e Braglia all'84'.

NORCIA - PERUGIA

L'arbitro Massimo Leni è stato designato dalla Lega calcio a dirigere la partita amichevole Norcia - Perugia che si giocherà oggi a Norcia con inizio alle ore 17.30.

LISTA GRATUITA

Il Monza ha concesso la lista gratuita ad Angelo Anquilletti al termine di due anni di attività nella squadra biancorossa.

LIEDHOLM SODDISFATTO DEL PRIMO GALOPPO

Roma - Brunico 11-0 (6-0)

MARCATORI: al 7' Ancelotti, al 18' Pruzzo, al 23' Ancelotti, al 35' Dibartolomei su rigore, al 36' De Nadai, al 44' Turone, al 53' Faccini, al 57' Giovannelli su rigore, al 59' Ugolotti, al 75' e all'81' Faccini.

ROMA (primo tempo): Conti; Spinosi, Peccenini; Benetti, Turone, Santarini; Amenta, Di Bartolomei, Pruzzo, Anvelotti, De Nadai.

ROMA (secondo tempo): Tancredi; Rota, Maggiora; Allievi, Ciarlantini, Piacenti; Pini, Giovannelli, Faccini, Scarnecchia, Ugolotti.

ARBITRO: Pallieri di Bolzano.

BRUNICO — Convincente debutto della Roma che nel tardo pomeriggio di ieri a Riscone di Brunico ha disputato una partita amichevole con il Brunico, confronto che è terminato col risultato di 11-0 a favore dei giallorossi. La partita è stata a tratti piacevole, anche se non ha offerto spunti di rilievo con la Roma che ha nel complesso ben impressionato.

L'allenatore Liedholm al termine della partita, dopo avere espresso parole di lode per quanto hanno saputo fare i giocatori del Brunico, pur riconoscendo che la sua squadra non ha raggiunto ancora una preparazione che si possa definire completa, si è detto sostanzialmente soddisfatto e sicuro che la Roma potrà disputare un dignitoso campionato. I giallorossi, dopo avere trascorso a Riscone di Brunico un ritiro della durata di 14 giorni, ripartiranno sabato prossimo per Roma.

La Fiorentina rinuncia a Chiarugi

FIRENZE — Strutture precise per la conduzione della squadra; apprezzamento per la collocazione in prestito di giovani giocatori: «tetto» massimo per i reingaggi e cortese «no» a Luciano Chiarugi, ringraziando, per l'offerta di un suo inserimento nella formazione gigliata. Queste le conclusioni del «direttivo» della «Fiorentina» tenuto a Forte dei Marmi dove la squadra di Carosi (in ritiro a Fosdinovo) ha fatto la prima uscita a formazioni miste contrapposte.

Per i trasferimenti in prestito (la Fiorentina di grossi acquisti ha fatto solo quello del leccese, Zagano) il c.d. viola ha «elogiato» il d.s. Manni: in prestito infatti sono andati Masala (al Parma), Venturini (Livorno), Domenichini (Pescara), Crepaldi (Piacenza), Paradisi (Empoli) e altri minori ancora.

Per i «reingaggi» la società ha stabilito un «tetto» massimo (non indicato) oltre il quale non andrà. In proposito ha esaminato il rapporto presentato dal d.s. Manni circa «le trattative finora portate a termine» fissando, per lunedì prossimo, i colloqui a Fosdinovo (Massa Carrara).

In merito a Luciano Chiarugi, (che come si ricorderà ha avuto la lista gratuita dalla Sampdoria e avrebbe gradito tornare nelle file della Fiorentina) anche a «gettone» (un tanto a presenza). Il c.d. viola ha esaminato la circostanza di poter usufruire delle prestazioni del giocatore; però pur rappresentando il calciatore un ottimo ricordo, legato anche a un momento particolarmente importante della società, la Fiorentina ha ritenuto che non possa rientrare nell'attuale politica dei programmi prefissati.

Per quanto attiene agli stranieri il consiglio ha esaminato una relazione predisposta dal direttore sportivo Manni disponendo «iniziative al fine di assicurarsi, a suo tempo, un giocatore idoneo» in accordo con l'allenatore Carosi.

Il perugino Vannini dimesso dall'ospedale

PERUGIA — Franco Vannini, il capitano e centrocampista del Perugia bloccato nella parte conclusiva dell'ultimo campionato da una frattura ad una gamba, è stato dimesso dall'ospedale di Perugia dove era stato ricoverato l'altro giorno per l'enfiamento di una vena della gamba infortunata.

Il giocatore è stato seguito, nella cura in ospedale, dal professor Tomassini (medico sociale del Perugia)

L'UDINESE PREPARA A TARVISIO LA «GRANDE AVVENTURA»

Ritiri dopo-partita: buona idea per Orrico

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — *Mariano Riva, nel ritiro di Tarvisio, non è davvero di buon umore: la botta che ha rimediato sul ginocchio destro nel corso dell'allenamento di martedì non la si può considerare grave, ma comunque, gli impedirà di riprendere la preparazione prima di lunedì. «Stare fermo proprio ora, agli inizi, non è davvero piacevole, mi creda — afferma, mentre con una borsa di ghiaccio sul ginocchio ammalato attende nella «hall» dell'albergo che ospita l'Udinese, il rientro dei suoi compagni dall'allenamento — sia perché tutti stanno lavorando sodo e non vorrei rimanere indietro, sia perché piuttosto che stare qui a non far niente senza dubbio è meglio lavorare, anche se la fatica non è poca».*

Il nuovo allenatore non sembra conoscere i mezzi termini: ha iniziato subito forte e sta proseguendo con un ritmo piuttosto elevato, impostando la giornata di questa seconda settimana di ritiro senza variazione di sorta (al mattino lavoro improntato alla resistenza e al miglioramento del «fondo», pomeriggio «sermone» tecnico, partitella ed esercizi per il potenziamento della muscolatura) ma naturalmente cambiando il tipo di attività per evitare il pericolo della noia o dell'assuefazione.

Se i giocatori sono sereni e soddisfatti di lui, Orrico lo è forse di più di loro: «Lavorare con dei giocatori di questo tipo non può essere un problema, dal momento che sono abituati a un senso di autodisciplina davvero ammirevole; se si aggiungono poi le loro doti di carattere di entusiasmo, e la serietà professionale che li contraddistingue, problemi non c'è ne possono essere. Semmai i problemi verranno dopo, quando si entrerà nell'attività agonistica vera e propria. Solo allora potrò giudicare l'effettivo rendimento di ciascuno e della squadra. E poi, a questo punto, i discorsi servono a poco, sono i risultati quelli che contano».

— Lei comunque si è sempre dichiarato abbastanza ottimista...

«Andiamoci piano, non sono certo io l'uomo delle "sparate"; diciamo che mi rendo conto di essere alla guida di una squadra che con la sua assatura e la sua impostazione di gioco ha stravinto il campionato di serie B, per cui i protagonisti di questa promozione non possono aver disimparato tutto così in fretta. Certo ci troveremo di fronte a realtà ben diverse, per cui il compito sarà molto più difficile per l'Udinese, che oltre tutto non dispone del "campione" e della "stella" capace di risolvere un incontro».

— Come giudica questo sostanziale rilevamento delle qualità dei giocatori?

«Al limite potrebbe non essere del tutto negativo, anzi. Intanto non si creano scompensi psicologici tra i giocatori e poi proprio questo fatto può aver alimentato la compattezza della squadra e incentivato lo spirito del "collettivo", che nello scorso campionato ha avuto una parte notevole nel rendimento dei bianconeri. Naturalmente vi sarà da cambiare qualcosa, e affermando ciò non faccio altro che ribadire un concetto già espresso e di cui mi vado convincendo ogni giorno di più».

— A cosa si riferisce in particolare?

«Diciamo intanto che se anche sono solo tre gli inserimenti nuovi da operare, ciò crea dei problemi piuttosto delicati. In primo luogo perché, a parte il posto di Bonora reso vacante dalla sua partenza, gli altri sono tutti da conquistare. Intendo dire che mi orienterò a 5-6 massimo 7 ruoli quasi fissi, mentre per la copertura degli altri saranno determinanti le condizioni di ciascun giocatore e le caratteristiche dell'avversario. Del resto, avendo almeno 15-16 giocatori che più o meno si equivalgono, sarebbe oltretutto sciocco rischiare di bruciarne 4 o 5».

Il colloquio con Orrico scorre piacevole e veloce, e tocca naturalmente alcuni suoi intendimenti tecnico-tattici che comunque si affretta a precisare soltanto a livelli di bozza.

«Si può parlarne fino a domani — afferma a questo proposito — ma ci vorranno 3 o 4 partite perché io abbia le idee del tutto chiare».

Nel senso che l'Udinese in serie A non è conosciuta, per cui potrebbe giocare qualche brutto scherzo (bello per noi, naturalmente) alle avversarie anche di grosso calibro. Una partenza favorevole, dal punto di vista delle avversarie, ci avrebbe indubbiamente favorito, ma non è detto che anche con le partite che ci ritroviamo in calendario non si possa partire bene; e questo evidentemente risulterebbe un vantaggio doppio».

— Orrico, ritorniamo un momento alla preparazione; visto che ha giudicato favorevole l'esito dell'esperimento di sabato e domenica, lascerà liberi i giocatori anche dopo la partita di sabato contro la rappresentativa del Tarvisiano?

«Li lascerò in libertà domenica, non subito dopo la partita cioè; in tal senso, anche se non ne ho ancora parlato a fondo con i giocatori, credo che manterrò l'abitudine adottata da Giacomini del ritiro post-partita, che mi sembra una cosa molto buona. In questo caso specifico mi sembra ovvio che non possa lasciare partire i ragazzi dopo l'incontro serale, anche se si tratta di una partita per modo di dire. Nel senso che, più che un confronto vero e proprio, questo incontro vuole essere un segno di gratitudine a Tarvisio e alla sua popolazione che ci sta ospitando in maniera davvero meravigliosa».

Giorgio Verbi

Niente diretta Tv da Zeltweg per la F-1

VIENNA — «Per ragioni finanziarie e di principio» l'Orf (l'ente radiotelevisivo austriaco) non trasmetterà in diretta il Gran Premio di Formula Uno in programma a Zeltweg il 12 agosto prossimo. Sembra che le condizioni poste da Ecclestone (il «patron» della corsa che ha affittato il circuito stiriano) siano troppo onerose per l'Orf.

Questa è almeno per il momento la decisione dei dirigenti radiotelevisivi di Vienna.

UNA NOTIZIA-BOMBA PER IL MONDO DEL PUGILATO

Monzon rimetterà i guantoni per battersi con Antuofermo

BUENOS AIRES — L'ex campione mondiale dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, ha annunciato il suo ritorno sul ring durante una riunione svoltasi a Santa Fè, sua città natale. L'ex pugile non ha dato maggiori dettagli sul suo ritorno all'attività agonistica, aggiungendo che è in attesa di parlare con il suo amico personale José Steinberg, rientrato dagli Stati Uniti, dove avrebbe svolto delle trattative con gli organizzatori internazionali della boxe per il rientro dell'ex campione.

Monzon — secondo quanto riferiscono i corrispondenti da Santa Fè delle agenzie locali d'informazione — si è limitato a dire che aspetta l'autorizzazione per un combattimento con Vito Antuofermo, attua' campione mondiale dei pesi medi, per cominciare allora a riprendere il suo migliore stato atletico.

L'ex campione del mondo ha attualmente 37 anni ed ha rinunciato al titolo mondiale dei pesi medi due anni fa, dopo averlo difeso due volte a Montecarlo contro il colombiano Rodrigo Valdez.

Poche settimane fa, Monzon aveva affermato che Antuofermo non avrebbe rappresentato alcun ostacolo per lui, se avesse deciso di tornare a combattere «Gli dò due o tre sberle e lo tolgo dal ring», aveva detto l'ex campione.

Però, negli ambienti giornalistici locali si fa notare che Monzon non può riprendere l'attività pugilistica e combattere immediatamente per il titolo mondiale, perché altrimenti stando ai regolamenti, dovrebbe disputare prima alcuni incontri per tornare ad essere incluso nelle classifiche mondiali ed avere diritto quindi a battersi per riconquistare il titolo.

Classifica provvisoria dopo tre prove della classe «420»: 1) Nuova Zelanda; 2) Israele; 3) Italia; 4) Olanda; 5) Spagna.

Classe «Europea»: 1) Alain Lostis (Fr); 2) Louis Doreste (Sp); 3) Rustel Coutts (Nz); 4) Christian Pedersen (Dan); 5) Allan Clarck (Can) 6) Giovanni Cassinari (It); 7) Jan Scholten (Ol); 8) Matias Soederstroem (Sve); 9) Yan-Erik Mayander (Fin); 10) Pedro Bulhoes (Br). Seguono altri 12 equipaggi.

Classifica «Europe» dopo tre gare: 1) Spagna; 2) Svezia; 3) Nuova Zelanda; 4) Francia; 5) Finlandia.

SEI EUROPEI E DUE MONDIALI

Ripresa della boxe con 60 manifestazioni

ROMA — La realizzazione di un piano che prevede lo svolgimento in 12 regioni d'Italia di 60 riunioni, comprendenti sei titoli europei e due mondiali, da effettuarsi nel periodo settembre 79 dicembre 80, è stata decisa ieri dal Comitato attività professionistica della Federazione pugilato.

E' stata altresì approvata l'indizione di vari tornei di categoria. E' stato infine deciso l'inoltro dell'Ebu della candidatura del neo campione d'Italia dei pesi welter Pira al campione europeo della categoria.

CONNORS PADRE

Jimmy Connors è diventato padre di un maschietto di circa 3 chilogrammi e mezzo. Il lieto evento ha avuto luogo ieri presso il Cedars Sinai Medical Center. Puerpera e neonato stanno benissimo.

MINIMOSCA

Il sudcoreano Kim Sung Jun ha difeso vittoriosamente il titolo mondiale dei mini mosca (Wbc), imponendosi ai punti allo sfidante filippino Siony Carupo.

NEL GRAN PREMIO DEL CANTONE DI ARGOVIA IN SVIZZERA

Saronni torna a vincere Moser mai alla ribalta



Gippingen — Scatto vincente di Saronni nella volata, con Claudio Torelli (secondo) ancora impegnato a respingere il rush del belga Wellens (coperto dai due italiani). (Telefoto Ap)

GIPPINGEN — Il Gran premio del cantone di Argovia è una corsa che porta fortuna ai corridori italiani, che l'hanno vinto più volte, ultimo di tutti l'anno scorso Simone Fraccaro. La storia è continuata anche ieri con il successo di Giuseppe Saronni, dominatore di questa gara valevole come nona prova di Coppa del mondo a squadre.

Il vincitore del Giro d'Italia ha scatenato l'offensiva a 40 km dall'arrivo e solamente Claudio Torelli e il belga Wellens gli hanno resistito, cedendo poi però nettamente al termine di una lunga volata. Saronni è scattato ai trecento metri ed ha vinto con 4 macchine sul secondo mentre Wellens, secondo l'anno scorso, è retrocesso stavolta di una posizione.

Su 97 partenti gli italiani erano 15: spiccava, con quello di Saronni, il nome di Moser, ma l'attsso duello fra i due grandi rivali è mancato. Il campione italiano è arrivato da una corsa di 240 km ad Anversa sul pavé, raggiungendo l'Argovia solo in nottata ed era quindi stanco.

La spedizione italiana nel Nord della Svizzera tedesca ha fruttato, oltre alla prevedibile vittoria di Saronni e al sorprendente secondo posto del giovane parmense Torelli, il sesto di Corti e il decimo di Gavazzi. Per quanto riguarda la Coppa del mondo la Releig ha rafforzato il proprio primato.

Dal 25.o al 95.o chilometro sono stati in fuga Antonio Saronni (fratello maggiore di Giuseppe), Torelli, Frei, Den Hertog e Van Thielen con un vantaggio superiore ai tre minuti al sessantesimo chilometro. Poi dal centesimo al 145.o chilometro è stata la volta di Giuseppe Saronni con Landoni, il combattivo Torelli, De Vlaeminck e altri cinque corridori con un vantaggio massimo di due minuti. A 40 km dal traguardo, dopo che era stata annullata una fuga di Crepaldi e Pronk è scattato nuovamente all'offensiva Saronni trovando risposta in Torelli e Wellens, coi quali ha fatto poi lo sprint vittorioso.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Saronni (It) in 5 ore 20'51"; 2) Claudio Torelli (It) st; 3) Paul Wellens (Bel) st; 4) Rudy Pevenage (Bel) a 1'13"; 5) Aud Van Den Hoeck (Ol) a 1'40"; 6) Corti (It) st; 7) Den Hertog (Ol) st; 8) Wherli (Svl) a 1'48"; 9) Pronk (Ol) a 1'56"; 10) Gavazzi (It) st, con tutto il gruppo.

IERI I TIFOSI PARZIALMENTE DELUSI

Forse stamane riprende Paina

Anche ieri pomeriggio un discreto numero di tifosi alabardati si è dato appuntamento a Basovizza per seguire in... diretta la preparazione della squadra. E' la conferma più eloquente dell'interesse e della curiosità create negli sportivi soprattutto dai nuovi arrivati. Un'attesa però che anche ieri è stata parzialmente delusa. Oltre a Coletta, che continua nel particolare lavoro di recupero con esercizi in bicicletta e nuoto all'Obelisco, non si sono allenati Paina e Magnocavallo.

L'attaccante si è presentato puntualmente nella serata di martedì a Draga Sant'Elia aggregandosi alla comitiva dopo aver trascorso alcuni giorni di riposo a casa e ieri ha ripreso le cure a base di ultrasuoni per eliminare la tendinite che lo costringe al riposo sin dal primo giorno del ritiro. L'altra sera l'ex atalantino ha avuto un lungo colloquio con Tagliavini al quale ha confidato la speranza di poter recuperare in fretta il tempo perduto a causa di questo malanno. La ripresa potrebbe avvenire già nel pomeriggio; dipenderà da che cosa diranno stamane i medici che ieri sera a Draga Sant'Elia hanno iniziato a sottoporre a visita di controllo tutti i giocatori. Per quanto riguarda Magnocavallo il riposo è stato imposto da alcuni dolori muscolari, conseguenza di una intossicazione dovuta alla fatica sostenuta nei giorni scorsi; una misura precauzionale, quindi, e nulla più.

Il programma odierno consiste ancora in due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio sul campo. Per domani, invece, il piano di lavoro predisposto da Tagliavini prevede una giornata di assoluto riposo, la seconda dall'inizio della preparazione, che gli alabardati trascorreranno parzialmente al mare.

Stamane la comitiva lascerà per alcune ore la sede del ritiro per stringersi vicino all'amico Berto Schiavon e partecipare alle esequie della consorte dell'aiuto guardarobiere della Triestina, scomparsa improvvisamente nei giorni scorsi. La mesta cerimonia avrà luogo alle ore 12.15 nella Cappella di via della Pietà.

Tra giorni sapremo i gironi della C-1

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto ieri l'organico delle squadre ammesse ai campionati di serie C 1, C 2 e serie D. Per quanto riguarda la C 1 nell'elenco figura anche la Biellese che è riuscita a risolvere in extremis ogni difficoltà grazie al gemellaggio della società bianconera con il Torino. Il sodalizio granata ha infatti prestato sette giocatori alla Biellese che sarà quindi regolarmente al via del campionato.

Per quanto riguarda la composizione dei gironi la Lega ha informato che renderà noti i raggruppamenti nei prossimi giorni; il calendario verrà pubblicato prima del 15 agosto.

MONDIALE PENTATHLON

La tedesca Sabine Everts ha stabilito un nuovo record mondiale nel pentathlon, categoria juniores, totalizzando 4.627 punti. La neo primatista ha migliorato di ben 226 punti il vecchio limite che apparteneva alla tedesca orientale Kristine Nitzsche.

Vela: Mondiali della gioventù

Cassinari sesto nella terza regata

LIVORNO — Terza giornata di regate ai campionati mondiali di vela della gioventù al largo di Livorno che oggi osserveranno una giornata di riposo e proseguiranno venerdì e sabato per concludersi domenica. La terza prova si è svolta con mare e vento leggero (3-4 metri di velocità al secondo).

Nella classe «420» la lotta è stata fra l'equipaggio olandese e quello italiano; fra i due si è poi inserito il francese. Nella classe «Europe» ha vinto il francese Alain Lostis dinanzi allo spagnolo Louis Doreste che è fra i più qualificati aspiranti al successo finale assieme al neozelandese Russel Coutts. Il triestino Cassinari si è piazzato sesto.

Classe «420»: 1) Peter Mertens-Kees (Ol); 2) Caveau-Iacobshne (Fr); 3) Giovanni Belgrano-Antonio Lanza (It); 4) Eldar Ezra-Adir Ezra (Isr); 5) Santiago Tepares-Antonio Casaus (Sp); 6) Philipp Dohse - Jan Malwaldt (Germ ooc); seguono altri 18 equipaggi.

DALL'11 AL 19 AGOSTO CAMPIONATI EUROPEI A PROSECCO E RONCHI

Dopo undici anni ritorna in regione una grande «rassegna» del baseball

Il baseball internazionale si darà appuntamento fra nove giorni nella nostra regione. Dall'11 al 19 agosto i «diamanti» di Prosecco e di Ronchi dei Legionari ospiteranno i campionati europei. La massima continentale riporterà dopo undici anni il grande baseball anche nel Friuli-Venezia Giulia. L'ultima volta che la nazionale azzurra ha fatto sosta dalle nostre parti è stato il 4 agosto 1968 quando sul campo di Villa Opicina ha incontrato in amichevole le Antille Olandesi uscendo sconfitta di misura (4-3).

Per la nostra regione, così spesso esclusa dalle grosse manifestazioni, gli europei di baseball costituiscono l'avvenimento più importante e di maggior richiamo del mese di agosto. I dirigenti federali e i rappresentanti della Federbaseball nel Friuli-Venezia Giulia sono impegnati in questi giorni a dare gli ultimi ritocchi al complesso apparato organizzativo e assicurare alla manifestazione la migliore riuscita. Ieri è stato nuovamente a Trieste il segretario generale della Fibs, dott. Massimo Ceccotti, il quale ha avuto una serie di incontri al Comune per definire alcuni dettagli relativi allo svolgimento dei campionati ed ha effettuato un sopralluogo sui «diamanti» di Prosecco e di Ronchi.

Il Comitato organizzatore, presieduto da Bruno Beneck, è costituito dal Consiglio federale al completo nelle persone di Aldo Notari, Enrico Bertirotti, Gualtiero Carli, Silvio Craia, Antonio De Pace, Antonio Di Cola, Vito Maggio, Giuseppe Prone, Giovanni Sisi e Goliardo Zanella. Il Comitato esecutivo, che ha stabilito la propria sede nella palazzina della Scuola superiore internazionale di Prosecco, comprende oltre al segretario generale della Fibs Ceccotti, il dott. Franco Foscarini, Giordano Gregoret, Giampaolo Reiter e Silvano Sojat. Il lavoro è coordinato da Elio Peruzzi, giunto appositamente ieri da Roma e che funge quindi da collegamento diretto fra i dirigenti regionali e quelli federali.

Alla rassegna prenderanno parte quattro nazionali che si contenderanno il titolo detenuto dall'Italia: oltre naturalmente agli azzurri, saranno in gara l'Olanda, che costituirà la bestia nera di sempre, il Belgio e la Svezia. La Federazione europea, in considerazione del diverso livello tecnico raggiunto da questo sport nei paesi europei, ha deciso di adottare una formula innovativa, diversa cioè da quelle che hanno caratterizzato le precedenti edizioni di questi campionati. Le quattro squadre daranno vita inizialmente ad un girone all'italiana con partite di sola andata al termine del quale le prime due classificate (Italia e Olanda, sulla carta almeno...) si contenderanno quindi al limite di cinque partite il titolo, mentre le altre due compagini daranno vita ad un doppio incontro per il terzo e quarto posto.

A giorni è atteso il varo del calendario delle dodici partite, sette delle quali verranno giocate sul «diamante» di Prosecco che ospiterà la partita inaugurale e quella conclusiva, e cinque allo stadio ronchese.

Missouri in amichevole domenica a San Giorgio

Prima uscita ufficiale del Missouri di Trieste, domenica, dopo la conquista della promozione in serie Tricolore. I biancoverdi hanno accolto l'invito da parte del Dragons di disputare una partita amichevole sul «diamante» di San Giorgio di Nogaro. La gara, alla quale assisterà anche lo sponsor Antonio Ara, avrà inizio alle ore 16.

La società biancoverde dovrebbe disputare una partita amichevole a metà della prossima settimana a Grado contro la nazionale del Belgio.

HOCKEY SU PRATO

Il triestino Caggianelli presidente del comitato gare

Nel corso della sua ultima riunione, il consiglio federale della Fihp ha nominato il triestino Franco Caggianelli presidente del comitato organizzazione gare, organismo che sovraintende allo svolgimento di tutti i campionati a carattere nazionale ed alle fasi finali dei campionati minori. Si tratta senza dubbio di un grosso impegno per il dinamico presidente del Cus Trieste, che comunque avrà modo di confermare tutte quelle doti di equilibrio e di responsabilità che hanno consigliato al massimo organo della Federprato di affidargli un incarico tanto delicato.

Trotto a Montebello

Egabon nel «Premio Santi»

Egabon si è preso la rivincita su Galita affermandosi dopo condotta d'avanguardia nel Premio Mario Santi che accentrava i maggiori interessi della feriale a Montebello. Aveva perduto un ferro proprio nell'ultima falsa partenza, il figlio di Tibrizio, ma tale circostanza in definitiva gli ha portato fortuna, poiché, messe le cose a posto, al «via» se n'è andato deciso su Galita, la quale, nel tentativo di reggerlo, perdeva il passo all'imbocco della prima curva dove anche Idana era molto incerta.

Galita, rimessa, restava seconda dietro a Egabon, mentre la penalizzata Quallaba, con bel volo, si metteva terza superando Fattone dopo mezzo giro. Idana cercava di farsi luce all'esterno ma non riusciva ad avvicinare la coppia di testa.

Egabon controllava senza affanni la situazione e in retta d'arrivo teneva testa validamente a Galita in un normale 1.20.3, mentre Idana finiva terza e più indietro Fattone, proprio sul palo toglieva la quarta moneta a Quallaba. Alla premiazione la famiglia Santi donava ad Antonio Quadri, «driver» del vincitore, una bellissima coppa.

Musile ha vinto il confronto con Polacca nella prova dei tre anni, ma alla rivale non ha reso i venti metri che la proposizione gli assegnava poiché al «pronti» il cavallo di Di Fronzo era già alle spalle della pattuglia degli avvantaggiati. Dopo mezzo giro Musile si accodava a Polacca che poi le dava via libera dopo un giro. In retta d'arrivo Musile si difendeva dal ritorno della femmina contenendola fin sul palo. In questa corsa comunque la partenza era da richiamare, e il pubblico ha giustamente rumoreggiato.

Bene Maxwell in apertura, e senza avversari Romagnolo nella «gentlemen». Apecchio e Frediano hanno conseguito un facile «en plein» per i colori di Roberto Juliano.

PREMIO FACTOTUM — m 1660: 1) Maxwell (W. Martignoni); 2) Dirham. 6 part., tempo al km 1.22.8. Tot.: 19; 15, 18; (44).

PREMIO ZATOPEK — m 1660: 1) Romagnolo (F. Prioglio); 2) Nocret. 4. part., tempo al km 1.20.8. Tot.: 10; 10, 10; (15) 17.

PREMIO ALONSO TONY — m 1660: 1) Pindaro (A. Quadri); 2) Falanza. 5 part., tempo al km 1.20.8. Tot.: 25; 17, 19; (122) 34. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 54.220 x 500 lire.

PREMIO TORNESE — m 2060: 1) Musile (A. Di Fronzo); 2) Polacca. 5 part., tempo al km 1.22.6. Tot.: 16; 12, 11; (22) 43.

PREMIO SCUDERIA MARIOLINA — m 1660: 1) Apecchio (G. Bragalone); 2) Frediano. 7 part., tempo al km 1.22. Tot.: 15; 14, 27; (43) 27.

PREMIO MARIO SANTI — m 1660: 1) Egabon (A. Quadri); 2) Galita. 5 part., tempo al km 1.21.3. Tot.: 20; 14, 15; (21) 28.

PREMIO MARIETTA ROBUSTI - m 1680: 1) Monguelfo (C. Cossar); 2) Alipang. 7 part., tempo al km 1.23.4, tot.: 20; 15, 31; (239) 60. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a 151.250 x 500 lire.

PREMIO SOLISTA - m 2080: 1) Barclay (A. Quadri); 2) Hello Boy. 4 part., tempo al km 1.22.7, tot.: 15; 10, 10; (22) 34.

PALLAVOLO FEMMINILE

L'Unione Sovietica ha conquistato il titolo europeo femminile juniores battendo la Cecoslovacchia per 3-0. L'Italia si è classificata quinta.

SI E' CONCLUSO IL CAMPIONATO DI TERZA SERIE DI PALLANUOTO

Mct Triestina in «B», Edera in salvo

E' finito il campionato di serie C di pallanuoto, con la Mct Triestina che ha conquistato il primo posto, e quindi la promozione alla serie B, e l'Edera Transmare che è riuscita a salvarsi alla penultima giornata: la prima finita imbattuta a 34 punti, con 16 vittorie e due pareggi, la seconda penultima a 7 punti. Siamo andati a parlare con i due allenatori, per cogliere un primo bilancio stagionale, e per sentire quali sono i programmi per il prossimo anno.

Iniziamo con la Mct Triestina. Gran parte del merito della promozione lo si deve all'allenatore Leghissa, e quindi alla volontà dimostrata dai giocatori, per non dimenticare i dirigenti e, non ultimo, lo sponsor, che ha creduto subito nelle possibilità degli alabardati.

I primo frutti erano stati colti, vincendo la Coppa Italia, riservata a squadre di serie C, alla quale partecipavano tutte le avversarie più forti incontrate poi in campionato.

Due mesi dopo, il successo di Coppa veniva bissato in campionato, nel quale il rendimento della squadra è sempre stato costante, e reso possibile soprattutto dalla serietà e dall'impegno profuso da giovani ed «anziani». Non sarebbe giusto tessere elogi ai singoli, poiché, come sottolinea Leghissa, «si è trattato di un vero successo collettivo».

Per quel che riguarda il prossimo anno, la rosa dovrebbe rimanere immutata, anche se sembra che Mattei e Pischiutta siano decisi a smettere con l'attività agonistica: sarebbe un peccato, perché gente con la loro esperienza, è indispensabile, specie in una serie B, per il contributo personale che possono dare e per l'aiuto che possono offrire ai giovani per aiutarli a maturare. Di giovani di talento comunque ce ne sono; basta parlare di Bolsi, del '62 e dei due fratelli Milossevich, entrambi del '61.

Quale allenatore resterà senz'altro Dario Leghissa, e ci sono buone possibilità che il signor De Ros, rinnovi il contratto di sponsorizzazione, dati i lusinghieri risultati di quest'anno. Con queste premesse, il risultato che ci si prefigge nel prossimo campionato è di rimanere nella serie cadetta, onde poter far «crescere» i giovani.

A Silvestri, allenatore dell'Edera Transmare, abbiamo chiesto di spiegarci il perché di un'annata non proprio esaltante: «Ciò che si voleva, all'inizio del campionato — ci dice — era di rimanere in «C»: si pensava, tuttavia, che alla fine, i punti fossero per lo meno il doppio, ma le cause di questo mancato traguardo, sono da ricercarsi in due fattori principali: il primo nel livellamento in alto di questo campionato, il secondo, e più importante, è che non ho potuto mai far scendere in vasca, se non in due partite, la squadra al completo: gli infortuni, e la mancanza di spirito di sacrificio di alcuni elementi, hanno fatto sì che sia stato costretto a rivoluzionare continuamente la formazione, portando con me in trasferta alle volte solo sette od otto giocatori.

Silvestri, il prossimo anno non siederà più in panchina con l'Edera: motivi familiari e impegni di lavoro lo hanno costretto a prendere questa decisione. Chi gli succederà è da vedersi; per ora è tutto in alto mare; un possibile sostituto, potrebbe essere Caproni, ma bisognerà vedere se la società riterrà opportuno dirottare il bravo allenatore degli allievi verso la prima squadra. Infatti il futuro dell'Edera, è legato alla crescita degli allievi.

Dando per scontato che alcuni elementi lasceranno l'attività, essi dovranno essere rimpiazzati gradatamente dai giovani. Come la Triestina in «B», l'Edera spera di poter fare un campionato dignitoso in «C», con il doppio obiettivo della salvezza e della maturazione di nuovi atleti. Il prossimo sarà un anno più impegnativo, considerando che ci saranno sì due promozioni, ma anche due retrocessioni. Per quel che riguarda lo sponsor, ancora tutto da definire; una decisione dovrebbe comunque scaturire in tempi piuttosto brevi. Per finire, l'elenco dei migliori marcatori delle due squadre nella stagione 1978-79: Mct Triestina: Mattei 36 reti, Umer 35, Pischiutta 30, Bertazzoli 28; Edera: Giacomini 33, Poser 11.

Alessandro Bourlot

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Carter: «Sono pronto a battermi con Reagan»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — In un'intervista all'inviato speciale del «New York Times» Leonard Silk — cui è stato consentito di riportare solo poche citazioni dirette — il Presidente Carter ha confermato senza possibilità di equivoci di «essere in corsa» per un secondo mandato presidenziale, ha espresso la «quasi certezza» che il suo avversario repubblicano sarà l'ex governatore della California Ronald Reagan — per quanto gli riguarda, preferirebbe però avere di fronte il senatore Howard Baker (repubblicano del Tennessee) — e si è detto convinto che Edward Kennedy non scenderà in lizza per contrastargli la rielezione.

Carter ha affermato di essersi incontrato con Kennedy per discutere le loro disparità di punti di vista, e che sulle prime il colloquio è stato «forzato». «Abbiamo però attenuato la tensione — ha aggiunto — con un sacco di risate». E' alla luce di questo colloquio che Carter ha tratto la convinzione che l'ultimo dei fratelli Kennedy non entrerà nella competizione per la Casa Bianca.

Carter ha quindi affermato che lui stesso e il suo staff hanno «già fatto un bel po' di lavoro per l'impostazione della campagna presidenziale». Dopodiché, rispondendo a una specifica domanda di Silk, il Presidente ha aggiunto di essere molto più ottimista di alcuni dei suoi diretti collaboratori in merito alla sua capacità di assicurarsi un secondo mandato.

Richiesto di esprimere un giudizio sul governatore della California Edmund Brown — la cui candidatura è stata annunciata l'altro giorno — Carter ha detto di considerarlo «un formidabile avversario», ma di essere pronto ad affrontarlo senza esitazioni.

Sempre nel corso dell'intervista, Carter ha poi dichiarato di aver accettato la diagnosi secondo cui gli Stati Uniti si trovano già in una fase di recessione, ma di essere deciso a battersi con ogni mezzo contro l'inflazione, che egli considera la più seria minaccia per il paese e per il suo stesso futuro politico. Il Presidente prevede che la disoccupazione aumenterà durante quest'ultimo scorcio dell'anno così come nel 1980, e non esclude del tutto una riduzione delle tasse per stimolare l'economia.

Accennando al Medio Oriente, Carter ha paragonato la causa dei palestinesi «al movimento per i diritti civili negli Stati Uniti», aggiungendo quindi di dubitare che molti palestinesi sarebbero disposti a fare ritorno in Cisgiordania, qualora Israele lo consentisse, data l'estrema povertà della regione.

Carter ha poi dichiarato d'aver respinto un suggerimento del suo consigliere per gli affari interni Stuart Eizenstat, di definire i paesi dell'Opec come «nemici» degli Stati Uniti e attribuire loro la responsabilità delle lunghe code innanzi alle stazioni di rifornimento di benzina. Così come Carter ha respinto la proposta di fare ricorso alla forza per garantire i rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente dato che — ha aggiunto — ciò avrebbe solo causato un'ondata di sabotaggi nei pozzi petroliferi della regione, con il conseguente aggravamento della situazione in quello scacchiere, sia dal punto di vista politico, sia da quello della sicurezza.

A. A.

Nixon inquilino scomodo

NEW YORK — Metà degli inquilini del palazzo in cui l'ex presidente Richard Nixon conta di andare ad abitare, nel cuore di Manhattan, non lo vuole per vicino. Si teme che la sua presenza possa porre dei problemi di sicurezza, pregiudicando la tranquillità di tutti.

Per tale motivo, il comitato degli inquilini ha già impedito che altri personaggi famosi — il principe saudita Saud al Faisal, per fare un esempio — si trasferissero nell'edificio. Nixon avrebbe acquistato nel palazzo un attico per 750 mila dollari.

«Non siamo disponibili a relazioni col Vietnam»

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha dichiarato che non è ancora giunto il momento per l'istituzione di relazioni diplomatiche normali tra gli Stati Uniti e il Vietnam. Interrogato durante un incontro con la popolazione della cittadina di Bardstown, nel Kentucky — dove si è recato per migliorare i suoi contatti col popolo americano — il Presidente ha menzionato il problema dei profughi e l'invasione della Cambogia tra i motivi per non ristabilire con Hanoi relazioni normali.

Carter ha insistito affinché gli USA accolgano un maggior numero di profughi dal Vietnam. Egli ha messo in rilievo che i circa 200 mila profughi vietnamiti già stabiliti o in procinto di stabilirsi negli USA rappresentano soltanto una percentuale dell'uno per mille della popolazione americana. Carter ha aggiunto: «Non è un peso molto gravoso per gli Stati Uniti. Il nostro paese è abbastanza grande, abbastanza forte e abbastanza ricco per aver cura dei profughi».

Criminale nazista muore in carcere in Olanda



AMSTERDAM — Joseph Kotälla, uno degli ultimi tre criminali nazisti detenuti in Olanda, è deceduto in prigione. La notizia è stata data ieri mattina dalla radio olandese.

Kotälla era stato vicecomandante del campo di concentramento ad Amersfoort e per lui era stato coniato il soprannome di «boia di Mamersfoort».

Da Asuncion, si apprende intanto che le autorità paraguayane hanno dichiarato di non essere al corrente delle informazioni provenienti da Vienna secondo cui il criminale di guerra nazista Joseph Mengele avrebbe perduto la nazionalità paraguayana. Il sottosegretario di Stato al ministero degli interni, Miguel Angel Bestard, aveva recentemente dichiarato che nessuno poteva provare la presenza permanente di Mengele in Paraguay.

Il presidente della corte suprema di giustizia, Juan Felix Morales, ha detto al quotidiano «Abc Color» di essere completamente all'oscuro delle informazioni comunicate da Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraico, circa la perdita della nazionalità paraguayana da parte di Mengele.

Mengele era medico delle SS ad Aushwitz e viene considerato responsabile della morte di 200 mila bambini e di altrettanti adulti. Oggi dovrebbe avere 68 anni. Effettuava esperimenti «in vivo» sugli ebrei.

INIZIO TEMPESTOSO DELLA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH DOPO LA NAZIONALIZZAZIONE DELLA «BP»

Lusaka: scontro sul petrolio tra Gran Bretagna e Nigeria

Pesanti critiche al primo governo nero della Rhodesia: «E' un cedimento ai bianchi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSAKA — La conferenza del Commonwealth ha avuto un inizio tempestoso per uno scontro fra la Gran Bretagna e la Nigeria mentre l'Australia — che si è assunta il ruolo di paciere — lanciava un appello per un accordo sulla esplosiva questione della Rhodesia.

Mentre gli inglesi non cercano di nascondere la loro irritazione per la nazionalizzazione della British Petroleum nigeriana annunciata alla vigilia della conferenza, il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha aperto la conferenza denunciando «l'appoggio occidentale al Sud Africa, nello Zimbabwe Rhodesia e nella Namibia (o Africa di Sud-Ovest)».

La folcloristica cerimonia inaugurale è stata seguita da un vivace battibecco fra il ministro degli esteri britannico Lord Carrington e il suo collega nigeriano generale Adefope, in un ricevimento svoltosi sul prato antistante la sala delle riunioni. Carrington ha detto che la Gran Bretagna respinge decisamente le ragioni nigeriane per la nazionalizzazione della Bp e cioè che Londra avrebbe fornito petrolio al Sud Africa.

«Consideriamo ciò un'iniziativa particolarmente grave, specialmente perché avviene all'inizio della conferenza che è stata definita un processo di consultazione», ha detto Lord Carrington. Adefope è rimasto imperturbabile di fronte allo sfogo del suo collega inglese. «Lo abbiamo fatto per buone ragioni», ha detto in una intervista all'Associated Press dopo lo scontro con Carrington. «Non siamo uno stato socialista. Non nazionalizziamo per il piacere di farlo». Egli non ha confermato né smentito l'interpretazione generale che la nazionalizzazione sia stata un «avvertimento» alla Gran Bretagna (che aveva in Nigeria impianti per 2,25 miliardi di dollari, il suo più grosso partner commerciale africano) di non abrogare le sanzioni contro il governo dello Zimbabwe Rhodesia.

La maggior parte delle nazioni africane e asiatiche del Commonwealth condanna il primo governo nero dello Zimbabwe Rhodesia come una resa alla minoranza bianca. I guerriglieri, armati dai comunisti, 15 mila dei quali si trovano nello Zambia, stanno intensificando la loro lotta che dura da sette anni.

Nel suo discorso inaugurale, il Presidente Kenneth Kaunda ha espresso la solidarietà dell'Africa indipendente al popolo dello Zimbabwe, che sotto la guida del Fronte patriottico sta conducendo «una giusta lotta» per la liberazione dal colonialismo e dall'oppressione razzista. Egli ha sottolineato che la Rhodesia rimane una colonia britannica e che non c'è stato alcun cambiamento. Le «elezioni» che si sono svolte in Rhodesia, a seguito delle quali un «governo fantoccio» è stato insediato, sono «illegali».

Il primo ministro britannico signora Thatcher ha risposto a Kaunda dicendo: «Desidero rendere chiaro che il governo britannico è pienamente impegnato a vedere realizzata in Rhodesia una vera maggioranza nera».

Joshua Nkomo, leader del fronte patriottico, sedeva a pochi metri di distanza dalla signora Thatcher. «La signora Thatcher ha imparato qualcosa nelle ultime 24 ore, se ha voluto veramente dire quello che ha detto su un vero governo della maggioranza nera», ha commentato parlando ai giornalisti.

Dopo aver accennato agli altri temi all'ordine del giorno — tra i quali la questione dei profughi indocinesi e i suoi riflessi sociali per certe nazioni del Commonwealth e per la Malaysia in particolare — la signora Thatcher ha dato il benvenuto in seno al Commonwealth a quattro paesi di recente indipendenza, entrati a far parte dell'associazione in epoca posteriore alla precedente Conferenza di Londra nel 1977. I quattro paesi sono le Isole Salomone, la Dominica, Santa Lucia e Kiribati (ex Isole Gilbert).

Riferendosi poi alla decisione presa dalla Nigeria di subentrare alle società britanniche nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi, la signora Thatcher ha definito il provvedimento del governo di Lagos «improvviso e arbitrario». Secondo il primo ministro britannico, inoltre, lo stesso provvedimento è suscettibile «di condurre a un ulteriore aumento del prezzo del greggio e ad un peggioramento della situazione economica internazionale».

A. P.

La British Petroleum in discesa alla borsa

Londra non considera chiusa la questione

LONDRA — La decisione del governo nigeriano di nazionalizzare tutti gli interessi nel Paese della British Petroleum ha avuto un'immediata ripercussione alla Borsa di Londra, dove le azioni della compagnia britannica sono scese nella prima mattinata di 53 centesimi. Successivamente la quotazione è risalita leggermente, restando comunque sotto di 38 centesimi rispetto alla chiusura di ieri.

Le perdite per la British Petroleum sono state calcolate per il momento superiori a 146 milioni di sterline (circa 270 miliardi di lire).

La Bp detiene il 20 per cento delle azioni della Shell-Bp nigeriana. La Shell non è stata colpita dallo stesso provvedimento adottato nei confronti della Bp dal governo nigeriano, ma «per simpatia» le azioni di questa compagnia sono scese alla Borsa di Londra di due centesimi.

Ieri mattina, intanto, il Foreign Office ha informato che il governo di Londra ha invitato la Nigeria a «riconsiderare» la sua decisione di nazionalizzare tutti gli interessi della British Petroleum in Nigeria. Il portavoce del Foreign Office ha precisato nel corso di una conferenza stampa che l'alto commissario britannico a Lagos, Frank Kennedy, ha già avuto istruzioni per trattare la questione direttamente con il governo nigeriano.

IN PALESE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI DI HELSINKI

«Bavaglio» più pesante nella Germania Orientale

Pene fino a 12 anni a chi parla male del governo davanti a giornalisti occidentali - Il caso dello scrittore Heym

BERLINO EST — *Chiunque parli male del regime comunista in presenza di giornalisti occidentali è punibile con pene carcerarie fino a 12 anni di prigione. Lo sancisce una nuova serie di provvedimenti legislativi entrati in vigore ieri nella Germania orientale: sono i più restrittivi — nel loro genere — fra quelli dell'intero blocco dei Paesi comunisti nell'Europa orientale.*

Approvate il 28 giugno scorso dal Parlamento della Germania comunista, la Volkskammer, le nuove leggi comminano pene fino a 12 anni di carcere a quei cittadini che forniscano agli occidentali informazioni «sfavorevoli alla Repubblica democratica tedesca». Per «informazioni sfavorevoli» non sono da intendersi notizie di natura riservata: è sufficiente parlare di disordini di lavoratori nelle fabbriche, di episodi di dissidenza fra gli studenti, di discordie tra i funzionari di governo.

Le nuove leggi comminano inoltre pene fra i cinque e gli otto anni di carcere a quanti vengano giudicati colpevoli di parlare «contro le relazioni fra la Repubblica democratica tedesca e i suoi alleati», nonché cinque anni di carcere per gli autori di scritti pubblicati all'estero «che danneggino gli interessi della Repubblica democratica tedesca».

Si tratta — con ogni evidenza — di provvedimenti intesi a imbavagliare gli scrittori dissidenti tedeschi orientali e a limitare drasticamente — se non impedire del tutto — i contatti fra i cittadini della Germania comunista e i giornalisti occidentali sul posto, in particolare con i 22 giornalisti tedeschi occidentali che lavorano come corrispondenti di organi di informazione della Germania occidentale.

Le nuove leggi — è stato sottolineato — violano la lettera e lo spirito degli accordi sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, firmati nel 1975 a Helsinki anche dai rappresentanti della Repubblica democratica tedesca: tali accordi, fra l'altro, prevedono l'ampliamento dei contatti fra i popoli d'Europa e miglioramenti nelle condizioni di lavoro per i giornalisti stranieri.

Solo pochi mesi fa le autorità comuniste tedesche avevano imposto nuove restrizioni ai giornalisti stranieri, facendo loro obbligo di chiedere regolari autorizzazioni alle autorità stesse per qualsiasi intervista con cittadini della Repubblica democratica tedesca, fosse anche l'«uomo della strada», e di informare ufficialmente il ministero degli esteri prima di uscire dalla capitale per ragioni di lavoro.

Anche se formalmente le nuove leggi riguardano chiunque, i diplomatici occidentali hanno ricevuto l'assicurazione dagli stessi tedeschi orientali che i provvedimenti si applicano principalmente a due categorie di persone: scrittori dissidenti della Germania orientale e giornalisti tedeschi occidentali, in particolare quelli che hanno frequentemente contatti con gli scrittori dissidenti.

Sono stati già espulsi dal sindacato scrittori della Germania comunista diversi scrittori (una dozzina, a quanto si è saputo), le cui critiche rivolte al regime comunista erano state pubblicate in Germania occidentale: il più famoso è Stefan Heym, che di recente è stato pure condannato da un tribunale del suo paese a pagare 9.000 marchi (quasi l'ammontare del salario medio di un anno intero nella Germania orientale) per violazioni di natura valutaria in relazione alla pubblicazione di suoi scritti non autorizzati.

«La loro maggiore preoccupazione — spiega un diplomatico occidentale a Berlino Est — è per la radio e la televisione della Germania occidentale: circa l'80 per cento del paese può ricevere la televisione tedesco-occidentale, che non può essere sottoposta a censura come altre fonti di informazione, mentre poi tutto il paese può ricevere la radio della Germania occidentale o di Berlino Ovest. Le autorità sono evidentemente stufe di assistere alla diffusione in tutto il paese dei commenti di questi dissidenti ogni sera con i notiziari serali».

Proprio alla vigilia dell'entrata in vigore di queste nuove leggi, una delle televisioni tedesco-occidentali aveva mandato in onda un'intervista con Heym, nella quale il sessantaseienne scrittore esprimeva timori per un'imminente ondata di repressione che starebbe per abbattersi su intellettuali e dissidenti. Heym, che parecchio tempo fa rinunciò alla cittadinanza statunitense per trasferirsi nella Germania comunista, ha accusato il regime di Berlino Est di avere paura delle idee.

«Penso che se il nostro socialismo fosse così giusto e desiderabile — diceva Heym nell'intervista — sarebbe l'Occidente ad avere paura delle nostre idee. E sarebbe stato l'Occidente a costruire il muro di Berlino».

A. P.

DI FRONTE ALLE ENORMI DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Avrà vita dura in parlamento la donna premier in Portogallo

LISBONA — E' entrato in carica il primo governo della storia portoghese guidato da una donna, col delicato compito di sovraintendere allo scioglimento del Parlamento e a sollecite elezioni, di fronte a enormi difficoltà economiche. La signorina Maria de Lourdes Pintasilgo e i suoi sedici ministri — tutti uomini — hanno prestato giuramento a palazzo Ajuda, sulla sommità di un colle, e il Presidente Antonio Ramalho Eanes ha chiesto loro di badare a elezioni «integralmente democratiche» nell'autunno.

Maria de Lourdes Pintasilgo ha dichiarato, con voce ferma, che se il suo governo mostrerà una inclinazione questa sarà verso «i discriminati, i meno favoriti». La quarantanovenne donna chiamata a dirigere il governo portoghese indossava un abito color crema punteggiato di marrone-oliva. Eanes era in abito scuro. Erano presenti il primo ministro uscente, Carlos Mota Pinto, e altre personalità.

Ex ambasciatore del Portogallo all'Unesco, devota cattolica, attivista sociale, Maria de Lourdes Pintasilgo ha promesso che il suo governo apartitico, del quale fanno parte tre ufficiali dell'esercito e otto tecnici, provvederà «nuove soluzioni» per i problemi della nazione, evitando l'«eccessivo peso ideologico» delle dispute fra partiti.

In base alla costituzione, il nuovo premier ha adesso dieci giorni di tempo per redigere il programma da presentare al Parlamento per l'approvazione. Negli ambienti politici si fa l'ipotesi che il Parlamento — diviso fra quattro partiti non inclini al compromesso — permetterà a malincuore al governo di sopravvivere, con l'appoggio socialista e comunista.

Il Partito socialdemocratico e quello centro-democratico, il secondo e il terzo del paese, hanno mostrato il loro malumore per la scelta di Maria de Lourdes Pintasilgo da parte di Eanes boicottando la cerimonia.

Managua: prime immagini del dopo-Somoza





MANAGUA — Due immagini, eloquenti nella loro singolarità, del clima esistente nella capitale del Nicaragua all'indomani della fine del regime del dittatore Anastasio Somoza.

A sinistra, una pila di stivali e uniformi della guardia nazionale del deposto dittatore accumulate all'esterno del bunker che aveva costituito il suo estremo rifugio prima della fuga negli Stati Uniti. A destra, Bayardo Arse, membro del Fronte nazionale sandinista, durante una conferenza stampa: a terra, tiene a portata di mano la sua arma sopra la «24 ore».

†

Il giorno 29 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Augusto Castellani

Ambasciatore a riposo
Gran Croce di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta

Per desiderio dell'Estinto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ELISABETTA DE TONI FRANCESCHINI e la figlia LUISA, la Marchesa GIULIA LEPRI di ROTA ved. CASTELLANI, la Marchesa OGI CARASSI del VILAR ved. CASTELLANI PASTORIS con i figli GIOVANNI e moglie GABRIELLA, MADDALENA, MARIA e PIERANDREA MOLON e nipoti FEDERICA, VITTORIO, ALESSANDRA, la suocera LUISA FRANCESCHINI, cognato EGONE e moglie LAURA con CARLO e LUISA, TERESA PASIANI, i fraterni amici GIOVANNI TREVISANI, ALFREDO RUSCA, PAOLO ROMANELLO, ANTONIO SABLICH, GIOVANNI PELESSONI.

Ringraziano il medico curante dott. DUILIO MONTENERO e il dott. ALDO MARINUZZI.

Esprimono profonda riconoscenza: al primario della divisione chirurgica del Santorio Santorio professor FRANCESCO VECCHIONE e alla sua équipe a S.E. Rev.ma Monsignor SANTIN, padre ARMANDO e padre ETTORE, alla cristiana assistenza di suor MASSIMINA, delle sue consorelle e di tutto il corpo infermieristico, al valente GIORGIO ZOCCHI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Mestre-Trieste, 2 agosto 1979

†

Il giorno 31 luglio è mancato all'affetto

Giordano Bon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, la figlia NIDIA e la nipote MAIDA, la sorella, il fratello ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 2 agosto alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 2 agosto 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trampus

da Castagna

Ne danno il triste annuncio i figli GINO e ROMANITA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 agosto, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1979

Si associano con dolore la nipote ANNUNZIATA ved. BALDINI e figlio e CATERINA in RUZZIER e famiglia.

Trieste, 2 agosto 1979

†

Maria Loreta Passalacqua

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella e gli amici tutti.

Trieste. 2 agosto 1979

Partecipano al lutto
— cap. DANIELE e MARIA SBRIZZAI

Trieste, 31 luglio 1979

FIN, Gruppo Ufficiali Gara e Comitato Regionale partecipano al dolore per la scomparsa di

Ottone Andriani

U. G. Benemerito

Trieste, 2 agosto 1979

Commossi attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara mamma

Elisabetta Spangher in Cergol

ringraziamo sentitamente il medico curante dott. SERGIO GUASTALLA e tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Sarà celebrata la S. Messa sabato 4 agosto, ore 8.30, nella Chiesa di Barcola.

I FAMILIARI

Trieste - Padova, 2 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Natalia Benedetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Le figlie e i parenti tutti

Trieste, 2 agosto 1979

I familiari di

Maria Macor ved. Bertocchi

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

Muggia, 2 agosto 1979

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Boccassin

di anni 79

Lo annunciano i fratelli VITTORIO con la moglie SILVIA, LINA ved. de ANGELIS, IDA, CARMELI con la moglie ANNAMARIA, ITALA ved. SCALABRELLA, la cognata NELLA nata FRAGIACOMO, i nipoti e pronipoti.

Ringraziamo di cuore il dott. MENOTTI TAMARO per le assidue ed amorevoli cure prestate, il dott. SOMMARIVA e il personale del Sanatorio Triestino.

Un grazie alla signora FIDES PETRONIO.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste. 2 agosto 1979

Si uniscono al dolore della famiglia:
— la cognata STEFANIA OBLATI e la figlia MARIA RIGHI con i familiari
— la cognata NINA e figlie
— ANGELO SCHERGNA e famiglia

Trieste, 2 agosto 1979

†

Il 1.o agosto è mancata la nostra cara mamma

Pasqua Cortese ved. Bonifacio

da Ossero

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNA, BEPI, ALDO, LINA e TONI con le rispettive famiglie.

Un sentito grazie ai medici ed al personale della Prima Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 3 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1979

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione degli Enti concentrati «OSPEDALI RIUNITI» e «S. SANTORIO» di Trieste, unitamente ai dirigenti amministrativi e sanitari ed al personale amministrativo, medico e paramedico, partecipano al lutto del Segretario Generale dott. LUCIANO VITI, per la perdita della madre Signora

Dolores Susanna ved. Viti

Trieste, 2 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Romolo Rainò

ringraziamo vivamente la redazione di «U-NIO-NE!», le associazioni sportive:
— Unione Sportiva Triestina
— Club Rossoalabardati
— Centro di Coordinamento
— Club Pugilistico
— Società Triestina Montebello
— Unione Proprietari Trotto
— la S.A.P.A.R.
— i colleghi, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. GIANNI BELROSSO e alla famiglia de MOTTONI.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 6 agosto alle ore 18.30 nella Parrocchia di via Sant'Anastasio.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1979

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Metz

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 2 agosto 1979

V ANNIVERSARIO

Giovanni Zanier

Lo ricorda sempre con affetto

LA FAMIGLIA

Trieste, 2 agosto 1979

†

Il giorno 31 luglio si è spenta serenamente

Anna Carboni ved. Pesaro

lasciando nel dolore le figlie RINA e IRMA, i generi EUGENIO LANZI e ROMILDO DEGRASSI, il fratello GIOVANNI, le sorelle MARIA e GINA (assente), i nipoti ANNAMARIA, MAURO, DONATA, MAURA e MARCO con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al prof. MONTI, ai medici e al personale della clinica chirurgica.

I funerali avranno luogo venerdì 3 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste. 2 agosto 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— PUPO - ZUTTIONI

Trieste. 2 agosto 1979

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa della cara cugina

Anna

— famiglie PESARO, VENTURINI

Trieste. 2 agosto 1979

†

Il giorno 1.o agosto è mancato improvvisamente

Vittorino Fabris

ex dipendente Gas Compressi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MATILDE, il fratello AUGUSTO e la cognata ELMA, la suocera GIULIA, i cognati GOBITTI, i nipoti, il pronipote ALESSIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 3 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1979

Si è spento il 1.o agosto

Giovanni Sponza

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 agosto 1979

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Grimalda

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 3 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1979

La ditta SILVIO MICOL e collaboratori prendono parte al dolore della signora ANITA BERANI CAVEDONI e famiglia per la perdita del padre

Bortolo Berani

Trieste, 2 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Sergatti ved. Bubnich

ringraziano sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste - Muggia, 2 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrea Crimani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 agosto 1979

Nel sesto anniversario della morte di

Roberto Ronchi

i genitori, la sorella, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Antonio Bortolin

i familiari Lo ricordano sempre con profondo rimpianto.

Trieste, 2 agosto 1979

Houston in fiamme



Houston – Centinaia di appartamenti sono stati distrutti, 13 persone sono rimaste ferite e migliaia sono i senza tetto in seguito a un incendio che ha imperversato l'altro ieri in un quartiere residenziale di Houston. E' il secondo disastro che colpisce questa città nel giro di una settimana. Più di 5 mila persone furono evacuate e 12.300 abitazioni danneggiate una settimana fa da una furiosa tempesta tropicale. Gli affitti nella zona erano di 400 mila lire. (Tel Ap)

A CINQUE MESI DALLA LETTURA DEL VERDETTO

Sentenza Lockheed Oggi le motivazioni

Da esse dipende il futuro di Tanassi e dei Lefebvre

ROMA – I giudici della Corte costituzionale allargata a collegio penale depositeranno quasi certamente oggi le motivazioni della sentenza Lockheed. A cinque mesi dal giorno in cui Paolo Rossi, presidente del collegio, lesse il verdetto, (il 1° marzo) si conosceranno le ragioni che hanno convinto la Corte a riconoscere colpevoli di corruzione aggravata l'ex ministro della difesa Mario Tanassi, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, Crociani, Fanali, Palmiotti e ad assolvere Luigi Gui, Olivi, Antonelli, Fava e Melca.

Ma l'importanza delle motivazioni non sta solo in questo. Da esse dipende infatti l'accoglimento delle istanze con le quali i tre unici protagonisti dello scandolo finiti in carcere. Tanassi e i Lefebvre, hanno chiesto di godere delle misure alternative alla detenzione (l'affidamento al servizio sociale l'ex minitro della difesa e Antonio Lefebvre, la semilibertà Ovidio).

La decisione dovrà essere presa dalla sezione di sorveglianza del tribunale di Roma che aveva voluto attendere il deposito delle motivazioni per valutare il grado di pericolosità sociale dei condannati. Interessante sarà anche sapere perché la Corte, pur avendo prosciolto l'ex amministratore delegato della società Ikaria Luigi Olivi dall'imputazione contestatagli (corruzione), abbia disposto il trasferimento degli atti che lo riguardano all'autorità giudiziaria ordinaria perché verifichi l'eventuale esistenza di episodi di corruzione nei confronti di altre personalità politiche.

Subacqueo italiano morto in Istria

FIUME – E' stato ritrovato morto nel tratto di mare antistante il canale di Leme, in Istria, Mariangelo Capelozza di 27 anni, residente a Torino, che era scomparso in mare il 20 luglio scorso mentre stava praticando la pesca subacquea.

Il corpo del giovane è stato riconosciuto dal padre, giunto da Torino qualche giorno fa per partecipare alle ricerche. E' stato accertato che il sub è morto per annegamento.

Aereo tedesco in mare: salvati i tre turisti

VIAREGGIO – Un aereo da turismo tedesco è precipitato, nel pomeriggio di ieri ad un centinaio di metri dalla spiaggia del lido di Camaiore, sotto gli occhi di diverse migliaia di persone che affollavano la spiaggia versiliese.

I tre occupanti del velivolo, marito, moglie e un bambino, rimasti incolumi, sono riusciti ad uscire dall'aereo e a salvarsi a nuoto finché non sono stati portati a riva da alcuni bagnini accorsi in loro soccorso.

■ APE – Per la puntura di un'ape, un giovane, Francesco Barbera, di 17 anni, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santa Marta» di Catania. Le sue condizioni sono state definite dai sanitari molto gravi. Francesco Barbera è stato punto dall'insetto mentre stava lavorando in una fabbrica di mattonelle a Gravina, a pochi chilometri da Catania.

QUASI DAPPERTUTTO LA MEDIA DEI PROMOSSI HA SUPERATO IL NOVANTA PER CENTO

Confermato in tutto il Paese l'elevato numero di «maturi»

Scarsa fortuna per i privatisti bocciati in percentuali tra il 75 e il 90 per cento

ROMA – L'affluire dei primi dati sulle percentuali di promossi agli esami di maturità sembra confermare la tendenza a un leggero aumento dei «maturi» rispetto allo scorso anno, quando tale percentuale fu di poco superiore al 90 per cento. Tenendo presente che dati definitivi potranno essere forniti dal ministero della pubblica istruzione solo dopo la metà di agosto ecco qui di seguito alcune rilevazioni parziali fatte sulla base delle cifre e notizie fornite dai singoli provveditorati agli studi. E' impossibile, in molti casi, fare confronti con le percentuali dello scorso anno dal momento che i dati non sono omogenei.

A Roma, dai risultati di un centinaio di commissioni, risulta finora che la percentuale di «maturi» nei licei classici scientifici, magistrali, artistici e linguistici si aggira sul 93 per cento; mentre per quel che riguarda le scuole professionali e tecniche la percentuale è di poco superiore al 94 per cento.

Per quanto riguarda Milano e provincia si conoscono finora i risultati di 182 commissioni su 430, il che corrisponde a 12.337 candidati su un totale di 33.510: le maturità professionali e tecniche hanno fatto registrare una percentuale di promossi pari al 91 per cento; tutti gli altri tipi di maturità (classica, scientifica, ecc.) hanno una percentuale di «licenziati» pari al 93,56 per cento.

A Venezia e provincia i risultati di circa l'80 per cento delle commissioni esaminatrici hanno fatto registrare complessivamente una percentuale di maturi pari al 92 per cento. Per quanto riguarda Potenza si conoscono finora i risultati del 70 per cento delle commissioni: complessivamente c'è stato un 81,44 per cento di promossi.

A Genova i dati parziali finora disponibili danno un 90 per cento di «maturi» nelle magistrali e un 97 per cento nei licei classici. A Pescara i dati parziali hanno fatto registrare un 92 per cento circa di maturi nel complesso. A Perugia le promozioni si sono mantenute nella media dello scorso anno, nel complesso.

A Firenze si registrano le percentuali più alte di promossi nei licei classici e negli istituti tecnici, mentre per quanto riguarda i licei scientifici, le magistrali e gli istituti commerciali gli esami sono andati, secondo i dati disponibili finora, meno bene che nello scorso anno. In ogni caso nel capoluogo toscano la media dei risultati noti fa registrare un 95 per cento di «maturi».

In Alto Adige, per quanto riguarda le sole scuole di lingua italiana, c'è un aumento dei promossi nelle maturità professionali e tecniche, e una leggera flessione nelle altre scuole.

In Liguria la maggioranza delle commissioni è ancora al lavoro e si ritiene che la massa dei risultati sarà pubblicata fra oggi e domani. Secondo dati parziali forniti dal provveditorato agli studi di Genova (si tratta in complesso di 19 commissioni su 73) pare che la tendenza sia quella di avere un numero leggermente superiore di bocciati rispetto allo scorso anno.

Sempre su dati ancora molto esigui forniti dai provveditorati un incremento di bocciature si sarebbe verificato in provincia di La Spezia e in quella di Savona. In provincia di Imperia invece è stato registrato un aumento in percentuale di «maturi» rispetto al 1978: in complesso le commissioni che hanno già concluso il proprio lavoro hanno promosso il 90,5 per cento dei candidati, con aumenti parziali del 4 per cento nei licei classici e dell' 8 per cento negli istituti tecnici.

Promossi in aumento a Bologna sia alla maturità scientifica e alle magistrali che agli istituti tecnici. Dovunque si sfiora il cento per cento.

Nelle Marche dappertutto la percentuale di promozioni si aggira sul 90 per cento, anche se – come ad Ancona – è da registrare un certo abbassamento nei voti. In entrambe le regioni i veri penalizzati sono stati i privatisti, bocciati in percentuali che vanno dal 75 al 90 per cento.

TRE UFFICIALI SONO PERITI NEL GRAVE INCIDENTE DOVUTO FORSE A UN SORPASSO

Scontro frontale sull'Aurelia Quattro morti e cinque feriti



Roma – Tre delle quattro vittime dello scontro avvenuto ieri alle porte di Roma. (Tel. Ap)

ROMA – Quattro persone sono morte e cinque sono rimaste gravemente ferite in un pauroso scontro frontale fra due autovetture verificatosi ieri poco dopo le 5 sulla via Aurelia al km. 17,700, alle porte di Roma. Per cause non ancora accertate dalla polizia stradale, una A 112 targata Caserta e una Fiat 600 targata Roma si sono scontrate frontalmente riducendosi a un ammasso di rottami in cui hanno perso la vita quattro degli occupanti le due macchine.

L'ipotesi più probabile sulla meccanica del grave incidente sull'Aurelia è che entrambi i conducenti stessero compiendo una manovra di sorpasso. L'urto è stato molto violento e le due automobili, praticamente distrutte, sono state sbalzate a diversi metri l'una dall'altra. A bordo della «A 112» viaggiavano Domenico Ferrante, di 22 anni, ufficiale dei bersaglieri, Marcello Cavanna, 23 anni, ufficiale dei bersaglieri, Gaetano Rosacco, 21 anni, ufficiale dei carristi, che sono morti tutti e tre, Antonio Varsallone, 22 anni, e Giancarlo Cimarra, di 20, anch'essi ufficiali.

Mentre Varsallone ha riportato ferite guaribili in sei giorni, Cimarra è stato ricoverato con riserva della prognosi, nel policlinico Gemelli. Sulla «Fiat 600» viaggiava un intero nucleo familiare.

FINO ALL'ESAME DELLA DENUNCIA DA PARTE INGLESE

Non verrà sequestrato «Il Male» uscito in versione «The Times»

Dalla redazione romana

ROMA – L'ultimo numero del settimanale satirico «Il Male», che ha riprodotto due pagine del «Times», il quotidiano londinese che dallo scorso anno ha sospeso le pubblicazioni, resterà in vendita nelle edicole almeno fino all'8 agosto. Per quella data, infatti, il pretore si è riservato di decidere sulla richiesta degli avvocati del «Times», i quali hanno sollecitato il sequestro del periodico satirico.

Nei giorni scorsi, «Il Male», con la riproduzione del «Times» era stato diffuso tra i cittadini che avevano rivisto in circolazione la prestigiosa testata che da mesi non esce più in seguito ad una vertenza tra la proprietà ed i dipendenti a causa dell'adozione di nuove tecnologie. Su richiesta dell'editore inglese, la magistratura londinese aveva disposto il sequestro del fac-simile. Analoga iniziativa è stata presa dalla proprietà del «Times» a Roma, dove al pretore è stata chiesta, con provvedimento d'urgenza, l'inibizione della pubblicazione del «Male». Le parti si sono presentate ieri dinanzi al pretore Gueli al quale hanno consegnato memorie scritte. Gli avvocati del «Times» hanno insistito nella loro iniziativa, mentre quelli del giornale satirico hanno sostenuto la illegittimità di un provvedimento che avrebbe dovuto colpire con una sorta di censura preventiva la rivista.

Il magistrato ha preso di tempo una settimana per studiare la questione e per prendere una decisione. Il che equivale a dar via libera alla vendita del «Male» con la riproduzione del quotidiano londinese, visto che il settimanale satirico da ieri si trova nelle edicole.

«Il Male», fin dai primi numeri, si è dedicato alla riproduzione di giornali, annunciando a caratteri cubitali notizie sensazionali, come lo sbarco sulla terra del primo «Ufo» o l'arresto di Ugo Tognazzi come capo delle «Brigate rosse». Riuscì a diffondere a Varsavia ed in altre città la riproduzione del quotidiano «Tribuna Ludu» che annunciava le dimissioni di Gierek e l'ascesa al pontificato di Breznev.

Sergio Geraldini

■ TOSSICOMANE – Un giovane di 21 anni, Antonio Casadei, è stato trovato morto nella soffitta della casa che abitava con la madre a Forlì. Il suo corpo era in stato di avanzata decomposizione. Si presume che il decesso risalga a qualche giorno addietro. Il giovane conduceva da tempo una vita irregolare: si assentava spesso da casa ed era dedito alla droga. E stata ordinata l'autopsia per accertare le cause della morte.

MOLTO RISENTITI PRESIDE E PROFESSORI

Espulso a vita da scuola perché scriveva sui muri

LECCE – Per aver scritto ingiurie contro il preside ed i suoi professori sul muro di cinta della scuola media inferiore di Porto Cesareo (Lecce), lo studente Gianluca Rizzo, di 14 anni, è stato espulso a vita dalla stessa scuola e per due anni non potrà iscriversi in nessuna scuola media italiana. Il provvedimento è stato preso dal collegio dei professori della scuola diversi giorni fa, ma la notizia si è appresa soltanto ieri, dopo il ricorso presentato alle autorità scolastiche dal padre del ragazzo, Francesco Rizzo di 40 anni, operaio edile.

Gianluca Rizzo si ritirò nell'aprile scorso dalla scuola, dove frequentava con difficoltà la seconda media. «Non capivo – ha detto – le spiegazioni dei professori e questi, specialmente quelli di francese e di italiano, ce l'avevano con me». Il preside, prof. Biagio Metrangolo, ha dichiarato che lo studente ha difficoltà di apprendimento ed era stato promosso in seconda soltanto per la benevolenza degli insegnanti.

Dopo alcuni giorni comparverò sul muro di cinta dell'Istituto frasi ingiuriose contro i docenti ed il preside, i quali denunciarono il fatto ai carabinieri.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze ore mattino zona San Vito. Telefonare 761102. 13244 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi tel. 773216 9 - 12. 13172 C

GIOVANE impiegata ditta trasporti bella presenza pratica quinquennale contabilità-dattilo, cerca motivi studio impiego simile part-time. Telefonare 12.30 - 14 39820. 13185 C

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavoro ufficio buona volontà offresi. Tel. 273971 ore 8-10. 13226 C

OFFRESI diciannovenne per qualsiasi lavoro periodo estivo solo mattino. Telef. 568135 ore pasti. 13221 C

SALDATORE elettrossiacetilenico esperto in carpenteria e impianti sanitari con patente auto C-E offresi mezza giornata. Offresi altre mansioni. Telefonare ore 8 - 14 (0481) 77061 (chiedere Restaino). 685 C

TIPOGRAFO compositore capacissimo offresi scopo miglioramento. Telef. mattino 572430. 13246 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telefonare 725397 orario negozio. 13220 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Telebarbara Capodistria ripariamo transistori radio registratori giradischi televisori rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 13253 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni tel. 828957. 13178 CC

PITTURIAMO olio tempera case appartamenti uffici negozi prezzi modici. 39927. 13252 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio. Interpellateci sempre telefoni 422298, 410275. 13251 CC

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. Tel. 93612-731026 ore pasti. 12962 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento cantina soffitta problemi sgombero vendita eredità. A vostra disposizione. Telefonate 68648-812277. 13174 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. PIZZERIA cerca giovani camerieri-e tel. 0481 - 5752. 613 D

A.A.A. RISTORANTE pizzeria cerca cuoca-o tel. 0481-5752. 614 D

AZIENDA commerciale ricerca giovane con esperienza conduzione personale pratica contabile e di magazzeno da istruire per assumere responsabilità di reparto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 F 34100 Trieste. 27 D

APPRENDISTA commesso cerca mercerie mode Riccobon, via Ponchielli 1. 13260 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza croato v. Milano n. 11. 13182 D

CERCASI abile elemento maschile provata esperienza accettazione pubblico e lavori ufficio interno. Richiedonsi documentate referenze e assoluta serietà. Impresa costruz. Cumin via S. Lazzaro 16, orario 9-12, 15-18. 13205 D

CERCASI apprendista e commessa / o conoscenza lingua jugoslava. Confezioni Vera, piazza S. Antonio 7. 13214 D

CERCASI internista buona retribuzione. Tel. 828803. 13222 D

COMMESSO-A esperto-a abbigliamento, conoscenza croato, negozio aria condizionata, cercasi, presentarsi via S. Caterina 8. 13113 D

INDOSSATRICE costumi da bagno e confezioni taglia 44 altezza minima m 1.70 cercasi per periodo settembre - ottobre. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 F 34100 Trieste. 13249 D

IMPORTANTE casa spedizioni cerca giovane militesente per lavoro ufficio e provetta-o stenodattilografa-o. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 F 34100 Trieste. 13208 D

IMPRESA pulizia cerca pulitore vetri. Presentarsi via Trento 11 dalle 8-11. T.A. 1431 D

LAUREATO-A in legge referenziato-a e già pratico cercasi disposto collaborare subito studio notarile. Inviare breve curriculum con recapito telefonico presso studio notarile via San Nicolò 16. 13254 D

MADRAS cerca personale ambosesso referenziato calzature conoscenza perfetta serbo - croato. Presentarsi v. Roma 11-B. 13201 D

MANUEL jeans-market cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via San Lazzaro 15. 13242 D

PASTICCIERE cercasi urgentemente. Telefonare 209963 - 209129. 050275 D

PERITI elettronici o elettrotecnici 19-25enni, diplomati massimi voti per assistenza tecnica clienti assumiamo, residenti a Monfalcone. Scrivere a Publikompass 21-N, 20123 Milano. MI 81921 D

PIZZERIA in Gorizia cerca pizzaiolo posto annuo. Telefonare (0481) 5752. 616 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

RAGIONIERA per riparazioni ragioneria tecnica, inglese, stenografia e dattilografia offresi. Tel. serali 723609. 13203 G

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica e fisica. Telefono 271342. 13210 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 12896 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

PORTACHIAVI marrone contenente 8 chiavi smarrito martedì zona Gatteri. Rinvenitore telefoni 731855 ore pasti. T.A. 1429 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTO ufficio centralissimo rinnovato mq 70 (tre stanze). Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 F 34100 Trieste.

VILLETTA LAZZARETTO a schiera salone 3 stanze cucina doppi servizi garage grande terrazza affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 13247 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

FUNZIONARIO banca cerca in affitto Trieste o dintorni appartamento 3-4 vani più servizi. Telefono 31278 ore ufficio. 13229 L

MINIAPPARTAMENTO referenziatissimo cerca affitto. Telefonare 62081 Dal Bello. 13230 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

GENERATORI Mase 600 vendo. Telefonare 824616 ore pasti.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri tappeti libri e intere giacenze ereditarie. Tel. 794242, 796856. 13213 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242.

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Vi invita ad una visita per darvi la gamma delle vetture nuove. Pronta consegna, pagamento 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni. Occasioni garantite selezionate: 500 64 68, 850 Sp. 69, 128 coupé SL 72 73, 124 spec. 69 131 1300 5 marce special 77, 131 special 78, 132 Gls 75, 127 74 72, Alfa Romeo 2000 Gtv 73, VW Passat 1300 74, Ford Escort 1100 72 gas, Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. T.A. 1414 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128 coupé, 128 fam., 124, Mini 90 L, Mini 850, GTJ 1300, GT 1750, Maggiolino, Renault 6, 5 TL, Prinz 4, 1200 TT, Ford Escort, Taunus 1300, Matra Bagheera, Sunbeam 1250 TC, Simca Sunbeam 1.3 GLS '79, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS-Special, 1301 S, 1308 GT, Horizon SX '79, Chrysler 2l automatica. 13078 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355.

A. FIAT 126 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendonsi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

DARWIL
acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 7.350 al grammo secondo titolo e specie. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

A. FIAT 128 coupé 3p vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT RITMO CL 1100 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 131 panorama 1300 perfetta 1300 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FORD ESCORT vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 perfetta 8000 km vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA.

A. SUNBEAM GL 1000 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

ALFASUD 5 marce 1977 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

AUDI 80 GL 1974, 100 GL 1600 1977 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/7 Q

BETA berlina 1977 fatturabile, HPE 1976 ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/7 Q

BETA HPE '77-'78, Simca Horizon GLS 1300 '78, Volvo 343 CVT '76, Citroen GS 1015 '71, 1220 gas '72, Audi 80 GLS '76. Occasioni visibili garage Severo 42. 13248 Q

CITROEN CX Super 1976 aria condizionata. GS Break 1976 vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

FIAT [illegible] special 1974, 124 berlina 1974, vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 127 2 porte impianto gas, 3 porte 1973, 3 porte 1976, ottimissime condizioni vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

FIESTA 1977 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

MINI MK3 1972 uniproprietario vendesi anche dilazionando. Tel. 828156. 13228 Q

OCCASIONE Fiat 1100 coupé SL 1973 vendo via delle Cave 1 autofficina. 13250 Q

PASSAT 1300 L 5 porte '78, maggiolino 1971 uniproprietario vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

POLO 1976 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo Nuova Giulia Super 1300 anno '76 lire 3.850.000 causa trasloco. Ore serali tel. 822998. 13259 Q

RENAULT 5 1300 automatica accessoriatissima 1979 garanzia casa vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5/7 Q

RENAULT 14 GTL 1979 garanzia casa vende rateizza fino 36 mesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km, ciclomotori Benelli, via della Tesa 37. Concessionaria, ricambi, assistenza, Baroncelli. 505270 Q

VENDO 112 Autobianchi '76 Topolino 500 ottimo stato. Gorizia. Tel. 87179. 594 Q

VENDESI Fiat 850 230.000 e Simca 1301 700.000 anno '73. Tel. 573666. 13255 Q

VENDESI moto Guzzi V7. Tel. 68487 ore pasti. 13258 Q

VW CABRIOLET 1975 accessoriatissimo vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

126 '76, Personal '77, 500 L '72, Austin 1300 GT '73, Giulia 1300 Super '74, Passat '76, Taunus 1600 GT '72, 124 Fiat '71, Mini MK3 '71, 1001 '73. Occasioni visibili Severo 42. 13248 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

BOUTIQUE zona Garibaldi vendesi. Tel. 756204. 13240 R

VENDESI latteria-caffè causa malattia. Telefonare 572270, pomeriggio. 13196R

VENDO pensione arredata 25 letti completa 220 mq, centralissima, primo piano, zona Ponterosso 100.000.000 adatto anche usi commercio qualsiasi. Telefono 31317 oppure 421506. 13241 R

50 MILIARDI realizzabili con contratto. L'inventore cerca l'industriale che vuole realizzare l'invenzione, che diminuisce il consumo della benzina dei motori a scoppio anche del 50 per cento e più. Lavoro con le presche e automatizzazione del montaggio. Scrivere a Publikompass cassetta 22 F 34100 Trieste. 13259 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A. ACIT terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT vendonsi primentrata mini appartamenti extralusso. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT Parenzo vicinanze vendonsi casette e terreni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

ACQUISTO trattativa privata appartamento preferibilmente zona S. Andrea o Gretta mq 70-90. Scrivere a Publikompas cassetta n. 14 F 34100 Trieste. 13169 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti pronta consegna monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefonare 0431 - 71210. 143 UD S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3-4 stanze garage riscaldamento autonomo metano zona S. Giacomo vende Impresa a prezzo bloccato mutui ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 13205 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella riscaldamento autonomo metano rifiniture accurate garage prezzi invariabili mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. Cumin, S. Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 13205 S

APPARTAMENTO Opicina recente costruzione due stanze salone cucina garage riscaldamento centrale vendesi. Impresa costruzioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 13205 S

APPARTAMENTO due camere, cucina, andito, servizio, possibile doccia; altro due camere, cameretta, bagno, occupati, facile liberazione centro San Giacomo vendonsi facilitazioni. Agenzia Crispi 9. Tel. 762188. 13261 S

COMPERO appartamento 1 stanza, cucina, servizi. Telefonare 61712. 13247 S

IL QUADRIFOGLIO vende CASETTE varie grandezze zone GRETTA ROZZOL ROIANO prezzi interessanti. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI appartamento composto da 3 stanze cucina bagno wc poggiolo giardino proprio e condominiale. L. 38.000.000. Tel. 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende INGROSS appartamento composto da soggiorno cucina stanza stanzetta bagno terrazza box L. 37.000.000. Tel. 772737. 12-8 S

LOCALE STADIO mq 150 con luce gabinetto e doccia vende 20.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Telef. 61712. 13247 S

MANSARDA FORO ULPIANO 2 stanze cucina bagno vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13247 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissima villa seminuova 2000 mq giardino. 41607. 2 S

PIANO soffitta abitabile 140 mq prezzo da concordare o miglior offerente vendesi Attimm 9-13. tel. 64216. 13188 S

PIAZZA PERUGINO salone, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende 45.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13247 S

PICCOLI appartamenti occupati 2 stanze cucina L. 6.000.000 vendonsi Attimm, 9-13. tel. 64216. 13188 S

PRIVATO vende villetta seminuova arredata bifamiliare Barcola. Telefono 412686. 12937 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libera casetta Santa Croce 4 camere cucina terreno circa 160 mq 25.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende via Cereria (adiacenze via Tigor) liberi camera cucina servizio 12.000.000 soggiorno camera cucina servizi giardino proprio 40 mq 28 milioni 500.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Cadorna (adiacenze Rive) in signorile palazzina a 3 piani completamente rimessa a nuovo soggiorno 3 camere cucina bagno mansarda 22 mq con balconcino 70.500.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero attico via Coroneo prestigioso vista dominante 330 mq 4 servizi doppi ingressi ampio terrazzo recente costruzione 170.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti nuovo signorile piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazzo 35.800.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libera Campo Marzio graziosa mansarda camera cameretta cucina servizio completamente arredata 12 milioni. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende liberi recentissimi adiacenze viale D'Annunzio soggiorno camera cucina bagno terrazzi da 28.800.000 a 29 milioni 900.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno camera cucina servizio 19.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero via Paduina (adiacenze viale XX Settembre) soggiorno 3 camere cucina servizio 30.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno 2 camere cucina bagno 32.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende piazza Volontari Giuliani (adiacenze viale XX Settembre) mansarda occupata 2 camere cameretta cucina servizio 12.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende Barcola occupato in palazzina soggiorno camera cucina bagno 18.900.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende San Giusto (via Tiepolo) occupato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 24.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero adiacenze via Locchi recente piano alto signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo [illegible] milioni 900.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende occupato adiacenze via Rossetti (via dei Leo) soggiorno 2 camere cucina servizio 18.600.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libera casetta Roiano vista mare completamente rimessa a nuovo soggiorno con angolo cottura camera bagno soffitta giardino 25.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libera mansarda centralissima (via Valdirivo) soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio 16.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende libero Duino signorilissimo salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale 84.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende Sgonico terreno agricolo circa 9.000 mq 21.000.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende adiacenze via Besenghi libero recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi giardino pensile box auto 73.500.000. 14/8 S

RABINO s.r.l. telefono 762081 vende via Broletto (adiacenze via San Marco) liberi camera cucina 5.500.000; camera cameretta cucina servizio 7.200.000. 14/8 S

ROIANO seminuovo 2 stanze soggiorno ripostiglio bagno e terrazzo vendo. Tel. 31291. 13264 S

SPAZIOCASA vende Roiano in casetta ristrutturata panoramicissima giardino saloncino cucina 2 camere 38.000.000; altro camera cucina bagno 13 milioni 500.000. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Aurisina villa ristrutturata salone cucina 3 stanze cantina rustica mansardina giardino. Telefono 64166. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Bibione primo ingresso complesso con piscina soggiorno cottura una camera 21.000.000; altro soggiorno 2 camere 26.000.000. Telefono 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Cadore in ville appartamenti varie grandezze soggiorno cottura matrimoniale bagno 20 milioni mutuo agevolato; rustico con 1000 mq terreno Lorenzago 13.500.000. tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Sappada in villa con 3000 mq terreno soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, 33.000.000. Telef. 64266. 6-7 S

TERRENO Prepotto, 2000 mq, panoramicissimo, attualmente inedificabile, vendesi lire 18 milioni trattabili. Tel. 741233 dopo ore 20. 101 S

VENDESI appartamento Marina Julia, telef. (0481) 40652, Monfalcone. 647 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CAORLE-MARE (Ve) Pensione Emanuele, moderna, tranquillissima, spiaggia, parcheggio, giardino, privati. Prezzi propaganda complessivi: luglio 9.500; 1-25 agosto: 10.000; dopo: 8.500-8.000, telefonare (0421) - 81814. 12319 T

SOLO settembre affitto appartamento ammobiliato. Telefono 743224. T.A. 1430 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 13140 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ABBATE il motoscafo nato da mille esperienze e collaudato da record mondiali. Concessionario esclusivo per le Tre Venezie Autonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-7 Z

CAMPER accessoriatissimo vendesi CAMPER TRIESTE, strada per Basovizza 6, telefono 567959. 13223 Z

CAMPER TRIESTE noleggia Fiat 238 Camper Uranio, strada per Basovizza 6. 13223 Z

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) allestisce il «vostro» camper. Tel. 567956. 13109 Z